...Via Silvio Pellico N. 8
...I: Centralino: 55255 e 55955
...e con ricerca automatica)
...Pubblicità Internazionale
...4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 9 maggio 1963

Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5103 nuova serie — Fondazione: 1881

... Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più ... ritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

...NO A DELINEARSI GLI ORIENTAMENTI POST-ELETTORALI DEI PARTITI

...PSDI PROPONE UN GOVERNO ...CENTRO-SINISTRA SENZA FANFANI

... Nenni su una linea quasi identica - Il PRI e la sinistra dc invece ...revoli al mantenimento del Ministero attuale - Moro si è incontrato ... Saragat - I socialisti sempre su posizioni polemiche verso la DC

Roma, 8

[illegible]

... praticamente scontato. C'è invece da dire che l'on. Reale sperava che Saragat facesse marcia indietro e accettasse la sua richiesta. Ma ciò non si è verificato.

Il comunicato conclusivo diramato stasera dalla direzione del PSDI, è sintomatico al riguardo. In tale comunicato, infatti, i dirigenti socialdemocratici riaffermano la validità del centro-sinistra. Aggiungono tuttavia che coloro che interpretano questa politica in «modo immobilistico» sbagliano, così come quelli che cercano di opporvisi. Infine, il PSDI prendendo atto dell'impossibilità di attuare una formula monocolore di attesa, propone la ricostituzione di un Governo tripartito (DC-PSDI-PRI) con appoggio esterno dei socialisti, che però corregga gli errori di direzione politica che hanno rallentato il vigore della politica di centro-sinistra negli ultimi tempi. Nello stesso tempo la direzione socialdemocratica insiste sulla necessità di una politica di piena solidarietà atlantica e sulla necessità di un rinvigorimento del centro-sinistra in ogni settore, senza schematizzazioni rigide.

E' un comunicato, quello del PSDI, che riconferma praticamente il «no» socialdemocratico a una presidenza Fanfani; che ribadisce la richiesta ai socialisti di un «chiarimento» in materia di politica estera; che ripropone una revisione della politica seguita dal Governo attuale in vari settori (è da segnalare al riguardo che le critiche del PSDI si appunterebbero soprattutto sui seguenti Ministri: Trabucchi, La Malfa, Pastore e Sullo).

Quanto all'on. Moro, egli sta conducendo una serie di consultazioni fuori della DC, come ha dimostrato il suo odierno colloquio con Saragat, con l'evidente intento di lasciar prima parlare gli altri partiti; egli intende che la DC prenda le sue decisioni solo dopo che avrà potuto rendersi conto degli orientamenti degli altri gruppi.

C'è da aggiungere che Moro avrebbe preso atto del rinnovato e polemico proposito dei dorotei e dei centristi democristiani di opporsi ad una presidenza Fanfani per il nuovo Governo. Quanto alla successione, è mantenuta in primo piano la candidatura Taviani, che tuttavia si dimostra poco proclive ad accettare la Presidenza del Consiglio in questa fase politica complessa.

E ora vediamo qualche dettaglio della giornata. Nella sua relazione alla direzione del PSI, Nenni ha detto, tra l'altro, che «pure lasciando i socialisti in una posizione di forza e facendo di essi gli arbitri della svolta a sinistra [illegible] le elezioni non hanno corrisposto alle aspettative e allo sforzo del PSI. Restare sulle proprie posizioni — ha aggiunto — è positivo in una situazione di generale stasi, non lo è in una situazione di movimento. Hanno, evidentemente, giocato contro i socialisti elementi dei quali essi non hanno nessuna responsabilità. Le inadempienze programmatiche soprattutto nei confronti dei mezzadri e dei contadini, il carovita, il modo stesso con cui durante la campagna elettorale il centro-sinistra è stato presentato, non come la manifestazione — ha osservato Nenni — della volontà di rendere giustizia alle vaste categorie gravemente insoddisfatte di un progresso economico che ha lasciato sopravvivere spaventosi squilibri sociali, ma soltanto come un mezzo ed un espediente per dividere i socialisti dai comunisti; non positivamente come una politica nuova per risolvere i gravi problemi, ma come un cauto e incerto esperimento e non una scelta politica cosciente.

«Il PSI — ha proseguito Nenni — ha raccolto una notevole messe di nuovi voti ma ha perduto sulla sua sinistra [illegible] fondo gli organismi di massa. La DC — ha detto — ha pagato un prezzo assai alto, che essa crede dovuto alle concessioni fatte ai socialisti, mentre è stato dovuto alle sue inadempienze programmatiche e alla sua reticenza politica. Le sue perdite sarebbero state maggiori senza il crollo dei monarchici. La socialdemocrazia ha conseguito un relativo successo per la prima volta dopo il 1948 in conseguenza della posizione di rifiuto del centrismo, ma si trova oggi di fronte al problema di far fronte alle correnti conservatrici che la adulano per spostare l'asse politico»

Venendo ad un esame della situazione politica postelettorale Nenni ha osservato come essa sia caratterizzata da tre dati: «La sola maggioranza che presenta caratteristiche di stabilità è quella di centro-sinistra; l'accordo sul contenuto programmatico di centro-sinistra appare non meno difficile che dopo le elezioni del '58».

Nenni ha quindi affrontato il problema del congresso del partito. Si è detto favorevole alla convocazione immediata di esso e ha proposto, come data di svolgimento, i primi giorni del mese di luglio. Ha detto di essere favorevole a tale convocazione immediata «non tanto per dare una risposta [illegible]

La situazione

Sono proseguite le consultazioni di Moro; ai colloqui del segretario della DC vanno aggiunti gli incontri e i sondaggi che si sono registrati tra gli esponenti dei partiti del cosiddetto «centro-sinistra». Ci sono state riunioni [illegible] ...nenti non sembra che vogliano insistere. La seconda questione sulla quale si discute, forse in modo ancor più ampio che per la formula, è quella del candidato alla Presidenza del Consiglio nel nuovo Governo. I repubblicani e la sinistra democristiana sono per una riconferma di Fanfani; i socialisti sono sulla stessa posizione, ma non ancorati rigidamente alla stessa; dorotei e centristi democristiani nonchè i socialdemocratici sono invece nettamente contro la riconferma dell'attuale Presidente del Consiglio. I dorotei e Pella hanno auspicato una candidatura Moro; si è continuato a fare anche il nome di Taviani. Moro tuttavia, non sembra disposto a lasciare la segreteria del partito. Data la vastità dell'opposizione all'attuale Presidente del Consiglio, la sua candidatura sembra in declino.

Infine, c'è la questione del programma. Repubblicani e sinistra della DC hanno auspicato la continuazione dell'attuale programma, con le regioni in primo piano. Saragat ha messo in sordina il motivo regionale (e per la ve- [illegible] ...pa che gli Stati Uniti daranno tutto il loro appoggio a Israele e ai Paesi confinanti nell'eventualità di una aggressione. La presa di posizione del Presidente equivale a una chiara diffida nei confronti delle mire di Nasser a danno dello Stato israeliano e della Giordania. Kennedy ha anche dichiarato di nutrire poche speranze in un accordo per il disarmo atomico a causa della cattiva volontà manifestata finora dai sovietici. Il Presidente prevede che si avranno altri esperimenti nucleari.

Nasser ha lasciato l'Algeria prima del previsto, abbreviando la sua visita e rientrando subito in Egitto per fronteggiare la difficile situazione in Siria, dove sono in corso contrasti sanguinosi tra filo-nasseriani e fautori di una vasta autonomia rispetto al Cairo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il segretario della DC si è incontrato ieri con il leader socialdemocratico Saragat nell'abitazione di quest'ultimo

PER LA SOLUZIONE DEL CASO MINDSZENTY

COLLOQUI ESPLORATIVI TRA VATICANO E BUDAPEST

Mons. Casaroli della Segreteria di Stato ha già avuto ripetuti incontri con esponenti del Governo ungherese

Vienna, 8

Si apprende oggi da fonte autorevole che colloqui segreti sono in corso a Budapest tra rappresentanti del Governo ungherese ed un'alta personalità vaticana, mons. Agostino Casaroli, Sottosegretario per gli Affari ecclesiastici straordinari della Segreteria di Stato. Le conversazioni in corso avrebbero come scopo la soluzione della «questione Mindszenty» ed altri problemi relativi alla posizione della Chiesa cattolica in Ungheria.

Secondo quanto hanno riferito testimoni oculari, mons. Casaroli ha attraversato la frontiera austro-ungherese ieri mattina a bordo di una macchina con targa diplomatica; ma la polizia di sicurezza austriaca al posto di confine di Nickelsdorf si è rifiutata di confermare la notizia. Il passaggio della vettura a Nickelsdorf aveva fatto circolare ieri a Vienna la voce che si trattasse dell'Arcivescovo di Vienna, Cardinale Koenig, il quale tre settimane prima si era recato a Budapest per visitare il Primate ungherese nella sede della Legazione degli Stati Uniti.

Non appena giunto a Budapest, a quanto si apprende dalle stesse fonti, mons. Casaroli ha avuto colloqui con mons. Endre Hamvas, segretario dell'Episcopato ungherese, e con rappresentanti dell'Ufficio statale per gli affari religiosi. Le conversazioni iniziate ieri sono proseguite questa mattina.

Come si ricorderà si sono avute negli ultimi giorni voci insistenti di una imminente soluzione della questione Mindszenty, ma le fonti sopra citate hanno espresso l'opinione che siano necessarie ancora alcune settimane prima che i negoziati possano giungere a conclusione. Le stesse fonti hanno definito la missione di mons. Casaroli a Budapest come «colloqui esplorativi con il Governo ungherese ed i Vescovi per esaminare le condizioni alle quali potrebbe essere consentito al Cardinale Mindszenty di lasciare l'Ungheria». Si ritiene che mons. Casaroli possa avere un colloquio con il Card. Mindszenty domani, prima di tornare a Vienna.

Una fonte della Nunziatura a Vienna ha dichiarato che sarà «in grado di riferire» sulla missione di mons. Casaroli e sulla questione Mindszenty la settimana prossima. La stessa fonte ha indicato che mons. Casaroli tornerebbe a Vienna domani. Negli ambienti dei profughi ungheresi a Vienna corre voce che anche il Card Mindszenty partirebbe dall'Ungheria domani, ma questa voce, come vedremo, è stata recisamente smentita.

Questo pomeriggio si è riunita a Budapest la conferenza dei vescovi ungheresi Benchè la riunione sia stata definita di normale amministrazione, gli osservatori ritengono che sia stato discusso il futuro della Chiesa in Ungheria, nonchè la nomina di nuovi vescovi e forse anche la nomina di un amministratore apostolico che assuma gli incarichi di Mindszenty.

Dal canto suo, il Ministro d'Austria a Budapest, Simon Koller, ha dichiarato che il riserbo che circonda i colloqui di mons. Casaroli è spiegato dalla «estrema delicatezza» dei negoziati in corso. A loro volta, fonti autorevoli hanno dichiarato che i colloqui di mons. Casaroli «sono estremamente difficili e delicati». Le fonti in questione hanno dichiarato di ritenere che i colloqui odierni saranno proseguiti in un prossimo futuro e hanno detto di ritenere infondate le voci secondo cui il card. Mindszenty giungerebbe a Vienna domani. Al riguardo, le fonti hanno dichiarato: «E' praticamente impossibile che la questione Mindszenty sia risolta in così breve tempo».

Secondo quanto si è appreso in serata, agli odierni colloqui di mons. Casaroli hanno partecipato, ad un certo punto, molti Ministri ungheresi.

Da Varsavia si apprende che le informazioni relative ad un incontro tra Gomulka ed il Primate di Polonia Cardinale Wyszynski avvenuto il 26 aprile scorso, sembrano assumere sempre più consistenza. Tale incontro si sarebbe svolto, a quanto pare, nel più stretto riserbo.

Gli osservatori occidentali a Varsavia sono propensi ad attribuire l'iniziativa dell'incontro al Card. Wyszynski, il quale avrebbe avanzato la proposta al leader comunista polacco; il colloquio si sarebbe protratto per diverse ore, e avrebbe toccato, a quanto pare, i punti di maggiore contrasto tra la Chiesa e lo Stato in Polonia: la libertà d'insegnamento religioso, le forti imposte e multe inflitte dalle autorità statali alla Chiesa, la normalizzazione dello status dell'Università cattolica di Dublino ed altri. Da parte sua, il primo segretario del partito comunista polacco avrebbe riproposto al Card. Wyszynski il problema della mancata regolarizzazione amministrativa delle diocesi ex tedesche.

CHIARO MONITO DEL PRESIDENTE AMERICANO A NASSER

KENNEDY DÀ ASSICURAZIONI A ISRAELE E AI PAESI VICINI

In caso di aggressione gli Stati Uniti forniranno tutto il loro appoggio - Previsti altri «tests» nucleari a causa della cattiva volontà dei sovietici

Washington, 8

Nel corso della sua odierna conferenza stampa alla Casa Bianca, il Presidente Kennedy ha proclamato l'appoggio degli Stati Uniti alla sicurezza di Israele e delle Nazioni confinanti ed ha rivolto un monito a chiunque progetti azioni aggressive nel Medio Oriente. «Nella eventualità di una aggressione o di preparazione all'aggressione, diretta o indiretta — ha detto testualmente Kennedy — noi appoggeremo gli idonei provvedimenti delle Nazioni Unite e intraprenderemo altri passi per nostro conto». Kennedy, comunque, non pensa — così egli si è espresso rispondendo ad una domanda — che i recenti sviluppi della situazione del Medio Oriente abbiano mutato l'equilibrio delle forze militari della zona.

La politica degli Stati Uniti verso il Medio Oriente — ha spiegato Kennedy — si articola in cinque punti: 1) Appoggio del progresso economico e sociale; 2) Sicurezza di Israele e dei suoi vicini; 3) Opposizione ad una gara degli armamenti nel Medio Oriente; 4) Forte opposizione «all'uso della forza o alla minaccia della forza»; 5) Opposizione alla diffusione del comunismo, diffusione che «distruggerebbe la libertà dei popoli».

Kennedy ha fatto presente di non sperare in una sollecita conclusione dell'auspicato accordo per la messa al bando delle esplosioni sperimentali nucleari giacchè i negoziati in corso fra gli Stati Uniti, la Granbretagna e l'Unione Sovietica «non sembrano muoversi verso una qualsiasi direzione». Di qui la previsione del Presidente che avranno luogo «altre serie» di esperimenti ad opera delle grandi potenze nucleari.

Ricordata, al riguardo, l'offerta del Cremlino dello scorso dicembre di accettare due o tre ispezioni sul territorio sovietico, Kennedy ha osservato che da allora i sovietici non hanno mai dimostrato di essere disposti a negoziare un possibile aumento del numero delle ispezioni stesse.

Chiestogli, a questo punto, se vi saranno altre «serie» di esperimenti nucleari, ha risposto: «Ho paura che se non raggiungeremo un accordo, vi saranno altri esperimenti e penso che sarà un grande disastro per tutti gli interessati. Ho paura che, se ciò accadrà, il genio uscirà dalla bottiglia e noi non riusciremo più a farlo tornare dentro».

L'Unione Sovietica — ha osservato Kennedy — sembra muoversi piuttosto verso l'abbandono dei negoziati che verso la conclusione dell'accordo per il divieto delle esplosioni sperimentali, nonostante il fatto che gli Stati Uniti, da un lato, abbiano ridotto le loro richieste di salvaguardia e, dall'altro, abbiano lasciato capire di essere disposti a spingersi anche più avanti.

Interrogato su ciò che sta accadendo nel Laos e nel Vietnam Meridionale, Kennedy ha premesso che l'atteggiamento degli Stati Uniti verso il Laos è diverso da quello verso il Vietnam, dato che «le due situazioni sono diversissime». Quindi ha detto: «da lungo tempo noi abbiamo precisi impegni verso il Vietnam Meridionale. Può darsi che noi si debba cercare altri rimedi, ma è certo che abbiamo adottato quella che consideriamo la migliore strategia. Per quanto riguarda, invece, il Laos, spero che il Primo Ministro sovietico Kruscev sia in grado di frenare gli attacchi delle forze comuniste del Pathet Lao e contribuire così a migliorare la situazione laotiana».

Alla domanda intesa a conoscere come egli valuti il recente incontro a Mosca fra l'inviato speciale americano Averell Harriman e Nikita Kruscev, Kennedy ha detto che Harriman e Kruscev hanno discusso l'attuazione dell'accordo di Ginevra per la preservazione della neutralità del Laos. Tuttavia — ha rilevato il Presidente — il recente attacco delle truppe del Pathet Lao a danno di due elicotteri della Commissione internazionale di controllo, che sorvolavano la Piana delle Giare, dimostra come i comunisti non osservino i loro impegni.

Gli Stati Uniti, ha poi proseguito Kennedy, appoggiano interamente l'azione dell'OSA per cercare di risolvere pacificamente il problema haitiano; a parere del Presidente, l'azione dell'OSA ad Haiti è buona. Il Presidente ha anche accennato ai disordini a Birmingham, nell'Alabama. Kennedy ha dichiarato di essere «soddisfatto» nel notare i progressi compiuti dai cittadini bianchi e negri a Birmingham, per porre termine alla «brutta situazione» ivi esistente. Egli ha aggiunto che nelle ultime 72 ore molti esponenti di Birmingham sono venuti incontro alle necessità della situazione con l'impegno che passi sostanziali verranno compiuti per soddisfare le giustificate aspirazioni della popolazione negra della città.

CONFERMATA LA VISITA di Kennedy a Berlino

Bonn, 8

L'addetto stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, in visita in Europa per prendere gli accordi relativi al prossimo viaggio del Presidente Kennedy, ha smentito oggi le voci secondo le quali il Capo di Stato americano avrebbe rinunciato alla parte del suo viaggio relativa all'Italia. «Desidero dichiarare con il massimo rilievo — ha detto Salinger — che il Presidente si recherà in Italia. Il gruppo incaricato di organizzare il viaggio del Presidente in Europa, ritornerà venerdì negli Stati Uniti da Berlino, ma si recherà in Italia nell'ultima settimana di maggio per preparare la visita».

Salinger ha precisato che al termine della sua visita in Italia, Kennedy arriverà nella Germania Occidentale il 23 giugno. Qui visiterà cinque città, Bonn, Berlino, Colonia, Francoforte e Wiesbaden. Il Presidente Kennedy sarà accolto al suo arrivo dal Cancelliere Konrad Adenauer che lo accompagnerà nel suo viaggio in Germania.

Kennedy pronuncerà il suo discorso più importante alla Paulskirche di Francoforte. Al termine della sua visita a Bonn Kennedy proseguirà per Dublino, per una visita in Irlanda.

Incendio a bordo di un sommergibile nucleare

Valleo, 8

Un incendio è scoppiato improvvisamente oggi a bordo del sommergibile atomico «Woodrow Wilson», che si trova in fase di allestimento nei cantieri di Valleo (California), e che dovrà entrare in attività entro quest'anno. Lo incendio ha provocato il ferimento di tre operai: i danni materiali sono di lieve entità. Il «Woodrow Wilson», del costo di 45 milioni di dollari, è progettato per essere dotato di missili «Polaris».

Uomini di affari inglesi ricevuti dal Premier Kruscev

Mosca, 8

Il Primo Ministro sovietico Kruscev ha ricevuto oggi alle 15 (ora di Mosca) una trentina di uomini di affari inglesi diretti da Lord Ebishan. Si tratta di un gruppo di industriali di Londra e di Birmingham, arrivato lunedì a Mosca.

IL MINISTRO ANDREOTTI FA UN'ANALISI DEL NUOVO FENOMENO ROSSO

Undici motivi probabili dell'avanzata del comunismo

«Ci si è troppo spesso dimenticati della sua costante pericolosità» Speculazioni indegne sulla Chiesa - La TV ha favorito gli spregiudicati

Milano, 8

Il Ministro della Difesa on. Andreotti, in un articolo scritto per un settimanale, dal titolo «Dobbiamo meditare la lezione elettorale», esamina i risultati della competizione politica del 28 aprile. Il Ministro scrive tra l'altro: «Abbiamo perduto duramente nella quinta battaglia elettorale per un'Italia più giusta e sicura, libera dal pericolo dittatoriale comunista. Tutti presi a contenere l'offensiva dei liberali contro la Democrazia cristiana, ci si è troppo spesso dimenticati della costante pericolosità dei comunisti. Anzi, quando qualcuno metteva l'accento sull'insidia comunista, i soliti furbi commentavano come se si trattasse di un'abile manovra psicologica della Democrazia cristiana per giovarsi del... solito fantasma comunista. Non sembri strano — aggiunge Andreotti — che noi mettiamo l'accento più sull'aumento dei comunisti che sulla diminuzione della Democrazia cristiana: è proprio il primo di questi due fattori a dare un allarme molto vivace, perchè se i comunisti fossero scesi di qualche punto (nel lancio del Governo ultimo si parlò del 3 per cento), anche le perdite della DC potevano essere considerate costi di produzione di una situazione più stabilizzata. Restava sempre la nostra convinzione personale del necessario distacco tra la DC e la somma di comunisti e socialisti ma si poteva non drammatizzare».

Sull'aumento dei voti comunisti, il Ministro della Difesa afferma: «Anche se l'aumento dei voti comunisti si riscontra in tutto il territorio nazionale, con punte massime in Umbria, Emilia e Toscana, e punte minime nella Campania, nelle Tre Venezie e nel collegio di Bergamo e Brescia (unica circoscrizione controcorrente è Campobasso, dove il PCI è arretrato dell'1 per cento), sembra possa dirsi che non vi è una causa sola di questo due e sessanta per cento di... maggior rosso acceso, che tradotto in valori assoluti vuol dire un milione e sessantamila elettori in più del 1958.

«Sarà bene sgombrare il campo dalla falsa convinzione che siano stati i giovani ad incrementare il comunismo e ad indebolire la Democrazia cristiana. Per il Senato — rileva Andreotti — alla cui elezione si partecipa dai venticinque anni rispetto al ventuno della Camera dei deputati, l'aumento comunista è maggiore di quello della Camera dei deputati (8,70 contro il 2,60), mentre per la DC si ha, in diminuzione, esattamente la stessa percentuale (4 per cento).

L'on. Andreotti enuncia, infine, «undici motivi probabili» o «possibili cause» dell'avanzata del PCI. Dopo aver considerato l'ipotesi di un «certo risucchio di voti socialisti», il Ministro della Difesa si sofferma sulla abilità propagandistica dei comunisti; sull'uso del termine «sinistra» che, secondo l'articolista, giova ai comunisti; sul progressivo indebolimento della difesa psicologica dal comunismo; su una tendenza ad assecondare, magari inconsciamente, la propaganda comunista; sulla distensione internazionale, in se ottima cosa — scrive Andreotti — che richiede però una attenta illuminazione delle menti per non confondere i lupi con gli agnelli.

Tra i rimanenti motivi probabili dell'avanzata comunista, Andreotti indica «lo sfruttamento, ipocrita ed indegno, che i comunisti hanno fatto di alcuni atti della Santa Sede e specialmente della visita del genero di Kruscev al Santo Padre e dell'Enciclica «Pacem in terris». Quando il Papa dice che la pace si poggia sulla libertà, sull'amore sociale, sulla giustizia e sulla verità, scrive, a nostro avviso, — afferma l'on. Andreotti — un grave atto di accusa contro i regimi comunisti che di questi quattro pilastri non conoscono neppure l'esistenza. Ma Togliatti con voce melliflua elogia l'Enciclica e dalla televisione invita a leggerla e rileggerla (sicuro che i suoi no nlo faranno) al solo fine di far credere che ormai non c'è più la condanna per il comunismo ateo e che... le mogli possono finalmente obbedire ai mariti e disobbedire a chi ha cura delle loro anime.

«Non per niente — scrive ancora il Ministro — l'invito alla unità dei cattolici attorno alla DC fatto dai Vescovi italiani (e ahimè, non ascoltatissimo) non ha suscitato nella stampa comunista le consuete reazioni. Essi hanno preferito ignorarlo e lasciar credere alla loro diabolica macchinazione della benevolenza del Papa. E' stato uno degli aspetti più dolorosi, per chi sinceramente crede nella lotta contro il comunismo si difenda — in testa a tutte le altre libertà — quella religiosa. Per questo noi passammo dall'Azione cattolica all'azione politica!».

Altri motivi del successo comunista sono stati, secondo Andreotti, lo sciopero dei medici, l'uso troppo ricorrente delle parole «miracolo economico», la coincidenza della sostituzione dei missili «Jupiter» con i missili «Polaris» nel Mediterraneo e, infine, l'uso primario della televisione per la campagna elettorale, il quale — afferma il Ministro della Difesa — «ha favorito in modo terribile gli spregiudicati ed ha anche fatto perdere molto valore al contatto tra candidati ed elettori che, in un regime democratico, è irrinunciabile. E' una materia da rivedere daccapo».

«L'elenco qui si ferma — conclude l'on. Andreotti — ma andrebbe zona per zona completato con molti motivi locali, che bisognerà ora individuare bene per correggere i difetti e rettificare posizioni».

Castro a Tashkent

Mosca 8

Fidel Castro è arrivato a Tashkent, dove è stato accolto dal presidente dell'ufficio per l'Asia centrale, dal comitato centrale del PCUS e da numerose altre personalità locali

Una grande folla ha accolto il Premier cubano al suo arrivo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Terni — E' iniziato il processo a carico dell'«ispettore miliardo», Cesare Mastrella, responsabile del colossale peculato ai danni dello Stato. Nella foto, a sinistra, la moglie Eletta Artioli, a destra l'«amica» Anna Maria Tomaselli. Ambedue sono coinvolte nello stesso reato

RESI NOTI I PARTICOLARI DELLE CERIMONIE DI DOMANI IN VATICANO

Segni presenterà al Papa le insegne del «Premio Balzan»

In San Pietro la seconda fase della consegna - Sabato il Pontefice in visita al Quirinale - Il Capo dello Stato insignito dell'Ordine Supremo del Cristo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Siamo alla vigilia della solenne cerimonia per la consegna del premio Balzan a Giovanni XXIII. Parlando oggi nella udienza generale nella Basilica vaticana, a migliaia di persone di ogni nazionalità, il Pontefice ha accennato al riconoscimento che è stato dato al Vicario di Cristo e ha esortato tutti «a pregare, ad operare, ad agire, a soffrire per assicurare la pace al mondo».

Il Conte della Torre, direttore emerito dell'«Osservatore Romano», in una conferenza sulla Enciclica «Pacem in terris» tenuta stasera al Palazzo della Cancelleria, di fronte a foltissimo pubblico, ha rivelato che il Papa ebbe l'annuncio del Premio Balzan quando già aveva terminato di scrivere l'Enciclica. «Il Premio — ha detto — è stato prevenuto. Il suo significato si muta, si precisa dopo la firma della «Pacem in terris» che fa del Papa agli occhi del mondo, il solo rappresentante del «Principe della Pace». Il Premio non è più un riconoscimento; è una espressione di gratitudine, un ringraziamento a Dio per la ispirata parola che fa dell'Universo una sola famiglia».

Sono stati resi noti oggi i particolari del solenne cerimoniale che sarà seguito per la consegna del Premio al Papa in Vaticano e per la sua visita al Quirinale in Vaticano, come è noto, alla cerimonia che si terrà venerdì mattina, presenzierà il Presidente Segni che sarà ricevuto nel cortile di San Damaso con gli onori dovuti al suo rango. Nella Sala Regia, con il Capo dello Stato italiano, si troveranno i membri del Governo italiano, la delegazione del Governo svizzero i membri e le delegazioni della Fondazione Balzan. Saranno anche presenti con il Cardinale Segretario di Stato, altri porporati.

Giunto il Papa, prenderanno brevemente la parola l'on. Gronchi, primo presidente del comitato premi della Fondazione internazionale Balzan e l'on. Filippo Etter, presidente del comitato finanziario della medesima Fondazione. Il Presidente Segni, avvicinatosi al trono rivolgerà al Papa un indirizzo di omaggio e gli presenterà le insegne del «Premio della Pace». Il Pontefice rivolgerà ai presenti un discorso di ringraziamento. La seconda fase della cerimonia si svolgerà nella Basilica vaticana alla presenza di numerose personalità e della folla. Anche qui il Papa rivolgerà un discorso in risposta a un indirizzo dell'on. Gronchi.

Solennissimo il cerimoniale per la visita del Papa al Quirinale che avrà luogo sabato nel pomeriggio. Giovanni XXIII, lascerà il palazzo apostolico alle 17.15, accompagnato dal Segretario di Stato e da illustri prelati. Sarà scortato fino al Quirinale dalla speciale missione presidenziale nominata dall'on. Segni e composta dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica dott. Paolo Strano, dal Consigliere diplomatico Ambasciatore Federico Sensi, dal Consigliere della Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede dott. Paolo Emilio Lancellotti e dal Consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica generale Baduel. Una salva di cannoni saluterà l'entrata del Papa in territorio italiano. Il corteo delle macchine giungerà al Quirinale alle 17.45. Il Papa sarà ricevuto dall'on. Segni.

Nello studio detto delle «Virtù cardinali» si svolgerà un breve colloquio tra il Papa e il Capo dello Stato. Nella Sala dello Zodiaco si formerà un corteo di dignitari che accompagnerà il Pontefice nella sala dei «Parati piemontesi» dove si troveranno Donna Laura e gli altri familiari del Presidente. Nella «Sala degli Arazzi» il Papa sarà ossequiato dal sen. Gronchi, e dalle alte cariche dello Stato italiano. Dopo una breve sosta di preghiera nella cappella Paolina, il Papa e il Presidente Segni faranno il loro ingresso nel salone delle feste. Qui l'on. Segni rivolgerà al Pontefice un indirizzo di omaggio. Dopo una breve dichiarazione letta dal sen. Gronchi, Giovanni XXIII pronuncerà una allocuzione. Alle 18.35 il Capo dello Stato accompagnerà alla vettura il Pontefice. La cerimonia per la consegna dei premi Balzan agli altri premiati si svolgerà, come noto, al Quirinale, prima dello arrivo del Papa. Le solenni cerimonie in Vaticano e al Quirinale saranno trasmesse in TV.

Giovanni XXIII ha insignito oggi il Presidente della Repubblica on. Antonio Segni dello Ordine Supremo del Cristo. Il Nunzio apostolico mons. Carlo Grano si recherà domani, al Quirinale per l'investitura che, data una lieve indisposizione del Presidente della Repubblica, avrà luogo nel suo appartamento privato.

A. Paglialunga

Non confermata la notizia d'una malattia del Pontefice

Roma, 8

Un quotidiano romano stamane ha pubblicato la notizia che Papa Giovanni ha avuto ieri una crisi della malattia che lo affligge e affermava che in Vaticano si erano affrettati per tutto il pomeriggio nuove precauzioni per la salute del Pontefice. La notizia non trova conferma negli ambienti ecclesiastici. Del resto a mezzogiorno il Papa ha tenuto regolarmente l'annunciata udienza generale, nel corso della quale ha pronunciato un discorso durato circa trentacinque minuti. Naturalmente, quanti sono intorno al Papa cercano di fare in modo che egli si risparmi nelle sue straordinarie attività, e non sempre, a dire il vero, ci riescono. Ad ogni modo, proprio nell'intento di evitargli una giornata di attività eccezionale per la quale il suo fisico ne risentirebbe è stato considerato opportuno che egli non effettui la visita a Montecassino, a suo tempo prevista. A tale proposito l'«Osservatore Romano» ha pubblicato questa precisazione: «Agenzie di stampa e quotidiani in questi giorni hanno raccolto e diffuso voci secondo le quali il Pontefice prossimamente si recherebbe in visita alla Abbazia di Montecassino e anche ad altri Santuari. Siamo autorizzati a dichiarare che non è prevista alcuna peregrinazione del Santo Padre».

Al Primate della Polonia festose accoglienze a Roma

Roma, 8

Il Cardinale Stefano Wyszynski, Arcivescovo di Varsavia, è giunto stamane a Roma con il treno proveniente da Vienna. Erano ad attendere il Porporato mons. Dell'Acqua, Sostituto della Segreteria di Stato, alcuni Vescovi, personalità e numerosa folla: in prima fila naturalmente, i polacchi residenti a Roma. Il convoglio è giunto puntualmente alle 8.55.

Mons. Dell'Acqua è salito sul vagone per porgere al Cardinale il saluto del Papa. Quindi Wyszynski è apparso sul vano dello sportello ed ha salutato i fedeli con un «Lodato sia il Signore». Ha risposto una lunga acclamazione della folla. E' stato offerto al Porporato un mazzo di rose che egli ha levato in alto in segno di saluto. Assisteva alla scena, dal finestrino, il prof. Kolmogorov che aveva viaggiato in uno scompartimento della stessa vettura: l'illustre matematico sovietico, che è stato ricevuto da personalità dell'Ambasciata dell'URSS, è venuto a Roma per ricevere il premio «Balzan».

Il Cardinale Wyszynski, con mons. Baraniak e il suo segretario che avevano viaggiato con lui ha raggiunto la saletta d'onore dove ha ricevuto l'omaggio delle autorità. Ha avuto anche un breve colloquio con i giornalisti che ha cordialmente salutato. Gli è stato chiesto lo scopo della sua sosta a Roma: ha risposto che è venuto per i lavori del Concilio. Ad una domanda sulla eventuale liberazione del Cardinale Mindszenty ha risposto evasivamente rilevando che si trova a Roma per ragioni eminentemente pastorali. Alle 9.45 il Cardinale Wyszynski ha varcato la soglia del pontificio Istituto polacco di via Pietro Cavallini dove sarà ospite durante il soggiorno romano che si protrarrà per circa due settimane.

Nei prossimi giorni il Cardinale sarà ricevuto in udienza dal Pontefice e, quindi prenderà contatto con la Segreteria di Stato. Continuano a circolare voci secondo le quali la sua presenza a Roma è dovuta anche alla possibilità di un avvicinamento sul piano diplomatico tra la Santa Sede e il Governo di Varsavia. Come abbiamo scritto in una precedente corrispondenza il Vaticano potrebbe avere lo scopo di aprire un Consolato a Varsavia, come primo passo verso una piena normalizzazione giuridica dei rapporti. Secondo informazioni da Budapest un prelato romano si troverebbe nella capitale magiara dove avrebbe preso contatto con le autorità di Governo per colloqui diretti sul caso Mindszenty. In Vaticano nessun commento.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Un mazzo di fiori è stato offerto al Primate di Polonia, Cardinale Wyszynski, al suo arrivo nella Capitale

SOTTO L'ACCUSA DI ABUSO DI STUPEFACENTI

Medico provinciale arrestato a Lucca

Trovate nelle farmacie 450 ricette da lui firmate - Il sanitario si occupò della vicenda di Chet Baker

Lucca, 8

Sotto l'accusa di abuso e detenzione di sostanze stupefacenti è stato arrestato dai carabinieri il dott. Giovanni Sonvinelli, di 36 anni, medico provinciale di Lucca fino a qualche mese fa e tuttora titolare della carica e membro della Commissione provinciale contro l'alcoolismo.

Il dott. Sonvinelli — il quale è stato sostituito dal gennaio scorso da un Ispettore del Ministero della Sanità — in conseguenza del suo incarico, si occupò del caso del trombettista americano Chet Baker, anch'egli accusato di abuso e detenzione di stupefacenti.

L'ex medico provinciale in questi ultimi tempi era stato ospite di diverse cliniche nel tentativo di riuscire a disintossicarsi. Egli è stato arrestato dalla Squadra di polizia giudiziaria mentre usciva di casa, ove era rientrato il giorno prima di ritorno da una clinica di Padova. Il medico ha moglie e due figli.

Si è appreso stasera che la vicenda del dott. Sonvinelli cominciò nel luglio dell'anno scorso. Da quella data, infatti, fino all'autunno, il dott. Sonvinelli, che si dichiarava affetto da coliche renali, cominciò a far uso di sostanze stupefacenti, cadendo poi nell'assuefazione alla droga. Nelle farmacie lucchesi sono state ritrovate circa 450 ricette, da lui firmate, che recano la prescrizione a nome della moglie. Nel dicembre 1962, il dott. Sonvinelli venne ricoverato d'urgenza nell'ospedale di Lucca, dove fu dichiarato affetto da dermatosi emorragica, in conseguenza dell'uso della droga, ma la sua permanenza nell'ospedale lucchese fu di un solo giorno, perchè successivamente il Sonvinelli si trasferì in una casa di salute di Padova per sottoporsi a cure di disintossicazione.

Nel frattempo, le autorità iniziarono indagini sia per il numero rilevante di ricette firmate dal medico sia per i motivi che avevano reso necessario il suo ricovero in clinica ed ordinarono che fosse compiuta una perizia sul medico e sulla moglie. Le perizie, eseguite da noti clinici dell'Italia settentrionale, risultarono negative circa uno stato depressivo del sanitario e della moglie, addotto dal Sonvinelli come motivo per giustificare l'emissione di ricette per sostanze stupefacenti e furono positive circa la calcolosi renale, della quale il medico fu giudicato affetto. Tuttavia, anche se questa malattia richiedeva l'uso di sostanze stupefacenti, essa non venne riconosciuta tale da giustificare un uso delle stesse sostanze in quantità così rilevante da portare all'intossicazione. Per questo motivo, il giudice istruttore del Tribunale di Lucca, dott. Tamilia, ha ordinato l'arresto del dott. Sonvinelli.

DERAGLIA UN «MERCI» sulla linea del Brennero

Trento, 8

Un treno merci è deragliato questa sera sulla linea ferroviaria del Brennero, all'altezza della stazione di Mori. Tre carri si sono rovesciati nella scarpata sottostante la massicciata, mentre altri due sono usciti dai binari. Il locomotore e alcuni vagoni di testa sono invece rimasti sulle rotaie. La linea ferroviaria è rimasta bloccata e squadre di operai stanno lavorando alla luce di alcuni riflettori per riattivarla. Nel deragliamento, tutto il personale viaggiante è rimasto illeso.

Dopo 22 anni una friulana ritorna dalla Russia

Udine, 8

L'altra sera è scesa alla Stazione ferroviaria di Tarvisio, la signora Gisella De Martin, di Travesio, sposata ad un armeno e lontana dall'Italia da ventidue anni. Ad attenderla c'erano la sorella Maria con il marito e due figli ed il fratello Giovanni, appositamente giunto dal Belgio. L'incontro è stato commovente. La De Martin è partita ventidue anni fa per la Germania, vi aveva incontrato un prigioniero armeno e l'aveva sposato, seguendolo poi in Russia, dove aveva dato alla luce tre figli. Dopo tanti anni le autorità sovietiche le hanno concesso il permesso per visitare i parenti in Italia. Si fermerà in Friuli per tre mesi.

SALTA IN ARIA una vettura a Sanremo

Sanremo, 8

L'auto «600» del medico condotto di Riva Ligure, dott. Ettore Gallina, è «saltata in aria» a causa di uno scoppio nel vano motore. La vettura parcheggiata davanti all'abitazione del medico, sulla via Aurelia, all'angolo della strada che sale a Pompeiana, è stata completamente distrutta dall'esplosione. I carabinieri stanno svolgendo indagini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalgono condizioni di tempo buono salvo qualche addensamento sull'arco alpino e localmente sul Piemonte, la Lombardia e il Veneto. Nebbie notturne e foschie in Val Padana. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 26; Verona 10, 23; Trieste 15, 24; Venezia 11, 21; Milano, 12, 24; Torino 8, 23; Genova 16, 23; Bologna 12, 23; Firenze 9, 25; Pisa 10, 24; Ancona 13, 18; Perugia 10, 21; Pescara 7, 21; L'Aquila 5, 19; Roma (Ciampino) 8, 23; Roma (Urbe) 8, 25; Campobasso 8, 18; Bari 10, 20; Napoli 10, 23; Potenza 7, 18; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 10, 21; Messina 15, 20; Palermo 13, 21; Catania 11, 22; Alghero 10, 23; Cagliari 8, 22.

UNA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'A.C.I.

Sarebbe dannoso l'aumento del prezzo della benzina

Le variazioni in meno dopo Suez hanno dato largo incremento alle industrie dell'auto e petrolifera

Roma, 8

In seguito alle voci, sempre più insistenti, circa una probabile richiesta di aumento del prezzo della benzina. Il numero de «L'Automobile» di questa settimana pubblica una dichiarazione del principe Filippo Caracciolo, presidente dell'Automobile Club.

«Anche a me — ha detto Caracciolo — sono pervenute voci in tal senso. Non so, però, fino a che punto esse si concretizzeranno in azione precisa non appena sarà formato il nuovo Governo. Al di là di ogni valutazione dei motivi che spingono le parti interessate a una simile richiesta, nella mia qualità di presidente dell'Automobile Club d'Italia, non posso non esprimere l'opposizione mia e di tutti gli automobilisti italiani a un provvedimento che inciderebbe sicuramente in modo negativo non solo nel più appariscente settore dello sviluppo della motorizzazione nazionale, ma anche in quello ben più importante dell'industria automobilistica, alla quale sono oggi interessati centinaia di migliaia di operai, impiegati, artigiani e operatori economici d'ogni categoria.

«Sono altresì convinto che lo aumento, anche se lieve, del prezzo della benzina — ha aggiunto il principe Caracciolo — si ripercuoterebbe negativamente proprio in quel settore petrolifero, che si vorrebbe invece favorire. Non dobbiamo, infatti, dimenticare che dal momento in cui fu apportata la drastica riduzione del prezzo della benzina attraverso l'abolizione del sovraprezzo Suez e la rinuncia di piccole quote di introiti sia da parte dell'Erario, sia da parte degli industriali, il consumo dei carburanti per il solo settore automobilistico è felicemente passato dai 2.500.000 tonnellate del 1960 ai quasi 4 milioni dell'anno scorso. Nello stesso periodo le vetture circolanti, che erano poco meno di 2 milioni, sono diventate oltre 3 milioni. E l'aumento — si badi bene — non è stato soltanto quantitativo, ma anche qualitativo, dato che hanno subito un notevole incremento anche le cilindrate superiori ai 1000 cc.

«Ritengo pertanto che il nostro ente debba svolgere una azione decisa e convincente per scongiurare un qualsiasi aumento del prezzo della benzina. Possiamo renderci conto delle cause con cui vengono motivate le richieste dell'aumento, ma siamo anche sicuri che le parti interessate potranno agevolmente trovare un punto di incontro fra le diverse esigenze, senza con ciò danneggiare gli automobilisti».

A MONTECITORIO TIPICA ATMOSFERA D'INIZIO DI LEGISLATURA

I nuovi deputati chiedono soprattutto carta intestata

Girano sperduti nell'incrocio dei corridoi - Cominceranno il loro lavoro fra una settimana circa - Imponente consuntivo dell'ultimo quinquennio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Montecitorio sta vivendo la classica atmosfera dell'inizio di una nuova legislatura. Mentre fervono i preparativi per la prima seduta, che si svolgerà il giorno 16, i primi deputati già cominciano a percorrere in lungo e in largo le ali del palazzo. Molti di essi sono arrivati alla carica parlamentare per la prima volta e si muovono con un certo imbarazzo che fa sorridere i commessi e i funzionari di Montecitorio. La loro aria mista di soddisfazione e di incertezza si riconosce a distanza: si muovono con passo sostenuto ma ad ogni incrocio di corridoio sono costretti a tornare indietro, a guardarsi intorno, a proseguire con sicurezza sempre minore. Questa specie di gioco dura di solito un quarto d'ora. Alla fine, perso ogni senso di orientamento, i deputati «nuovi di zecca» ricorrono all'aiuto di quei distinti signori in abito scuro e fascia tricolore al braccio che sono i commessi i quali li aiutano a raggiungere le destinazioni.

Abbiamo chiesto a qualche commesso quali siano state in genere le richieste avanzate dai neo parlamentari al loro ingresso a Montecitorio. Eccole, in ordine: carte da lettera intestate, carte da minuta intestate, l'indicazione della sala scrittura, l'indicazione degli uffici competenti a rilasciare ai loro familiari il biglietto per assistere alla prima seduta della Camera della Quarta legislatura. La prima richiesta dei neo deputati è stata quindi quella di fogli intestati. Molti di questi serviranno senz'altro a scrivere ai propri elettori. Moltissimi sono destinati nelle prossime settimane ad essere usati per interrogazioni, interpellanze, mozioni, proposte di legge.

Fra pochi giorni riprenderà infatti un'attività legislativa in continuo aumento e che troverà nei nuovi parlamentari uno slancio ancora maggiore. E' provato infatti, da un'indagine condotta alcuni anni fa da esperti di sociologia, che i deputati prima ancora di essere Ministri aspirano a condurre in porto una legge che porti il loro nome, che dia una nuova sistemazione ad un settore determinato della vita pubblica, che copra una volta per tutte certe storture e che resista a tutte le opposizioni. E' un'aspirazione comune a tutti, indistintamente, dai più preparati ai meno colti; una aspirazione che è confermata dai consuntivi delle precedenti legislature.

Fra il 1958 e l'ultimo giorno della terza legislatura sono state presentate alla Camera 3.152 proposte di legge di iniziativa parlamentare, delle quali 2.964 da parte di deputati. Nella seconda legislatura le proposte furono 2.132: nella prima 1.155. Si è quindi avuto un continuo aumento, anche se l'approvazione di una proposta è diventata sempre più difficile. Nella prima legislatura, ad esempio, ne furono approvate 431, quasi un terzo di quelle presentate: nella seconda legislatura 655, cioè un quarto del totale presentato; nella terza 707, poco più di un quinto di quelle pervenute alla presidenza dell'Assemblea. I disegni di legge, quelli cioè presentati dal Governo, hanno naturalmente una vita più tranquilla e una conclusione più facile. I disegni di legge presentati nella prima legislatura furono 2.149, dei quali 1.996 approvati; nella seconda legislatura 1.574, dei quali 1.439 approvati; nella terza legislatura 1.484, dei quali 1.340 approvati.

Le interrogazioni con risposta scritta presentate nell'ultima legislatura sono state 28,662 contro le 12.472 della prima legislatura. Ma bisogna rilevare che nella seconda legislatura esse furono più numerose che nella terza; 33,314. Le interrogazioni orali sono state nelle tre legislature, rispettivamente, 4.468, 4.198 e 5.427. Non deve stupire che moltissime interrogazioni rimangano inevase alla fine della legislatura; 4.500 non hanno ottenuto risposta scritta fra il 1958 e il '63: nella seconda legislatura furono più di 5.000; nella prima poco più di 2.000. E' interessante notare che un'alta percentuale di interrogazioni interessa di solito pratiche particolari sulle quali i parlamentari chiedono notizie perchè sollecitati dai loro elettori. Interrogazioni su problemi generali sono rare e raggiungono sì e no le 4-5.000 unità per ogni legislatura.

Quelli che abbiamo riferito sino ad ora sono solo alcuni dei numerosi dati dell'attività della Camera. Esistono altre migliaia di indicazioni che spiegano la vita parlamentare italiana del dopoguerra e che vengono sistematicamente elaborate da un ufficio che pochi deputati in verità frequentano ma che pure potrebbe essere ricco di insegnamenti, specialmente per i neo eletti; sono state fatte, ad esempio, persino indagini dirette ad accertare il metodo migliore per preparare i deputati durante i cinque anni di legislatura ad essere rieletti.

F. D.

GIUNTE A UN PUNTO MORTO LE INDAGINI SUL «CASO WANNINGER»

Cinquecento foto mostrate ai sette che videro l'uccisore

In nessuna riconosciuto l'«uomo in blu» - Voci danno come possibile qualche aggancio con il mondo della droga - Si progetta già un film

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Le indagini sul «caso Wanninger» sono giunte praticamente a un punto morto. La Hoddapp, chiusa nel carcere di Rebibbia, è sempre sotto interrogatorio; Giorgio Brunelli ha lasciato, pare, definitivamente i locali della Centrale preceduto di poco da Angelo Galassi il quale lo ha ospitato nel proprio appartamento di via Panama dal momento che il «fidanzato» di Gerda non può per ora prendere di nuovo possesso dell'appartamento di via Emilia; le foto del presunto assassino di Christa ricostruito attraverso l'identi-kit sono state consegnate anche all'Interpol e inviate alla polizia di Monaco; negli uffici della Mobile è un continuo sfilare di bellezze nordiche amiche o conoscenti della vittima, di giovanotti e di uomini che ebbero rapporti con la Wanninger e il cui nome è stato rilevato dal famoso elenco dei centoquaranta della bella tedesca.

I sette testimoni che, subito dopo l'omicidio, videro l'uomo «vestito di blu», sono stati oggi convocati negli uffici della Squadra mobile per alcuni tentativi di riconoscimento che, però, hanno dato esito negativo. Sono state mostrate loro oltre 500 fotografie, dell'archivio della Questura, di pregiudicati, frequentatori della zona di via Veneto, ma in nessuna di esse i testimoni hanno trovato rassomiglianze con il presunto assassino. Anche sette persone appartenenti all'ambiente della delinquenza, precedentemente fermate dalla polizia, sono state presentate ai testimoni con esito sfavorevole.

Gli inquirenti continuano, come si è detto, a lavorare sul personaggio Hoddapp, ma nel giro di quaranta giorni il magistrato dovrà decidere. E non si può escludere che alla conclusione Gerda dovrà essere rimessa in libertà, a meno che altri elementi probanti emergano a suo carico dagli ulteriori interrogatori o dal prosieguo delle indagini. Sempre che — e questo rientra in quegli elementi riservati certo in possesso della polizia — gli inquirenti non abbiano già raggiunto prove sufficienti e si ripromettano, al momento opportuno, il colpo di scena.

Le indagini per ora puntano ad un nuovo controllo generale delle notizie già acquisite, ma non trascurano nuove tracce. Sembra, queste almeno sono le voci correnti, che sia per essere sviluppata una particolare indagine nell'ambiente dei trafficanti di droga non soltanto a Roma ma sul piano nazionale e forse anche europeo. E' una eventualità che non può essere trascurata, e certo non lo sarà.

Si è saputo intanto che Giorgio Brunelli ha una causa civile in corso con Max Mugnani. Si tratta di una partita di Whisky (Brunelli commercia in vini e liquori) che il «fidanzato» di Gerda vendette al Mugnani senza averne però mai il pagamento. Il Mugnani era in rapporti d'affari col Brunelli il quale però sospettava che tentasse di iniziare una relazione con Gerda. I periti settori dal canto loro stanno cercando di stabilire se veramente la Wanninger attendesse un bimbo e per dare una risposta precisa vanno conducendo una serie di esami di laboratorio il risultato dei quali si saprà nei prossimi giorni. Ma non sembra che un accertamento del genere possa avere un'importanza fondamentale.

A margine del «caso» segnaleremo che la tragica vicenda della Wanninger ha già ispirato un soggettista cinematografico il quale si è proposto un film dal titolo «Una notte a Roma» che andrà in cantiere alla fine del mese. Ma quel che è più sorprendente è che il «caso Wanninger» è diventato tema di un referendum a premi. Un giornale romano infatti ha lanciato un concorso invitando i suoi lettori a collaborare per risolvere il «giallo di via Emilia». Tra quei lettori i quali avranno inviato la soluzione più vicina alla verità prima naturalmente che la Polizia abbia scoperto l'assassino, saranno estratti a sorte «adeguati premi». Per partecipare al concorso il lettore dovrà riempire un talloncino precisando: il movente, l'ora esatta del delitto, il luogo esatto dove è stato consumato, la nazionalità dell'assassino.

R. R.

Roma — Giorgio Brunelli, il «fidanzato» di Gerda Hoddapp, lascia i locali della Polizia dopo un interrogatorio connesso alle indagini sulla tragica fine di Christa Wanninger

Assalito a pistolettate il direttore di un essiccatoio

Avellino, 8

L'operaio Vincenzo Giovanni, di 37 anni, ha sparato tre colpi di pistola contro il direttore di uno stabilimento per l'essiccazione del tabacco a Rotondi, Aldo Costanzo, per vendicarsi della mancata assunzione nella azienda. Il fatto è avvenuto nell'ufficio del Costanzo, il quale è rimasto illeso. Subito dopo, il Di Giovanni è fuggito e, giunto nel piazzale antistante l'opificio, si è messo al volante di un'automobile «Fiat 600», di proprietà del Costanzo. L'operaio, dopo aver percorso poco più di un chilometro alla guida della utilitaria, è andato a cozzare contro un muro. Ha quindi raggiunto a piedi il centro abitato di Rotondi, dove poco dopo è stato arrestato dai carabinieri, i quali gli hanno sequestrato la pistola e 34 cartucce che aveva in tasca.

Spara col fucile da caccia contro un'intera famiglia

Frosinone, 8

Un ragazzo di 13 anni, Giuseppe Chamberlain e sua madre Francesca Pierozzi in Chamberlain, sono stati uccisi con alcuni colpi di fucile da caccia, nella contrada Ghirate di Ripi, a pochi chilometri da Frosinone; il padre del ragazzo, Francesco, di 48 anni, e la sorella Maria, di 17 anni, sono stati feriti. Il fatto è accaduto in serata. L'omicida è Sebastiano Roccasecca, di 51 anni, il quale, secondo quanto si è potuto apprendere finora — avrebbe sparato contro i componenti della famiglia Chamberlain, ritenendo il ragazzo responsabile di atti di violenza nei confronti di una figlia di 6 anni.

Le due famiglie abitano nello stesso edificio al medesimo piano. Il Roccasecca, dopo il delitto, è rimasto vicino ai cadaveri fino a quando sono giunti i carabinieri della stazione di Ripi che lo hanno arrestato. In caserma egli ha dichiarato di aver ucciso per «motivi di onore» ed ha raccontato che quindici giorni fa sua moglie, Emilia Malandruccolo, era venuta a conoscenza della violenza compiuta da Giuseppe Chamberlain nei confronti della figlia. Ieri ella si è decisa a confessare l'accaduto al marito, il quale stamane ha fatto visitare la bambina da un medico. Dopo il responso ha compiuto il delitto.

Due morti e tre feriti in uno scontro auto-camion

Lecco, 8

Due giovani sono morti e tre gravemente feriti in uno scontro avvenuto questa sera fra una «600» e un autocarro. L'incidente è accaduto sulla provinciale Lecco-Como, nei pressi del comune di Pusiano, dove una utilitaria diretta verso Lecco con a bordo cinque giovani si è scontrata con un autocarro della ditta di autotrasporti Cavenaghi di Erba, guidato dall'autista Francesco Locatelli, di 45 anni, di Asso. Sono rimasti vittime dell'incidente solo gli occupanti dell'utilitaria.

Secondo i primi accertamenti lo scontro sarebbe stato causato da un sorpasso in curva fatto dall'utilitaria nei confronti di un'altra macchina. In seguito a ciò la «600» e l'autocarro si urtavano. L'utilitaria compiva allora alcuni giri su se stessa, finendo schiacciata ai bordi della strada, mentre l'autocarro si fermava contro un muro. Il guidatore della «600», Riccardo Nava, di 21 anni, operaio, di Castelmarte (Como) e l'amico Domino Valsecchi, di 22 anni, operaio, di Longone al Segrino, che viaggiava al fianco del conducente restavano uccisi, mentre gli altri tre giovani che sedevano sul sedile posteriore sono rimasti gravemente feriti e sono stati ricoverati con prognosi riservata nell'ospedale di Erba. Essi sono: Achille Galli, di 19 anni, operaio, Giovanni Rigamonti, di 23, pure operaio, e Ivano Lanzani,

BORS[A]

Il mercato [...]
ne disposizio[...]
In apertura [...]
fermati i pr[...]
te, attravers[...]
hanno conse[...]
Verso la ch[...]
di acquisto, [...]
vincia, hann[...]
titoli pilota [...]
scambi un r[...]
listino ha rac[...]
massimi della [...]
confermato le r[...]
sere in apertura[...]
che le Olivetti e[...]
versi titoli patri[...]
Burgo, che hann[...]
volmente le recen[...]
semblea degli azi[...]
Montecatini e le [...]
quotano ex riparto[...]
peri di un certo r[...]
gistrati su Bernasco[...]
relli & C. Stazionari [...]
Ancora deboli i Buo[...]
poco richiesti gli obb[...]

Titoli trattati: di St[...] Buoni del Tesoro 95 m[...] zioni 334 milioni; azi[...]

Titoli di Stato: R. [...] (—); Red. 3,50% 93,17[...] 3,50% 89,15 (89), 5% [...] Trieste 5% 100,35 (100,2[...] 5% 99,35 (—).

Buoni del Tesoro: 1[...] (100,45), 1965 101,15 (101[...] 101,60 (101,85), 1966 (set[...] (101,50), 1968 101,60 (101,[...] 101.40 (101,80), 1970 102,60 [...] 1971 102,30 (102,35).

Alimentari: Certosa 2510 (24[...] stillerie 2780 (2700), Eridani[...] (2715), Es. Molini 1840 (—), [...]ta 31.150 (31.175), Romana Zuc[...] 258 (259).

Assicurativi: Ass. Generali 126[...] (126.200), Ass. Milano 38.150 (38.0[...] Ass. Milano priv. 28.600 (—), A[...] Torino 14.015 (13.920), Ass. Tori[...] priv. 8700 (8620), Incendio 12.7[...] (12.450), Fond. Vita 24.790 (24.750), L'Assicuratrice 57.750 (57.800), Ras 48.899 (48.600).

Bancari: Mediob. 86.540 (86.550).

Chimici: Anic 1641 (1644), Brioschi 9690 (—), Caffaro 241 (246), Gas Napoli 941 (—), Erba 13.500 (13.340), Erba priv. 8350 (8300), Italgas 1735 (1733), Larderello 3150 (3100), Ledoga 11.465 (11.200), Liquigas 264,75 (263.50), Mira Lanza 42.500 (42.300), Ossigeno 2155 (—), Pibigas 108 (107), Rumianca 2230 (2216), Saffa 8600 (8570), Sarom 1439 (1440).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1150 (1154), Cieli 2780 (2790), Dinamo 2240 (2250), Edisonvolta 2175 (2180), Bresciana 2210 (—), Calabria 1640 (1650), Campania 1740 (1735), Sarda 4035 (4060), Valdarno 2900 (2895), Emiliana 2060 (2065), App. Centr. 3060 (—), Alto Veneto 1955 (—), Subalpina 2450 (2470), Lucana 2250 (2255), Magneti 1530 (1531), Marelli 801 (785), Orobia 2290 (2300), Pugliese 1550 (—), Romana 2850 (—), Seso 1515 (1905), Sip 1375 (1379), Sme 2426 (2422), Tecnomasio 2750 (—), Teti 2610 (2603), Terni 534,25 (530), Unes 2432 (—), Vizzola 3585 (3590).

Finanziari: Bastogi 2225 (2217), Breda 6000 (5960), Finelettrica 1364 (1358), Finmare 518 (520), Finsider 1076 (—), Generalfin 1225 (1231), Gim 6125 (6060), Invest 3895 (3860), Italpi 3510 (3560), La Centrale 11.495 (11.450), Pirelli & C. 6950 (6790), Sifir 1338 (1340), Stet 2863 (2859), Sviluppo 2200 (2215).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4020 (3995), Beni Stabili 6650 (6590), Bonifiche 720 (—), Imm. Roma 1150 (1145), Co. Ge. 11.450 (11.500), Sagi 1880 (—), In. Edilizia 3900 (—), Milano Cen. 47.200 (46.900), Risanamento 6470 (6450), Silos Genova 4652 (4650).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 421 (430), Westinghouse 1440 (—), Fiat 2686 ex (2715), Fiat priv. 2173 ex (2210), Nebiolo 825 (819,50), Olivetti 3934 (3901), Tosi Franco 1225 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7300 (7305), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2281 (2250), Ilssa-Viola 1175 (—), Italsider 1542 (—), Magona 1330 (1338), Metalli 4915 (4890), M. Amiata 4670 (4655), Montecatini 2415 ex (2510), Monteponi 880 (860), Siele 4155 (4150), Trafilerie 1700 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9100 (—), Cot. Cantoni 26.600 (26.650), Val Ticino 42 (—), Olcese 1320 (1298), Cucirini 9635 (9620), Stampati 4100 (4055), Cascami Seta 6690 (—), Fisac 390,50 (—), Lanerossi 4300 (—), Gavardo 3400 (—), Scotti 194 (—), Linificio 835 (—), Marzotto priv. 1905 (1891), Rossari 37.080 (37.030), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3390 (—), Cot. Merid. 366 (—), Pacchetti 1460 (—), Snia Viscosa 5044 (5014), Snia priv. 3910 (—), Bernasconi 2700 (2580), Tilane 245,75 (246,75), Unione Manifatture 79.500 (—).

Diversi: De Ferrari 1110 (—), Baroni 135 (—), Cart. Binda 58.800 (—), Cart. Burgo 29.000 (28.400), Cementir 6450 (6350), Cer. Pozzi 906,25 (908), Cer. Ginori 940 (935), Ciga 6850 (6805), Edison 3772 (3750), Eternit 6745 (6700), Italcementi 20.485 (20.305), Cond. Acqua 887 (879), Rinascente 675 (673,50), Rinascente priv. 530 (533), Linoleum 3155 (3100), Pirelli S.p.A. 5020 (5000), Rejna A. 1580 (—), Smeriglio 265,50 (269,50), Terme Acqui 24.950 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,30; franco svizzero 143,40; sterlina 1738; franco belga 12,29; franco francese 126,65; marco 155,55; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,625; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,65; corona danese 89,95, svedese 119,35, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Il mercato ha riconfermato le buone disposizioni della seduta precedente, con migliorie per diverse voci. I progressi maggiori sono registrati per Assicuratrice e Ras, Viscosa ord., Beni Stabili, Pirelli, eccetera. Fermi i locali. In regresso i valori di Stato. Titoli trattati: 3000 Fiat ord., 1000 Catini, 500 Pirelli, 25 Generali.

Ass. Generali 126.200 (—), Ras 48.900 (48.600), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 29.400 (—), Snia Viscosa 5049 (5010), Italsider 1550 (—), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2689 (2712).

NEW YORK

La Borsa ha registrato ieri, dopo le cedenze dei giorni scorsi, una vigorosa ripresa chiudendo con guadagni fino a tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 5.140.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di $ 1,30 e ha raggiunto quota $ 270,80.

LONDRA

Mercato immutato. Prezzi di ieri: ICI 62/4½; English Electric 37/6; United Steel 25/0; Shell 42/7½ (+/3); Royal Dutch 18 11/32 (—1/32); Courtauld 63/10½; GUS 54/0; Welkom 26/9 (—/3). Oro 250/7. — Quotazioni della sterlina: New York: 2,79 15/16; Parigi 13,71 9/16 (—1/16); Zurigo 12,11¾; Francoforte 11,16½.

PARIGI

Le dichiarazioni di politica economica fatte all'Assemblea nazionale dal Ministro delle Finanze Giscard D'Estaing, non hanno prodotto reazioni particolari. Il mercato è tornato calmo e la tendenza generale è piuttosto irregolare. Un notevole flusso di domande — che non sarà possibile soddisfare interamente — concernono già il nuovo prestito.

IL PREZZO DELL'ARGENTO

NEW YORK, 8 — Il prezzo americano dell'argento è salito oggi per la terza giornata di seguito. L'aumento odierno è di due decimi di cents fino a quota 127,7 cents di dollaro per oncia Troy. L'aumento segue quello di Londra, dove il disponibile è salito di un quarto di penny fino a pence 109¾, equivalenti a circa 128 cents di dollaro.

SCRIVANIA

Scene cubane

Henri Cartier-Bresson, che è fra i più famosi fotografi del mondo, non contento di aver riportato da Cuba un album di scene meravigliose che descrivono, suggeriscono, interpretano, lasciano indovinare aspetti e atteggiamenti del castrismo, commenta il suo servizio visivo con un succoso articolo nel «Sunday Times» da cui estraiamo queste altre «fotografie».

«"La libertà di parola". Non è morta a Cuba. Il popolo convive col marxismo, ma è allergico all'organizzazione e all'enfasi comunista.

"La prostituzione". Nonostante la proibizione degli antichi vizi, la prostituzione non è stata sradicata, salvo un passo risoluto verso il decoro. Le donne non vagano più per le strade e fanno i loro affari discretamente. Una sera passeggiavo nel corridoio d'un albergo con un amico quando una bella giovane si sporse un momento dalla porta d'una stanza vicina mostrando alquanto di più che la sua faccia. Era una ragazza che lavorava nel Ministero dell'Industria e, alla mia sorpresa, l'amico aggiunse arrossendo: "Ogni sera studia dei libri russi sulla pianificazione industriale".

"La vita privata". C'è a Cuba un Comitato per la difesa della rivoluzione, che fa dell'assistenza sociale e fa del bene, ma che, conoscendo esattamente come vanno le cose in ciascuna famiglia di ciascun isolato, invade in modo pernicioso la vita privata e permette una specie di controllo del pensiero».

Ed ecco l'incontro con Fidel Castro: «Mi vennero a prendere con una Cadillac piena di mitragliatrici e potei vederlo dietro le quinte del teatro dove doveva parlare. E' un messia e un martire potenziale. I suoi uomini ridono e scherzano fintantochè egli non c'è, ma appena arriva si vede che è lui il padrone. La sua barba sembra un nido per i diseredati. Parla molto di marxismo, ma ce l'ha più nella testa che nella voce implorante o nella barba. Sprigiona un magnetismo potente. Dopo tre ore che parlava, le donne vicine ancora tremavano di estasi. Gli uomini, invece, dopo tre ore dormivano».

Dunque un magnetismo che si esercita essenzialmente sulle donne, e che sulle prime si giova di quel tanto di elementi femminili o giovanili che è nello sguardo dolce, nella barba non ispida, nell'aspetto di apostolo adolescente.

Rivendicazioni cinesi

Jacques Jacquet Francillon, che è stato a lungo in Cina, pubblica sul «Figaro Littéraire» un «reportage» rivelatore sull'urto fra Mosca e Pechino.

Oltre al dissidio ideologico, all'abbozzo di un «maoismo» che vorrebbe interpretare il leninismo in un modo ortodosso a cui i russi sarebbero infedeli, c'è una questione che mai era stata evocata prima d'ora: il richiamo dei cinesi al fatto che una discreta parte del dominio sovietico in Siberia fu tagliata dall'imperialismo russo sulle spoglie del celeste impero. Ecco un discorso inatteso per il Cremlino, che il Jacquet Francillon traduce dal «Quotidiano del Popolo» di Pechino:

«Durante il secolo che precedette la vittoria della rivoluzione cinese, le potenze colonialiste e imperialiste — gli USA, la Granbretagna, la Francia, la Russia zarista, la Germania, il Giappone, l'Italia e altri — hanno commesso delle aggressioni contro la Cina imponendole un gran numero di trattati disuguali: quello di Nanchino (1842), quello di Aigun (1858), quello di Tien Tsin (1858), quello di Pechino (1860), quello di Pietroburgo (1881), quello del 1901, e annettendo così molti territori cinesi. Quando fu fondata la Repubblica popolare di Cina nel 1949, il nostro Governo manifestò chiaramente l'intenzione di riesaminare tutti i trattati conclusi dai precedenti Governi cinesi, per riconoscerli, denunziarli, rivederli o rinegoziarli al momento opportuno».

Una carta che figura in un manuale di storia pubblicato a Pechino nel 1954, e che il «Figaro Littéraire» riproduce, elenca queste rivendicazioni. La carta comprende 19 territori «sottratti» alla Cina. Molte sottrazioni sono imputate alla Russia zarista. Eccole, con le relative didascalie:

«1) Nel 1864 Tashkent cade nelle mani della Russia zarista. (Si tratta, spiega il Jacquet Francillon, di una regione musulmana governata un tempo da emiri e da khan che non si consideravano mai vassalli della Cina). 2) Nel 1895 l'Indocina diventa territorio francese. (Il discorso piacerà poco a O Ci minh.) 3) Nel 1895 (trattato di Shimonoseki) Formosa passa al giappone). 4) La Corea, indipendente dal 1895, fu occupata dagli imperialisti giapponesi nel 1910. 5) Nel 1858 una larga estensione della Siberia fu ceduta alla Russia zarista col trattato di Aigun. 6) Nel 1905, Sakhalin fu divisa fra il Giappone e la Russia zarista. (E' l'estrema grande isola orientale dove i Russi arrivarono nel 1806 e di cui i Giapponesi occuparono la metà dopo la vittoria di Port Arthur). 1) Nel 1860 il Primorie fu ceduto dalla Cina alla Russia zarista col trattato di Pechino.

Trascuriamo le altre dodici rivendicazioni. E non ci compiacciamo di questo nuovo motivo di dissidio profondo tra Russia e Cina: poichè il risveglio del colosso cinese, che Napoleone a Sant'Elena preannunciava dicendo che «farà vacillare il mondo», è già avvenuto. Piuttosto, quanto ha narrato il Jacquet Francillon ci rafforza nell'intima persuasione che la Russia ritornerà all'Europa e che l'urto tra Oriente slavo e Occidente sarà composto e superato.

Riccardo D'Andria

Qualche giorno fa il Primo Ministro inglese Macmillan è stato ospite del «Variety Club» di Londra. Eccolo mentre sta conversando con alcuni cantanti tra i quali Sammy Davis jr.

NEL CENTRO RICERCHE DI UNA GRANDE INDUSTRIA DI DETROIT

Sta diventando realtà l'automobile a turbina

Ora il problema riguarda il passaggio dai prototipi alla produzione di massa - Le straordinarie caratteristiche della vettura del futuro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, maggio

Alla faccia della sorpresa. A prima vista uno dice: questo è il solito dinosauro americano di automobile, comodo, eh sì, molleggiato, fatto apposta per i grandi viaggi che quando uno esce di macchina è come se fosse stato seduto su un divano molle e confortevole per qualche ora; ma perbacco che specie di portaerei a quattro ruote, per vederne la fine e il principio ci vuole l'elicottero. E invece, un corno. E' la macchina del futuro, l'automobile-jet, proprio l'auto che sta all'aereo a reazione come la solita automobile di tutti i giorni, quella che ognuno di noi si compera appena può, sta all'apparecchio quadrimotore. Un quadrimotore cos'è oggi fra gli apparecchi che riducono il mondo un panettone da un chilo? Un vecchio affare che serve solo a sorvolare la foresta dell'Arizona alla ricerca delle tribù misteriose come pezzi di luna, piena, ecco cos'è: un carretto a mano che va per aria. Il jet, lui, invece, è come la luce, come il suono, non fa in tempo a girare la testa e alè, sei bell'è fritto: c'era e non c'è più, stavi per partire e sei già arrivato. L'orologio diventa inutile.

Ti capita la stessa cosa con l'automobile-jet, l'auto a turbina che sta diventando una realtà a Detroit negli stabilimenti della Chrysler, anzi in un capannone che confina con la parte della fabbrica di auto che si occupa di missili (ne costruisce) e di ricerche spaziali. Il capannone è come tutti quelli delle fabbriche di auto e delle fabbriche in generale, muri lisci e grigi, tetto a triangolo, finestre larghe per far entrare luce a piovere. Sulla porta di legno dipinta in vernice grigia c'è scritto: «Turbine research», dentro ci sono pochi lavoratori e tra essi sette personaggi importanti; ingegneri e meccanici che studiano la possibilità di trasformare la macchina del futuro, l'auto-jet, nella macchina di tutti. Perchè, ormai, l'automobile a turbina è fatta, il problema è di trasformare la produzione selezionata in una produzione di massa che metta le auto che ancora si stanno costruendo con i motori a pistoni, nella condizione dei quadrimotori: fossili che non interessano più nessuno.

I sette ingegneri e meccanici hanno un capo che si chiama George Hueber jr., ha cinquantuno anni, e quando parla delle macchine sulle quali voi ed io e il resto degli uomini che posseggono un'auto (o la possiederanno, per ora sfruttano quelle degli amici o i taxi o gli autobus) stiamo andando, dice: «Ah, sì; voi parlate dell'automobile di Adamo». George Huebner ha messo a punto un'auto turbina che pare sia il meglio che si possa fare oggi, nell'era dei turboreattori, degli sputnik e delle navi spaziali; la sua battaglia non è più nel terreno sperimentale dell'auto dell'avvenire, è nella trasformazione della catena automatizzata per auto «normali» (quelle di Adamo) in catena automatizzata per turbo-jet-automobili. L'insieme della Chrysler-auto è valutato a cento milioni di dollari (sessanta miliardi di lire); la riconversione per costruire autojet costerebbe un miliardo di dollari (seicento e spicci miliardi di lire); così Huebner conduce la sua battaglia contro un bilancio che spaccherebbe la schiena anche a Rockefeller e mette una paura maledetta ai signori padroni o managers della Chrysler. «Si capisce che mi rendo conto del fatto che la produzione in massa di auto a turbina riguarda un piano almeno decennale, voglio dire che prima di dieci anni non si potrà avere l'autojet per tutti, ma permettere? Io ho l'abitudine di considerare le cose nell'evoluzione del tempo moderno, e il tempo moderno è un tempo terribilmente veloce. Quando uno dice dieci anni gli pare che sfogliare un calendario di poche pagine, ma in realtà sono tante pagine da consentire a qualche altro di accelerare i tempi dell'auto a turbina e di lasciare noi per la strada, come fessi, noi che siamo stati i primi e che per primi cominciammo a costruire per "normali" clienti l'auto a turbina». Questo dice l'ingegnere Huebner appoggiandosi al tetto del dinosauro Chrysler che è la grossa sorpresa del 1963 (forse fra tre o quattro mesi tale sorpresa diventerà pubblica): un'automobile a turbina che è un piccolo aereo-jet a quattro ruote per le strade di tutto il mondo.

Le prestazioni

Nel capannone con la scritta «Turbine research» sono sotto «rifinitura» settantacinque turboautomobili che saranno vendute a chi le vorrà comprare. «Sono state fatte su ordinazione di stravaganti appassionati?», chiedo. «Macchè stravaganti appassionati del cavolo — rispondono seccati. — Nemmeno uno di queste autojet è di proprietà: semplicemente le abbiamo costruite perchè dopo il Salone dell'auto di New York di due anni fa e quello di Chicago dell'anno scorso, tanto è stato l'interesse della gente che abbiamo pensato di accontentare coloro che chiedevano se si potesse avere "subito" una macchina a turbina». «Il Salone di Chicago non l'ho visto — dico — ma quello di New York sì. E mi ricordo benissimo che la vostra macchina a turbina era truccata: aveva la parte motore, diciamo così, fatta di legno». «Si capisce — rispondono. E che, siamo scemi a mettere la turbina vera? Così magari un concorrente manda un ingegnere specializzato che per quindici giorni si mette intorno alla nostra turbina e ci fa fuori l'idea e la tecnica raggiunta, no? Che ci fosse legno invece della vera turbina non ha deluso nessuno. Se una fabbrica di auto come la nostra dice: gente, badate che abbiamo l'auto-jet, nessuno ne dubita e cominciano a piovere le domande». «Va bene — dico, —E quanto costa la turboauto?». «Be', questo è un conto ancora da fare. Lasciateci finire le macchine. Perchè non parliamo di meccanica invece che di soldi?».

Parliamone. La meccanica dell'auto dell'avvenire è così fatta che il motore, la turbina, scusate (è difficile farsi un nuovo vocabolario automobilistico di colpo) abolisce praticamente la benzina. Certo, se volete mettere benzina, fate pure, non è proibito. Ma sarebbe da stupidi mettere in una macchina che va avanti benissimo con tutti i generi di combustibili, dalla nafta magari mischiata con acqua (non è un paradosso, la prova è stata fatta: ed è stata perfetta) al kerosene. Ci sono, nel cofano dell'apparato di propulsione, due turbine: una che è collegata al movimento delle ruote e che consente a certe sue «eliche» di compiere quarantaseimila rivoluzioni al minuto; l'altra che comanda il moto generale della macchina e che, alimentato con ogni sorta di carburante, produce potenza ed energia bruciando l'aria che penetra nel sistema di alimentazione sicchè nella «camera di fuoco» della turbina sono i vapori bruciati in continuazione che danno la spinta di propulsione all'automobile. «Questo principio, se l'ha capito bene, non soltanto consente un risparmio enorme di carburante, ma rende meno pericolosa per la polluzione dell'aria la circolazione delle macchine. Praticamente la turboauto non getta fuori alcun gas capace di infettare l'atmosfera».

D'accordo, niente da dire (anche se a capire bene è un'altra cosa per chi non è un meccanico e io non lo sono). Ma che differenza c'è, in parole povere, con il motore a pistone dell'attuale automobile? «Semplicemente questa: che la turbina ha duecento parti di meno, meccanicamente parlando, del motore di un'auto normale; che la sua potenza dichiarata a centoquaranta cavalli vapore è in realtà di duecentoventicinque; che non esistono problemi di mantenimento della vettura: che non c'è da mettere acqua, olio, antigelo, anticaldo, anti o pro tutto, nella macchina. Perchè l'autojet è priva di complicazioni.

Numerose richieste

Ovviamente, non si deve scaldare il motore prima di partire; la velocità è di centosessanta chilometri l'ora, ma può salire e salire, mi spiego? Il consumo? Guardi, per fare un esempio pratico, ma non preciso (lei capisce il perchè), è stato fatto un viaggio di cinquemila chilometri di prova e abbiamo consumato qualche centinaia di litri di nafta. In salita, non c'era una macchina, dico una, che ci potesse stare dietro, quando si trattava di partire al semaforo verde, la potenza di accelerazione era di cento chilometri l'ora in otto secondi. Le dirò: la macchina fa un po' di rumore, un po' tanto, per essere sinceri, lei immagini un piccolo jet lanciato sulle strade, ma le posso assicurare che almeno la metà di quel rumore è già stato eliminato, il resto verrà nei prossimi mesi. Noi crediamo di aver raggiunto quasi la perfezione, ma chi lo può dire? E poi, viviamo d'ansia perchè sappiamo che Ford e General Motors hanno anche loro macchine a turbina sperimentali, segrete in tutto e per tutto. Alla Chrysler crediamo di essere i primi a mettere sul mercato un'auto-jet. E' già un grosso affare».

Il tecnico che parla è uno di quelli che hanno fatto il viaggio di prova. Gli chiedo: «Insomma dica la verità, quanto carburante avete messo nella turboauto?». E lui, alla fine, dice la verità: «La media è stata di quattro litri di nafta per trenta chilometri. Ma qualche volta abbiamo messo acqua nella nafta, anche per studiare le reazioni della turbina». Guardiamo dentro quello che è per noi, ancora mentalmente legati alla concezione del pistone del motore. E' sul davanti della macchina; capirci, nulla. Ci sono due specie di botticelle in primo piano, una, diciamo, mensoletta in secondo piano e, fra botticelle e mensolette un cilindro, una scatola cilindrica, dico, come quelle in cui si mettono i film. Non ci vedo null'altro di speciale. Può darsi che sia così ignorante da non vedere nulla altro. Tuttavia debbo confessare che è tutto ciò che ho notato. Due Botticelle, una mensoletta, una scatola rotonda: ecco la turbo-auto-jet che probabilmente sconquasserà il futuro dell'automobile, che ci farà viaggiare come ora si viaggia sull'aereo a reazione: bruciando il tempo e rendendo assurdo il giro delle lancette sul quadrante dell'orologio.

Stelio Tomei

Kennedy si è incontrato alla Casa Bianca con il gen. Friedrich Foertsch capo delle Forze armate della Germania federale

INCONTRO QUASI CONFIDENZIALE CON L'ARTE DEL MAESTRO

Le pagine più intense del messaggio pucciniano

Uno stuolo di interpreti e direttori di alto valore contribuiscono ad una superba rassegna musicale

Inaspettato incontro con Giacomo Puccini schietto e affettuoso, col suo linguaggio vivo e luminoso, distaccato da problemi critici, incentrato nelle pagine più intense e commosse del suo messaggio di passione e d'amore. Mediatrice di tale incontro la Nuova Accademia Editrice la quale ha chiesto la collaborazione del maestro Giulio Canfalonieri, saggista e storico insigne della musica, e il sussidio valido e autorevole di Claudio Sartori, autore di una chiara e meditata monografia, prima del genere, su Giacomo Puccini. La presentazione di Confalonieri inquadra il dramma pucciniano nel tempo del verismo o naturalismo ottocentesco francese, e la biografia minuziosamente commentata e documentata del Sartori ci soccorre nella indagine dei caratteri estetici e musicali delle opere; l'una e l'altra convergono nella realizzazione del disco-libro pucciniano elaborato secondo un criterio cronologico che inizia dalle opere giovanili e procede verso le mature: dalla «Hanon» (1893) alla «Bohème» (1896), dalla «Tosca» del 1900 alla «Butterfly» del 1904, dalla «Fanciulla del West» nata nel 1910 — senza contare l'insuccesso de «La rondine» del 1917 — al «Trittico» del 1918, alla «Turandot» del 1926 che conclude prematuramente la creazione e la vita di Puccini.

L'incontro confidenziale con Puccini tramite il disco-libro avviene in casa nostra nell'intimità della famiglia dove egli ci parla e noi lo ascoltiamo valutando i caratteri del suo moderno melodramma senza pedanterie critiche, rilevandone lo impressionismo psicologico dei personaggi, gli influssi dapprimo neoromantici francesi, poi veristici e russo-asiatici di Mussorgsky, confermandoci sulla genialità delle sue assimilazioni debussyane e ravelliane, ma più di tutto conquistati e rapiti dalla sua inconfondibile personalità musicale spirante dolore e malinconia dalle sue creature, dalle figure di donne umili e tragiche che effondono il patimento del loro destino con la palpitazione del sentimento e lo strazio del cuore. Le abbiamo riconosciute queste donne di puro istinto amoroso e di fragile femminilità, nella doviziosa rassegna offertaci dalla Nuova Accademia Editrice. Una di queste è Manon Lescaut carica di capricciosi fermenti e di viziose germinazioni. Puccini vi dispiega un proprio carattere musicale che traspare nelle gemme che nelle opere successive si svilupperanno in fioritura. Pienamente delineata appare la forza melodica che si dilata non solo nella linea del canto, bensì anche nei motivi conduttori usati in orchestra.

Il primo atto si presenta di struttura artistica e di compattezza sonora coerente tra le più belle create dal maestro. Nel secondo atto vi è una prima parte stilizzata con immagini musicali di un Settecento capriccioso e leggiadro, e nella seconda la passione umana e il sentimento amoroso parlano, con la tipica immediatezza pucciniana. Nell'atto terzo preceduto dal ricco intermezzo sinfonico si descrive la prigionia di Manon e il suo viaggio verso Le Havre. Il quadro della deportazione, costruito drammaticamente in forma concisa, indica il magistero pucciniano e nella scena finale dell'opera col duetto d'intenso linguaggio sentimentale ascoltiamo una armonizzazione alla quale ha contribuito il «Tristano» wagneriano. Manon è la prima donna dolorosa che rispecchia l'immenso cuore di Puccini. Mimì della «Bohème» è la seconda. Puccini in quest'opera lavora con pienezza inventiva di piccoli temi e motivi intessuti, annodati e richiamati con meravigliosa trasparenza e lucentezza di elaborazione strumentale. Tipi, macchiette e figure sono sbozzate con forza di coloritura sullo sfondo parigino dell'ambiente. Inoltre la vita naturale della «Bohème» respira e si muove in continuo scambio di ritmi. Umorismo, serietà, tenerezza e passione culminano nella scena d'amore tra Mimì e Rodolfo, con ascensione progressiva di calore e di accenti. Abbiamo nella scena del Café Momus un concertato moderno che trova il suo centro nell'aria di Musetta, mentre la Stimmung del terzo atto non è soltanto nel febbraio nevoso della Barrière, bensì anche nel cuore degli uomini. I motivi ricordo del quartetto ci richiamano con delicate reminiscenze alla verdiana «Traviata».

Tosca è la terza donna pucciniana. Essa non ha la fragilità delle due precedenti, ma si afferma con azioni virili e coraggiose. Il passo dalla «Bohème» alla «Tosca» è significativo per la conquista di un nuovo campo d'espressione musicale. Il maestro evade dall'ambito ristretto della «poesia delle piccole cose» ed entra nella sfera lirica della tragedia musicale. La melodia della cantabilità d'amore non è sola nel determinare il carattere dell'opera. Nella figura di Scarpia entra in azione il demònico orchestralmente espresso nei tre accordi che ne illustrano le brame erotiche, l'imperativo autoritario e la raffinata ferocia poliziesca col realismo di estrema crudezza della fucilazione di Cavaradossi, atto di procedura burocratica che è tra le più ardite invenzioni di Puccini, mentre l'alba che risveglia Roma col canto del pastorello e col suono delle campane di tutte le chiese è un pezzo sinfonico di impressionistiche finezze, di meravigliose colorazioni strumentali e di fresca poesia.

Madama Butterfly (Cio-Cio-San) è un ritorno pucciniano alla grazia casta e purificante e alla fragilità femminile attraverso l'espiazione mortale di una piccola gheisa che non ha potuto riscattarsi socialmente e religiosamente con onore. La trama musicale è elaborata con netta divisione tra un modo orientale e uno occidentale. Se in «Turandot» troviamo saturazioni di esotismo, di melodie cinesi originali o inventate dallo stesso Puccini, rivestite di armonie e di ritmi barbarici, anche nella «Butterfly» — ci racconta Mosco Carner — vi sono modi all'uso giapponese, temi d'ambiente. Però Puccini ritorna all'Occidente con elegante disinvoltura e intensità di espressione melodica quando deve cantare d'amore come nell'aria «Un bel dì vedremo...». Il maestro usa variamente il recitativo melodico nel senso wagneriano e il canto melodico autonomo liberamente spiegato.

Ne «La fanciulla del West» Minnie riveste funzione moralizzatrice e redentrice attraverso l'amore. Qui i minatori della Sierra Nevada trovano nuovi colori nelle voci, nuovi ritmi di danza californiana, originali finezze impressionistiche che costituiscono la vera meraviglia della partitura. Minnie cede all'amore nonostante l'azione virile e disciplinare ch'essa intraprende fra i poveri cercatori d'oro sofferenti di nostalgia, e la passione sentimentale che essa espande per il predone Johnson. La genialità musicale di Puccini risiede nella forza inesausta del suo perpetuo rinnovarsi in ogni opera. Ecco il Trittico. «Il tabarro» torbido e grigio di verismo, dove il tasto musicale pucciniano trova la Stimmung, cioè il colore ambientale, nell'impressione della corrente fluida e inarrestabile della Senna, più che negli episodi drammatici dell'azione teatrale. Col «Gianni Schicchi» in cui s'incontrano lo spirito beffardo toscano del musicista e del librettista Forzano, si rinnova e rinfresca l'estro dell'opera buffa italiana, dal «Don Pasquale» al «Barbiere», al «Falstaff». Umore, satira, ironia sono fusi con sorridente indulgenza delle debolezze umane, anzi del peccato di Gianni Schicchi che falsò una persona per falsare un testamento assegnandosi l'eredità, e che nell'Inferno dantesco trasvola, ombra dannata e rabbiosa. Mirabile brillantezza dell'orchestra che presentisce quasi la gaiezza mordente di Wolf-Ferrari, e del gruppo canoro della scena associato a caratteristiche musicali in cui ciascuna figura ondeggiante tra l'arioso e il parlato esprime una propria fisionomia. Quanto a «Suor Angelica», opera mistica per sole voci femminili, la sua natura musicale è data da uno spiccato lineamento lirico pur nella diversa tipizzazione delle monacelle, e nel drammatico dialogo poggiato sul declamato cantabile di Suor Angelica e della zia principessa, che palesa i caratteri contrastanti di una forte e umana dialettica musicale espressa nell'appassionato fervore del sentimento.

Con la favolosa, barbarica «Turandot» abbiamo ancora il miracolo di un Puccini rinnovato e quasi stregato dalla materia sonora. Il primo atto conta tra le massime invenzioni musicali del maestro col coro dei carnefici di grottesco, selvaggio accento, col misterioso fiabesco chiaro di luna all'apparire di Turandot il cui motivo è annunciato nella prima battuta della partitura. Questo motivo seducente e sinistro viene delineato nel sestetto del primo atto. Con elementi buffoneschi inizia il terzetto dei ministri, mentre la grande scena degli enigmi resta immobilizzata nel pomposo cerimoniale con elementi pentatonici di impronta esotica. Nell'ultimo atto Puccini ci fa sentire una delle sue più affascinanti arie di tenore: «Nessuno dorma» e nella morte di Liù incontriamo la dolce e tenera melodia che fece la fama mondiale del suo autore, presentatoci affabilmente dalla Nuova Accademia Editrice in questo singolare contatto diretto, fuori della distrazione scenica, nello stretto vincolo uditivo della sola musica, con la percezione emotiva che ci procura la nostra sensibilità più o meno raffinata, ma capace di farci ritrovare il Puccini vero, che viene in nostro pieno possesso attraverso la vocalità e il sinfonismo, il ritmo e gli accenti e i colori, i fatti e i sentimenti delle sue pagine più espressive. Un Puccini insomma ancora da scrutare, ma restituito nella sua realtà eterna, fuori delle formule critiche di ieri e di domani.

Eloquenza di linguaggio, sfoggio di voci, magistero di concertatori e direttori, splendore di rendimenti orchestrali, severità formale di cantabilità hanno contribuito assai all'efficienza esecutiva risultata dalle pagine del libro-disco. Vi signoreggiano in primo piano le virtuose del canto bene cesellato, tornito e soavemente modulato come Marcella Pobbe e Clara Petrella, interprete più spiritualizzata, e Rosanna Carteri, incisiva ed espressiva, e Gigliola Frazzoni, plastica e vibrata nell'impeto, e la espressiva Carla Gavazzi. Assegnazioni molto impegnative sono state fatte a questi soprani di classe superiore, fiancheggiati in ruoli marginali da altri soprani come Elvira Ramelli e Greta Rapisardi. Non manca il potenziale vocale tra gli uomini del melodramma pucciniano: ecco il tenore Franco Corelli, cantore di splendore vocale ineccepibile in «Turandot» e nella «Fanciulla del West»; ed ecco Ferruccio Tagliavini, padrone quasi assoluto del territorio pucciniano, con la «Bohème», la «Butterfly» e la «Tosca»; e ancora il tenore Vasco Campagnano, dal timbro robusto e bene accentato, e Antonio Scarlini, vocalmente efficiente ed elegante, e Umberto Savio, finemente composto, e il baritono Giuseppe Taddei, incisivo caratterizzatore dello Schicchi; e il baritono Guelfi, fremente e sovrabbondante Scarpia. Ma è doveroso qui ricordare accanto ai superbi cantori di «Turandot», due massimi artisti: Gina Cigna e Francesco Merli, nel passato ripetutamente acclamati, per la generosa e potente espansione vocale.

L'esecuzione orchestrale delle pagine pucciniane è stata affidata alla meravigliosa Orchestra sinfonica di Torino della Radio-Televisione italiana che ha suonato sotto la direzione di qualificati maestri come Santini, Basile, Simonetto, Questa, Baroni, Ghione e Cattini.

Vittorio Tranquilli

CRONACA DELLA CITTA'

NELLA COMPAGNIA GENERALE FRANCESE DEI PETROLI

Oggi l'«Aquila» diventa «Total»

Confermato nel contempo il potenziamento della raffineria i cui prodotti avranno ora una marca di fama mondiale

L'«Aquila» ha cambiato nome; è infatti deciso che da oggi la Società produttrice di benzina ed olio per motori e la Raffineria di Zaule assumano il nome «Total», che è quello mediante il quale vengono venduti in tutto il mondo i carburanti e gli altri prodotti della Compagnia generale francese del petrolio, che detiene il maggior pacchetto azionario dell'«Aquila» e che ricorrendo ora al cambiamento del nome intende valorizzare in sede internazionale i prodotti della Raffineria triestina.

L'inizio ufficiale dell'attività della «Total», Società italiana per azioni, nuova ragione sociale del Gruppo «Aquila», è stato annunciato ieri a Roma dal presidente della «Total» italiana, dott. Domenico Albonetti, il quale ha pure accennato nell'occasione ai lavori di ampliamento e potenziamento che stanno operandosi alla raffineria di Zaule e che si concluderanno entro i primi mesi del prossimo anno.

Mentre si attende che i dirigenti della «Total» giungano a Trieste (il loro arrivo è preannunciato per sabato) è stato anticipato, sulla scorta delle informazioni rese nel corso della conferenza stampa romana, su domanda della nostra redazione romana, che il potenziamento degli impianti non provocherà a Trieste assunzione di nuovo personale nell'ordine di centinaia di unità, ma di qualche decina. Ciò comunque non significa che i lavori in corso siano di secondaria importanza. La produzione dei lubrificanti, ad esempio, sarà raddoppiata, passando dalla potenzialità attuale di 30.000 tonnellate annue a 60.000 tonellate. Si procederà inoltre a nuove produzioni nel settore chimico e allo sviluppo delle capacità di trattamento del greggio.

I programmi della Total vedono nella raffineria di Trieste una componente essenziale dell'attività in Italia, in previsione soprattutto del volume di lavoro che porterà all'industria petrolifera il progettato oleodotto per Vienna, alla cui costruzione la Total parteciperà assieme agli altri gruppi del settore. Essa è anche la componente più anziana dell'organizzazione italiana Total. Risalgono infatti alla data della sua costruzione, al 1934 cioè, i primi rapporti del gruppo Total con la società Aquila, che furono sensibilmente intensificati vent'anni dopo, quando la partecipazione francese nella raffineria di Trieste raggiunse la quota del 50 per cento. Tale partecipazione è passata con tappe successive all'attuale 93 per cento: il rimanente è della Fiat.

L'assorbimento della Società Aquila riguarda naturalmente tutte le attività, non solo la raffineria di Trieste. Riguarda pure la Società commerciale petroli Aquila di Milano, la Società sorta per la vendita in Italia dei prodotti della raffineria di Trieste e l'Aquila Austria, sorta nel 1957. La Total ha infine acquisito attraverso la «Compagnie Française Globpetroles» — cui fa capo il suo gruppo — la raffineria ICIP di Mantova e la rete di distribuzione OZO.

Il dott. Albonetti ha ricordato nel suo incontro con i giornalisti le tappe fondamentali delle attività del gruppo Total rilevando che la sua produzione di greggio è stata di 21 milioni di tonnellate nel 1962, e la previsione per il 1963 è di 25 milioni. Le riserve utilizzabili di metano di Hassi R'Mel, nel solo giacimento in attività, ammontano a più di 1000 miliardi di mc. unitamente alla realizzazione di impianti per la liquefazione del gas naturale e di navi speciali per il suo trasporto, sono allo studio metanodotti che, attraverso il Mediterraneo, consentiranno il flusso in Europa di questa gigantesca riserva di energia.

Uscito dalla seconda guerra mondiale con una sola nave superstite, di appena 2.700 tonnellate di stazza lorda, il gruppo è oggi uno dei più importanti armatori privati d'Europa che si serve di navi per una stazza lorda complessiva di oltre 1.200.000 tonnellate, di cui 575.000 di sua proprietà. Le sue unità più recenti della serie sulle 48.000 tonnellate, sono le sole al mondo ad essere dotate del nuovo dispositivo speciale per il rapido carico e scarico del greggio, chiamato «Flot libre», innovazione tecnica assoluta in questo campo; ed è in cantiere una petroliera gigante di 85.000 tonn. circa.

Conferenza dell'on. Giordani su «Laicato e sacerdozio»

Domenica alle ore 11, su invito della Presidenza Diocesana dell'Azione Cattolica di Trieste, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti il noto oratore e pubblicista on. Igino Giordani parlerà sul tema: «Laicato e sacerdozio alla luce del Concilio».

RIPRENDE LA SESSIONE ORDINARIA

Martedì prossimo Consiglio provinciale

All'ordine del giorno impianti ospedalieri e strade

E' stato reso noto l'ordine del giorno del Consiglio provinciale, che dopo la parentesi delle elezioni tornerà a riunirsi, come annunciato, martedì 14 corr. per proseguire i lavori della sessione ordinaria. Appare già ponderoso il compito del Consiglio che deve ancora trattare decine di argomenti fissati in precedenti ordini del giorno; l'ultimo, ne aggiunge una ventina; e in più indica altre venti delibere della Giunta che attendono la ratifica da parte del Consiglio stesso.

Del nuovo ordine del giorno si segnalano alcuni punti di maggior interesse fra quelli che dovranno essere discussi dai consiglieri nella sala del palazzo di piazza Vittorio Veneto. Si tratta dell'accensione di un mutuo di 250 milioni di lire per la centralizzazione degli impianti termici dell'Ospedale psichiatrico e di varie altre iniziative assistenziali e forniture di indumenti e generi alimentari allo stesso ospedale. E si tratterà di ratificare la delibera presa il 18 aprile scorso dalla Giunta sull'effettuazione di lavori per la costruzione di una strada d'accesso ai nuovi padiglioni osservazione e TBC donne all'interno dello psichiatrico.

Si deciderà inoltre in merito alla costruzione di un marciapiede a monte della strada provinciale di Muggia in località S. Rocco, nel tratto fra il chiosco della fermata d'autocorriere e il magazzino attrezzi della Provincia; sui lavori di sistemazione e rettifica planoaltimetrica della strada provinciale di Muggia nel tratto fra la località Baita e il quadrivio di S. Pelagio (opera che comporta una spesa di 30 milioni di lire, come è stato reso noto nell'ultima seduta della [illegible] rettifica [illegible] di Muggia [illegible] km. 5, [illegible] con conseguente spostamento del corpo stradale verso il mare, mediante interramento. Si deciderà infine sulla presentazione al Provveditorato opere pubbliche del Commissariato generale del Governo del progetto per la costruzione di un edificio da adibire a sede di uffici per vari servizi sanitari; tale edificio dovrebbe sorgere in via Veruda, e la Giunta ha già dato parere favorevole per tale soluzione, di cui al Consiglio spetta ora la ratifica.

Stamane per Belci proclamazione a deputato

DICHIARAZIONI DELLA DC

Avrà luogo stamane alle 11 nell'aula della Corte d'Assise la proclamazione ufficiale del terzo candidato alla Camera eletto nella circoscrizione di Trieste; si tratta del secondo eletto della Democrazia cristiana, Corrado Belci, che come noto è risultato eletto in secondo scrutinio, cioè mediante il recupero dei «resti» nel collegio unico nazionale.

Perdurano frattanto gli echi — in sede di disamina dei risultati — delle elezioni del 28 aprile. Sulle conseguenze politiche determinate dalle ultime elezioni a Trieste, si sono riuniti a discutere ieri i dirigenti della DC (lo stesso tema è all'ordine del giorno del comitato provinciale del partito, convocato per domani sera, per la prosecuzione del dibattito già iniziato nella seduta di lunedì).

Nel corso di tale assemblea di dirigenti, il segretario provinciale dott. Botteri ha sottolineato ancora una volta il lato positivo delle elezioni della nostra città «dove i fenomeni negativi registrati nel resto del Paese — ha detto — non hanno avuto riscontro, mentre si sono segnalati anzi andamenti positivi (il guadagno della DC al Senato e la grossa flessione dell'estrema destra) che avrebbero anche messo in luce la parabola discendente del partito comunista, qualora non ci fosse stato l'apporto di quella parte dell'elettorato presente solo temporaneamente a Trieste» Il segretario della DC è quindi passato a esaminare il comportamento dei singoli partiti, sottolineando in particolare «come il PSI si sia mosso nella campagna elettorale con esclusive preoccupazioni elettoralistiche, entrando in conflitto-concorrenza con i comunisti solo su questo terreno». Ed ha analizzato il calo di voti a favore dell'estrema destra con conseguente perdita di un seggio alla Camera.

«La DC di Trieste — ha proseguito Botteri — esce da queste elezioni con una rinnovata responsabilità verso la cittadinanza: quella di dover essere il solo partito democratico a sostenere alla Camera dei deputati gli interessi e le esigenze di Trieste». Ed ha concluso ribadendo «l'impegno del partito a continuare la battaglia per l'allargamento dell'area democratica senza alcun «disarmo», nè ideologico nè organizzativo, nei confronti della persistente minaccia comunista».

IL PATRONO DELLA P.S.

(eGiornalfoto»)

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 8 maggio 1963

Nati 14. Morti 5.

MORTI: Gentile Ruggero a. 43; Buttignoni in Segrè Romana a. 43; Flego Pietro a. 71; Zanne Antonio a. 84; Bottegheli Anna a. 82.

Incarichi e supplenze nella scuola media

[illegible]

ENTRATA IN VIGORE DAL 1.o MAGGIO

Così i quattro punti dell'indennità di contingenza

L'indice del costo della vita utilizzato ai fini del sistema della scala mobile, nel trimestre febbraio-aprile 1963 è risultato pari a 125,46, arrotondato a 125 (base maggio-giugno 1956=100) contro 121 del precedente trimestre. Tale variazione dell'indice determina, per il trimestre maggio-luglio, lo scatto in aumento di quattro punti della indennità di contingenza.

In verità — a norma dell'art. 3, comma 2, dell'accordo interconfederale 15 gennaio 1957 — il punto corrispondente all'indice 125 dovrebbe essere destinato alla maggiorazione degli assegni familiari; permanendo peraltro le perplessità circa la compatibilità della relativa norma dell'accordo interconfederale per l'industria con l'ordinamento della gestione assegni familiari attuato con la legge 17 ottobre 1961 n. 1038, si è concordato di sospendere l'applicazione della norma stessa.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i valori dell'indennità di contingenza in vigore dal 1.o maggio 1963, che l'Associazione degli industriali ha inviato alle aziende per l'immediata applicazione.

IMPIEGATI

	Lire mens.
I categoria	
superiori ai 21 anni	15.132
II categoria	
superiori ai 21 anni	11.414
inferiori ai 21 anni	9.893
II categoria (mans. promiscue)	
superiori ai 21 anni	10.582
inferiori ai 21 anni	9.204
III categoria	
superiori ai 21 anni	8.489
dai 20 ai 21 anni	8.164
dai 19 ai 20 anni	7.839
dai 18 ai 19 anni	7.202
dai 17 ai 18 anni	6.201
dai 16 ai 17 anni	5.746
inferiori ai 16 anni	4.745
IV categoria	
superiori ai 21 anni	7.839
dai 20 ai 21 anni	7.423
dai 19 ai 20 anni	6.721
dai 18 ai 19 anni	6.253
dai 17 ai 18 anni	5.772
dai 16 ai 17 anni	5.395
inferiori ai 16 anni	4.745
V categoria	
superiori ai 21 anni	7.202
dai 20 ai 21 anni	6.877
dai 19 ai 20 anni	6.682
dai 18 ai 19 anni	6.253
dai 17 ai 18 anni	5.278
dai 16 ai 17 anni	4.979
inferiori ai 16 anni	3.965
VI categoria (*)	
superiori ai 21 anni	6.708
dai 20 ai 21 anni	6.422
dai 19 ai 20 anni	6.058
dai 18 ai 19 anni	5.395
dai 17 ai 18 anni	4.953
dai 16 ai 17 anni	4.732
inferiori ai 16 anni	3.965

(*) Il dato riguarda i settori che hanno definito la questione della parità salariale prima dell'accordo interconfederale del 1962.

CATEGORIE SPECIALI

	Lire mens.
I categoria	
superiori ai 21 anni	11.063
inferiori ai 21 anni	9.789
II categoria	
superiori ai 21 anni	10.309
inferiori ai 21 anni	9.035
III categoria	
superiori ai 21 anni	8.411
dai 20 ai 21 anni	7.982
dai 19 ai 20 anni	7.761
dai 18 ai 19 anni	7.189
IV categoria	
superiori ai 21 anni	7.735
dai 20 ai 21 anni	7.358
dai 19 ai 20 anni	6.617
dai 18 ai 19 anni	6.188

OPERAI

	Lire giorn.
I categoria	
superiori ai 20 anni	305.—
dai 18 ai 20 anni	296,50
dai 16 ai 18 anni	262,50
I categoria (mans. promiscue)	
superiori ai 20 anni	283.—
dai 18 ai 20 anni	245,50
dai 16 ai 18 anni	234.—
II categoria	
superiori ai 20 anni	274.—
dai 18 ai 20 anni	266.—
dai 16 ai 18 anni	233,50
inferiori ai 16 anni	193.—
II categoria (mans. promiscue)	
superiori ai 20 anni	254.—
dai 18 ai 20 anni	216,50
dai 16 ai 18 anni	205.—
inferiori ai 16 anni	184.—
II categoria bis	
superiori ai 20 anni	263,50
dai 18 ai 20 anni	246.—
dai 16 ai 18 anni	205.—
inferiori ai 16 anni	184.—
III categoria	
superiori ai 20 anni	259,50
dai 18 ai 20 anni	242.—
dai 16 ai 18 anni	191.—
inferiori ai 16 anni	150,50
III categoria (mans. promiscue)	
superiori ai 20 anni	240,50
dai 18 ai 20 anni	205.—
dai 16 ai 18 anni	184.—
inferiori ai 16 anni	150,50
IV categoria	
superiori ai 20 anni	254.—
dai 18 ai 20 anni	216,50
dai 16 ai 18 anni	205.—
inferiori ai 16 anni	184.—
V categoria	
superiori ai 20 anni	248,50
dai 18 ai 20 anni	210,50
dai 16 ai 18 anni	199.—
inferiori ai 16 anni	178.—
VI categoria	
superiori ai 20 anni	243,50
dai 18 ai 20 anni	227,50
dai 16 ai 18 anni	179,50
inferiori ai 16 anni	125.—
VI categoria (mans. promiscue)	
superiori ai 20 anni	226.—
dai 18 ai 20 anni	193,50
dai 16 ai 18 anni	174,50
inferiori ai 16 anni	125.—
VII categoria	
superiori ai 20 anni	236.—
dai 18 ai 20 anni	200,50
dai 16 ai 18 anni	179,50
inferiori ai 16 anni	150,50
VIII categoria	
superiori ai 20 anni	216,50
dai 18 ai 20 anni	184.—
dai 16 ai 18 anni	165,50
inferiori ai 16 anni	125.—

L'indennità di contingenza per le aziende artigiane

L'Associazione Artigiani comunica che a decorrere dal 1.o maggio l'indennità di contingenza è aumentata di quattro punti anche per il settore artigiano. Di conseguenza al personale dipendente verrà corrisposta la seguente contingenza oraria, fra parentesi indicata quella spettante al personale femminile.

Operaio specializzato 157.56 (131.12); operaio qualificato oltre 20 anni 148.81 (131.12); operaio qualificato 18-20 anni 142.93 (108.31); manovale specializzato oltre 20 anni 144.62 (127.68); manovale specializzato 18-20 anni 136.18 (105.37); manovale specializzato 16-18 anni 107.50 (94.50); manovale specializzato sotto 16 anni 78.18 (77.62); manovale comune oltre 20 anni 140.12 (122.62); manovale comune 18-20 anni 132 (101.18); manovale comune 16-18 anni 104.31 (90.93); manovale comune sotto 16 anni 71 (70.87).

L'aumento suddetto non è applicabile, ai sensi dei vigenti contratti di lavoro, alle categorie dei fotografi e dei falegnami.

IL BRUTALE EPISODIO DI DOMENICA

Individuato l'aggressore del custode del Castello

Aveva infierito contro l'uomo con un bastone

Nel pomeriggio di ieri l'altro, trascorsa la flagranza, si è costituito agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia, il cameriere Giuseppe Bressan, di 25 anni, abitante in via Mansanta 4, il quale si è dichiarato responsabile della brutale aggressione di cui è rimasto vittima domenica notte il guardiano Rodolfo Petrini, di 52 anni, abitante in via Vidali 4. Com'è noto, verso l'una e mezzo di domenica notte, il Petrini — custode del Castello di San Giusto — si trovava sul piazzale vicino al ponte levatoio — quando ha visto giungere un'autovettura di media cilindrata con a bordo quattro giovani. Uno dei passeggeri si era rivolto al Petrini chiedendo di poter entrare nel Castello

Il guardiano aveva risposto che — data l'ora — il locale era già chiuso e, alle insistenze dei giovani e alle offerte di importi di denaro, egli ha rinchiuso il portone del castello. A questo punto il Bressan ha cominciato a prendere a calci la porta ed a fare un gran baccano. Per far cessare la confusione, il Petrini, impugnato un bastone, era uscito sul ponte, venendo però affrontato dal Bressan, che si era impadronito dello stesso bastone del Petrini per infierire su di lui, tanto da mandarlo all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi di due settimane. Del fatto si sono subito interessati gli agenti del commissariato centrale, i quali hanno svolto minuziose indagini, identificando il Bressan.

Don Savino Novelli il sacerdote tragicamente scomparso nei giorni scorsi a Udine, sarà ricordato domani nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli con una Messa in suffragio, alle ore 8.30, alla quale sono particolarmente invitati i soci della «Silvio Pellico», cui lo scomparso ha prodigato tanta generosa attività nel suo sacerdozio a Trieste.

Trova e restituisce settecentomila lire

Un onesto signore, il pensionato Mauro Zanni, di 70 anni, domiciliato al numero 11 di via del Monte ha rinvenuto ieri sera, nel rincasare, una borsa porta atti in finta pelle nera contenente oltre settecento mila lire in libretti di banca e contanti. Appena raccolta la borsa, egli si è recato subito in Questura centrale, in via del Teatro Romano, dove ha consegnato la preziosa borsa.

Il sottufficiale di turno ha compilato un elenco dei valori contenuti nella borsa. Assieme a carte varie, un paio di occhiali da sole ed una chiave da portone, nella portatti erano custodite due custodie in plastica, 11.800 dinari in biglietti di variotaglio, un biglietto della Lotteria di Merano, 6000 lire e quatro libretti di banca.

Cessato il fuoco sulla nave greca

E' finalmente finita la lunga fatica dei vigili del fuoco che sono stati impegnati per ben quattro giorni e quattro notti nell'opera di spegnimento dello incendio scoppiato nella stiva n. «5» della motonave greca «Argo Chios».

L'altra sera infatti sono state ultimate le operazioni di scarico della unità ed i vigili hanno potuto alla fine terminare il servizio di sorveglianza.

NELLA NOTTE TRA SABATO 18 E DOMENICA 19 MAGGIO

L'operazione «senso unico» scatta anche per via Ginnastica

Dovrà essere percorsa in discesa - Salita per via Crispi Completamente rovesciato il transito dei filobus «5» e «11»

La notte tra sabato 18 e domenica 19 maggio — ove non intervengano ulteriori complicazioni — vedrà operante l'istituzione del senso unico in via Ginnastica.

Tutti gli automobilisti sanno perfettamente come il traffico in quell'arteria e nell'intera zona abbia sempre costituito una autentica spina nel cuore della città, battuta per l'intera giornata da ogni sorta di veicoli. La questione, dopo studi, esami e progetti vari, era stata affrontata con serietà e decisione dalla precedente commissione del traffico, presieduta dall'assessore dott. Verza, che nell'agosto dello scorso anno aveva deciso l'istituzione della direzione unica in discesa, da via Gatteri a largo Santorio, subordinando la sua attuazione ad altre soluzioni di carattere tecnico, che nel frattempo sarebbero dovute intervenire. La bontà di quella decisione era stata compresa pienamente e fatta propria dalla commissione attuale, di cui è responsabile l'assessore dott. Venier, che la confermava e disponeva pertanto per la sua concretizzazione.

Da domenica 19 maggio, pertanto, la via Ginnastica sarà percorribile solamente in discesa, mentre la via Crispi sarà libera alla circolazione in salita, da via Carducci a via Rossetti, la via Slataper dall'inizio a via Stuparich, la via Stuparich dall'inizio a via Petrarca; la via Tarabocchia, d'altro canto, sarà aperta nei due sensi, mentre attualmente [illegible] la direzione unica [illegible] piazza Ospedale. La r[illegible]zione di questa piccola rivoluzione dipendeva dall'allargamento della carreggiata di via Tarabocchia; in questi giorni, nfatti, si sta ultimando il lavoro nella parte alta di quella strada, e di conseguenza tutto è ormai predisposto per scattare dalla mezzanotte di domenica 19 corrente.

E' logico che si sarebbe potuto continuare come ora, cercando di alleviare il disagio estremo provocato dall'intenso traffico con l'abolizione dei parcheggi: ma non sarebbe stata certamente una soluzione, chè anzi si sarebbe causato un maggiore handicap alla fluidità della circolazione in centro. I parcheggi, infatti, con tale innovazione rimarranno nelle vie interessate lungo la direzione di marcia. Tutto questo complesso dei sensi unici, inserito nel Piano regolatore del traffico che porta la firma dell'ing. Passagnoli, comporta naturalmente anche una modifica ai percorsi filoviari: la linea «5», pertanto, riprenderà il suo vecchio percorso, transitando nei due sensi lungo la via Tarabocchia, mentre la «11», da piazza Goldoni verso Montebello, percorrerà largo Santorio, le vie Tarabocchia, Slataper, Stuparich, Canova, per seguire poi la stessa direttrice; nel ritorno, da via Canova si inserirà attraverso le vie Palladio e Gatteri per discendere lungo la via Ginnastica e largo Santorio. Praticamente, senva voler ingenerare inutili confusioni, si può dire che sarà «rovesciato» l'attuale percorso. Le fermate, d'altro canto, verranno poste nelle immediate adiacenze rispetto a quelle che esistono ora.

Dopo il primo gruppo di via San Francesco - via Marconi, si viene così a realizzare il senso unico in questo secondo gruppo, in un certo senso interdipendente, che dovrebbe portare all'auspicato snellimento e ad una più concreta sicurezza nella circolazione in tutta quella zona. A quanto è dato ancora di presumere, nel prossimo mese di giugno si potrà giungere all'attuazione di un simile provvedimento pure nella zona centrale del Canale; la decisione, come è noto, è stata presa in tal senso nella riunione della volta scorsa dalla commissione traffico, sia pure in sede consultiva.

«TAVOLA ROTONDA» DI ESPERTI IN GIUGNO

Marineria e industria nei traffici con l'Oltre Suez

Promossa dal Comitato Industriali Adriatici, avrà luogo a Trieste il 15 giugno una «tavola rotonda» sui «Traffici marittimi dell'Adriatico con l'Oltre Suez». La iniziativa, che rientra nel quadro dell'attività svolta nell'ultimo biennio dal C.I.A., si riallaccia al Convegno su «Industria e trasporti marittimi dell'Adriatico» del maggio 1961, nel corso del quale venne impostato ed esaminato, nelle sue linee generali, il problema del rilancio economico del versante adriatico, e dal quale emerse chiaramente la solidarietà d'interessi che unisce tutti gli adriatici nella comune aspirazione di progresso. L'iniziativa si riallaccia altresì all'«incontro di studio» svoltosi nell'ottobre scorso a Venezia, su «Il Mercato Comune Europeo ed i traffici marittimi dell'Adriatico», in cui venne illustrata l'importante specifica funzione di questo mare nel quadro dei traffici comunitari, con particolare riguardo a determinati Paesi oltremare.

La «tavola rotonda» ora in[illegible] ne, ecc.)

Nei collegamenti marittimi con tali aree geografiche, il Mare Adriatico ha tradizionalmente svolto nel passato, ed è destinato a svolgere in avvenire, una funzione tutta sua specifica, naturale e quindi più che mai economica, rappresentando la via di comunicazione più diretta e più breve fra i mercati oltre Suez ed una vasta area tanto dell'entroterra adriatico nazionale quanto del Centro Europa.

In relazione a tale funzione dell'Adriatico, con particolare riguardo al contributo che il rafforzamento dei servizi marittimi in tale mare può recare allo sviluppo economico e sociale del versante, il C.I.A. si propone di analizzare la situazione in atto nel settore delle linee marittime lungo le varie rotte oltre Suez; le eventuali carenze ivi riscontrabili, per quanto attiene la frequenza e la celerità dei servizi, nonchè i provvedimenti necessari per eliminarle; il volume dell'interscambio con le singole aree geografiche citate; le possibilità di traffico offerte dal retroterra nazionale, ai fini dell'istituzione di nuove linee e del potenziamento di quelle già esistenti; i vantaggi derivanti agli operatori economici — ed in particolare a quelli industriali — nazionali, da una razionale utilizzazione dei porti adriatici, anche ai fini di un più equilibrato sfruttamento dell'attrezzatura portuale italiana.

Alla «tavola rotonda», che sarà aperta da una breve relazione introduttiva del dott. Dario Doria, presidente della Associazione industriali e del C.I.A., hanno già assicurato la loro partecipazione — anche con «interventi» sui molteplici aspetti del tema trattato — numerosi operatori industriali e rappresentanti di Enti e di organizzazioni interessate ai traffici con l'Oltre Suez. E', pertanto, prevedibile che dall'analisi congiunta dei vari punti di vista, espressi dagli utenti, dai rappresentanti delle organizzazioni portuali, dell'armamento e degli spedizionieri, scaturiranno nuovi elementi di conoscenza, atti a contribuire alla soluzione di vari problemi che hanno sinora costituito remora all'armonico ed organico sviluppo dei traffici marittimi, in particolare, e della economia del versante adriatico, in generale.

Commosso omaggio ai Caduti nei «lager»

Una Messa di suffragio per i Caduti in prigionia, nei campi d'internamento e nella guerra di Liberazione è stata celebrata ieri nella chiesa del Rosario da mons. Marzari, che al Vangelo ha pronunciato elevate parole in ricordo del sacrificio degli scomparsi, tra la viva commozione dei familiari e dei presenti. Hanno presenziato al sacro rito il Sindaco Franzil, il Gen. Guadagni, nonchè i rappresentanti delle maggiori autorità cittadine e delle associazioni. In precedenza, il direttivo dell'Associazione nazionale reduci, con il presidente prof. Trani, aveva deposto una corona d'alloro sulla lapide che, a San Giusto, ricorda i Caduti.

L'assistenza ai profughi nel bilancio O. A. P. G. D.

Si è riunito a Roma, sotto la presidenza del prof. Ernesto Manuelli, il consiglio d'amministrazione dell'Opera per la Assistenza ai profughi giuliani e dalmati per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1962 e di altri numerosi provvedimenti interessanti l'attività dell'Ente nel settore della casa, del collocamento al lavoro e dell'assistenza agli anziani e ai minori. Nel corso della riunione sono stati festeggiati i consiglieri Bologna, Caiati e Spagnolli, rieletti al Parlamento.

L'interessante relazione che accompagna l'approvazione del conto consuntivo sottolinea le notevoli difficoltà per appaltare i lavori e ravvisa l'urgenza di disponibili particolari del Ministero dei LL.PP. per risolvere il grave problema. Nel 1963 sono stati consegnati ai profughi solo 213 alloggi, il che ha comportato anche notevoli difficoltà per le spese generali e per il mancato reddito del patrimonio immobiliare. Com'è noto, l'Opera ha integrato con mutui per un ammontare di ben 3 miliardi e 347 milioni, i contributi statali per le case per i profughi.

Lusinghieri invece i risultati nel settore del collocamento al lavoro con 5.279 collocamenti solo nel 1962. La relazione sottolinea il contributo all'uopo arrecato dal Comitato italiano dell'Anno mondiale del rifugiato.

Vastissima l'attività nel settore dell'assistenza minorile, con 3.062 assistiti in particolare nelle istituzioni triestine dell'Opera che interessano il settore dalla scuola materna all'Università. Tale attività, che rappresenta un forte onere per il bilancio dell'Ente è stata confortata dall'apporto della pubblica beneficenza per circa 20 milioni di lire.

La relazione preannuncia la prossima apertura della Casa di riposo di Sistiana e delle nuove sedi della Casa del fanciullo di Prosecco e del Preventorio «Venezia Giulia» di Sappada.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla ai «Laboratori Vaj» Piacenza.

ARRESTATO MENTRE ANDAVA A PRENDERE IL CAFFELATTE

Carabinieri a colazione per il martellatore innamorato

Fatale al profugo croato la centesima ora: è stato catturato vicino al luogo dell'aggressione - Un'esistenza molto movimentata

La caccia al martellatore è terminata. Dopo 99 ore di inseguimento, di appostamenti e di falsi allarmi, i carabinieri della stazione di Rozzol hanno arrestato Drago Stjepan Komazin, il croato ventiquattrenne che, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, aveva inferto con un martello sulla signora Rosita Preden e sulla di lei figlia Rosa, dopo essere penetrato nel loro appartamento di via di Montebello n. 2.

L'arresto è avvenuto ieri mattina alle 8.30 in via delle Milizie, all'angolo con la via Lamarmora. Il giovane croato è stato tradito dalla forza dell'abitudine: infatti egli è stato preso mentre si recava a consumare il suo quotidiano caffelatte in una piccola latteria di via Lamarmora. Il comandante della stazione di Rozzol, brigadiere Carboni, che si è occupato delle indagini, assieme al Nucleo di polizia giudiziaria, aveva rilevato tale abitudine e, assieme al vicebrigadiere Fiordigigli e al carabiniere Paolo Cubeddu, si era recato nella zona, appostandosi. A un tratto è comparso l'uomo. I carabinieri, temendo che fosse armato e, come era stato riferito, che fosse deciso a tutto piuttosto che farsi arrestare, hanno estratto le pistole e lo hanno circondato. Il carabiniere Cubeddu lo ha afferrato saldamente per le braccia, mentre il brigadier Carboni lo perquisiva. Ma il martellatore non aveva nulla addosso e non ha opposto alcuna resistenza.

Appena ha visto le pistole spianate ha avuto uno scatto, che si è però subito smorzato. Poi ha seguito docilmente i carabinieri nella stazione di Rozzol, dove ha avuto inizio l'interrogatorio durato tutta la mattinata e proseguito durante il primo pomeriggio. Sin dalle prime battute il Komazin ha ammesso ogni addebito, senza cercare alcuna altra giustificazione se non quella che è perdutamente innamorato della signorina Rosa o meglio di Wally, come egli la chiama familiarmente, e come la giovane è conosciuta. Egli è entrato in casa Preden perchè vista la finestra del bagno aperta e perchè era convinto che quella era la buona occasione per avvicinare Wally. Egli aveva un po' di paura d'entrare nella casa e aveva pensato di procurarsi un corpo contundente per minacciare in caso egli si fosse trovato in pericolo. Così aveva forzato uno stipetto nel deposito di legname dove dormiva e aveva afferrato il primo strumento da lavoro che gli era capitato tra le mani: il martello da muratore. Poi aveva dato la scalata alla finestra, riuscendo ad un'impalcatura che proprio durante la precedente mattinata era stata eretta da alcuni operai che stanno costruendo una specie di autorimessa. Penetrato nel bagno il giovane si era tolto le scarpe per non fare rumore e si era messo a girare per la casa, alla ricerca della stanza da letto di Wally. Invece egli ha sbagliato uscio e ha aperto quello della signora Rosita, che dormiva in camera con la signorina Rosa.

«Quando la signora ha acceso la luce — così racconta il Komazin — e, spaventata, si è messa a gridare aiuto, io non ho capito più nulla e ho picchiato la donna con il martello con l'intenzione di intontirla e di farla star zitta. Non le volevo far del male».

Il martellatore ha ricordato davanti ai carabinieri e ricostruito minuto per minuto quella sua folle notte. Ha ricordato il ferimento della donna, la furia che lo ha preso quando ha visto Wally correre per le scale, e infine la sua fuga. Ogni tanto egli interrompe il suo racconto per concentrarsi e ricordare altri particolari. Poi, quando si ricordava della Wally e la nominava, egli si commuoveva e finiva per piangere.

Avuta la confessione, i carabinieri hanno voluto ricostruire tutta la sua vita per sommi capi. Si è così appreso che egli era fuggito dalla Jugoslavia nel 1957 ed era espatriato in Austria riuscendo a passare vivo il confine quasi per miracolo, tra i sibili delle pallottole sparategli dalla polizia di frontiera jugoslava. Dall'Austria egli era emigrato in Australia, da dove era stato respinto per aver usato violenza a una ragazza. Giunto a Trieste nel 1961 egli s'era recato a piedi sino a Venezia e aveva quindi raggiunto Pontebba, dove era stato bloccato dai carabinieri di quella cittadina, i quali lo avevano inviato sotto scorta al centro di raccolta di San Sabba. Fuggito dal campo è vissuto dormendo all'addiaccio e mangiando ora di qua ora di là, lavorando dove gli capitava. Ultimamente aveva ottenuto il permesso di passare la notte in una specie di cameretta ricavata in un deposito di legname che si trova proprio adiacente allo stabile numero 2 di via di Montebello. Così aveva incontrato più volte la Wally e se ne era perdutamente innamorato, tanto da commettere quella follia che ora lo ha spedito al Coroneo. Nel pomeriggio di ieri, ultimati gli interrogatori, il Komazin è stato trasferito alle carceri in attesa di comparire in giudizio con l'accusa di lesioni aggravate, violazione di domicilio e furto aggravato (il martello).

(«Giornalfoto»)
Drago Komazin mentre si appresta ad essere interrogato

Dita schiacciate dagli sportelli

Un operaio addetto ai lavori di smantellamento delle installazioni della Mostra del fiore è rimasto vittima ieri mattina di un dolorosissimo incidente. Alessandro Beltramini (così si chiama l'infortunato), è rimasto infatti con le dita delle mani schiacciate tra gli sportelli di un montacarichi. Trasportato all'ospedale il Beltramini è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di due settimane.

NEBBIA, CAMPAGNA, DUE VERSIONI

Rasciomon tascabile con soluzione in Appello

Rasciomon tascabile. Paura o suggestione avevano indotto la ventiduenne Renza Gon a credere di essere stata aggredita e addirittura minacciata con la pistola da uno sconosciuto, dopo essere stata da questi investita con una autovettura, mentre procedeva in bicicletta per una strada di campagna? L'episodio, svoltosi al buio, in una sera di nebbia e di pioggia, non è stato chiarito nemmeno dopo due giudizi, dinanzi al Tribunale di Gorizia e alla Corte di Appello di Trieste.

Ma ecco come si sarebbero svolti i fatti, la sera dell'8 febbraio 1962, lungo la strada comunale che da Palmanova porta al paese di Ialmicco. Secondo la versione della ragazza, mentre stava pedalando per quella strada, tenendo un ombrello in mano e con addosso un impermeabile munito di cappuccio, sarebbe stata fatta cadere dalla bicicletta mediante investimento laterale da parte di una autovettura. Dopo essere ruzzolata per una breve scarpata, la giovane aveva visto avvicinarsi a lei, dopo essere sceso dall'automobile, uno sconosciuto, che con in pugno una rivoltella per due volte le aveva intimato il classico «mani in alto!».

Impressionata comprensibilmente, ma non fino al punto di arrendersi, la Gon avrebbe reagito mettendosi a gridare e dandosi alla fuga, con pieno successo grazie anche al concorso della nebbia. Poi — e questo è certo — aveva raccontato il fatto alla Polizia, precisando il tipo della vettura da cui era sceso lo sconosciuto individuo, di cui non aveva visto il volto.

Sulla scorta delle indicazioni fornite, i carabinieri avevano potuto rintracciare l'uomo che aveva fatto finire nel fosso la ragazza (vetture di quel tipo, nella zona, ce n'erano pochissime). Ma costui, identificato per il mediatore Italo Goss, di 37 anni, abitante a Fiumicello, aveva affermato che la ragazza era rimasta vittima di una allucinazione, perchè si era limitato a cercare di soccorrerla, allontanandosene dopo averla vista così spaventata. Aveva spiegato inoltre di essere passato per quella strada deserta per non incontrare la Polizia, poichè non funzionava la fanaleria dell'autovettura. Le sue spiegazioni non erano state ritenute valide peraltro ed era stato pertanto rinviato a giudizio sotto l'imputazione di violenza privata e di minaccia.

Il Tribunale di Gorizia, il 18 gennaio scorso, aveva condannato il Goss ad un mese di reclusione per il primo reato, mentre aveva dichiarato di non procedere nei suoi confronti per le minacce per mancanza di querela.

Contro tale sentenza si era appellato il P. M. Il difensore del Goss ha sostenuto nella sua arringa dinanzi alla Corte di Appello che da certificati medici risultava che la ragazza non si sentiva bene il giorno del fatto, per cui era credibile che era stata impressionata più del normale dall'incidente toccatole. Nel definire incidentale il suo investimento, il difensore ha aggiunto che la versione dei fatti come fornita dalla ragazza appariva illogica. Ha invocato da ultimo l'assoluzione del suo raccomandato con formula piena. La Corte di Appello ha mandato assolto il Goss per insufficenza di prove.

LE ORE DELLA CITTA'

I ciechi ringraziano

A termine della XXVII edizione de «La Giornata giuliana del cieco» che ha avuto luogo per le strade e piazze della nostra città, nei giorni 3, 4, 5 e 6 maggio, la presidenza della sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana dei Ciechi, riconoscente, esprime il più vivo ringraziamento alle autorità, agli enti, alla cittadinanza, al comitato femminile di appoggio, alle redazioni dei quotidiani locali e di Radio Trieste e soprattutto ai volonterosi studenti e gentili studentesse che hanno offerto il tradizionale campanellino ai passanti, contribuendo tutti così con il loro appassionato slancio ed alto spirito sociale, al soddisfacente esito della manifestazione, nonostante l'inclemenza del tempo. L'Unione Italiana dei Ciechi confida pienamente che la ormai ben nota generosità degli enti pubblici e privati che stanno ancora elargendo i propri contributi per questa gara di umana solidarietà, completeranno degnamente il già promettente risultato de «La Giornata giuliana del cieco 1963».

«La Tartaruga»

La «Fameia portolana» invita i soci e in genere gli istriani che hanno interesse all'argomento ad intervenire venerdì 10 corr. alle ore 18.45 al Corcolo della Cultura e delle Arti (piazza Verdi) alla presentazione del nuovo romanzo «La Tartaruga» della scrittrice istriana Aurea Timeus. L'argomento è particolarmente interessante perchè riguarda le vicende istriane successive al 1918.

I mobilieri triestini

espongono nella loro Mostra permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) un vasto assortimento di cucine e tinelli in formica, nonchè gli ultimi modelli di soggiorni, salotti, stanze matrimoniali e da scapolo, oltre che mobili singoli, attaccapanni, ingressi, armadi ecc. a prezzi molto convenienti. E' consigliabile una visita prima di ogni acquisto. Orario: 9-12.30 e 15.30-19, domeniche e feste 10-13. Tel. 41-440.

Fotografi e Cresime

In ottemperanza alle norme fissate dal vigente decreto prefettizio, domenica 12 e 19 maggio gli studi fotografici saranno aperti dalle 9 alle 13, in occasione delle Prime Comunioni. A partire dal 23 maggio fino a domenica 23 giugno, gli studi saranno apert idalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30, in coincidenza al calendario delle Cresime fissate dalla Curia vescovile.

La Signora Chic

che desidera rinnovare quell'importantissimo elemento dell'intima eleganza femminile che è costituito dalla biancheria di classe e di gusto, potrà trovare un ricco assortimento per qualità prezzo e marche quali la IMEC, DANA TRIUMPH ecc. presso il fornitissimo reparto biancheria da signora della ditta *Beltrame*.

Trentacinque

modelli di posateria inossidabile compongono l'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Troverete senz'altro il modello che si adatta al vostro gusto. Chiedete preventivi senza impegno.

Sedie a sdraio

ombrelli e poltrone da giardino, da *Cosani*, via Mazzini 46 (interno). Tel. 70-945.

«La Graziosa»

Per le cresime vasto assortimento calzature delle ultime creazioni: i modelli ed i colori più recenti. Calzoleria *La Graziosa*, via Carducci 20.

In treno a Parigi

Si chiudono oggi improrogabilmente le iscrizioni per il treno turistico per Parigi organizzato dalle Ferrovie dello Stato e con il quale è assicurato un soggiorno di quattro giorni nella capitale francese. Come di consueto all'iniziativa è arriso un vivo successo, per cui sono ancora pochissimi i posti a disposizione.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà n. 21, angolo via Cavalli.

Comunicato ai sigg. Medici

L'utilità degli impianti d'aria condizionata è ormai unanimemente riconosciuta, e l'interessamento dei Medici intorno all'argomento è una testimonianza di più sul valore di questo nuovo «comfort» della vita attuale. Appunto in relazione a questo crescente interesse l'Universaltecnica desidera rivolgere ai Medici che vogliano installare un condizionatore d'aria nei loro ambulatori, un'offerta del tutto speciale, riservando ad essi un eccezionale prezzo di propaganda, e mettendo a disposizione, senza alcun impegno, i propri tecnici specializzati per effettuare sopraluoghi e preventivi. Tutte le migliori marche di condizionatori del mondo. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'ottava rassegna

L'*Universaltecnica* conclude la «sfilata» delle grandi rassegne, alle quali il pubblico ha riservato la più lusinghiera accoglienza, con l'ottava rassegna, dedicata ai frigoriferi. «Il frigorifero veramente a tutti» è il motto dell'operazione in corso. Su tutta la nuova produzione dei frigoriferi presentati recentemente alla Fiera di Milano, la *Universaltecnica* pratica prezzi e condizioni di assoluto favore. Corso Garibaldi 4.

Costumi da bagno

gran novità, sempre nuovi arrivi nella moda d'estate: vestiti, tailleurs, biancheria da signora. *Faro*, via Carducci 23-25.

«Tessuti Modello Paternost»

presentano nelle

Collezioni Più Belle d'Italia

in ricco assortimento

Stupende sete e fini cotoni

francesi, svizzeri e nazionali

Per l'Alta Moda Estate 1963

in assoluta

Esclusività per Trieste

solamente presso

Tessuti Modello Paternost

via San Lazzaro 20, II p. (ang. Carducci).

Borse e scarpe per signora

Nel negozio di via Ginnastica 1 sono arrivati i nuovi modelli primaverili di calzature e borsette. Visitateci senza impegno, ci farete piacere.

Fino a Lire 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica ed una ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1, telefono 37-591 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Opinioni sulle elezioni

Signor Direttore,

consenta anche a me di intervenire, come uno dei protagonisti della recente competizione elettorale, ed uno dei maggiormente colpiti, sia pure a titolo di postuma melanconica soddisfazione.

Tutto era prevedibile, tutto è stato da me previsto; tutto era evitabile, nulla è stato evitato.

Mi consenta una breve cronistoria delle più recenti vicende politiche che così gravemente hanno inciso sulla rappresentanza politica triestina.

In data 11 dicembre 1962, parlando alla Camera in sede di discussione, in seconda lettura della legge per la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, così mi espressi:

«E' stato presentato al Senato un disegno di legge governativo che riduce i senatori di Trieste da tre a due, due settimane dopo che il Senato ha votato in seconda lettura definitiva la legge costituzionale che assegna a Trieste tre senatori, disegno di legge che riduce i senatori del Friuli da sei a cinque.

A conti fatti, forse neppure la D.C. avrà un senatore triestino.

Quanto paventato, cioè il declassamento di Trieste, si attua per volontà del Governo, in contrasto con le stesse affermazioni del Ministro Medici del 3-7-62, pronunciate in questa Camera.

Con la mia dichiarazione di voto, esprimo quindi il mio dissenso ed il disagio della mia parte per questa iniziativa del Governo che, con il pretesto dell'istituzione della Regione, mira a togliere a Trieste una sua particolare rappresentanza di cui il Governo stesso, nell'iter della legge durato ben quattro anni, aveva riconosciuto l'opportunità, per quello che Trieste ha costituito e costituisce, mortificandone perciò l'importanza e la missione».

Il Senato della Repubblica aveva approvato il 20-11-62 il disegno di legge, diventato legge il 25-11-62 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 14-12-62, entrata in vigore il 29 dicembre 1962, recante le modalità per l'elezione dei 3 senatori di Trieste.

Il disegno di legge che assegnava a Trieste tre senatori era diventato legge il 9-3-61 con 182 senatori votanti a favore su 185.

Il 28-11-62 il Ministro dell'Interno presentò il disegno di legge n. 2313 che riduceva l'assegnazione dei senatori a Trieste da 3 a 2, affermando che questo veniva fatto in armonia con la legge che ha istituito la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia.

A conclusione del mio discorso alla Camera, pronunciato il 13 febbraio scorso, con il quale ho tentato fino all'ultimo che questa legge non fosse votata, così testualmente mi sono espresso:

«Non è escluso che, per il meccanismo elettorale, Trieste possa mandare al Senato un solo senatore, per di più comunista.

Taluni se ne sono preoccupati, ma un poco in ritardo. Essi credono di poter ovviare a questa eventualità con un nome che a Trieste ha avuto per lunghi anni notevoli riconoscimenti. Ma non credo che questo espediente possa dimostrarsi sufficiente.

Se avverrà quanto io pavento, se Trieste avrà un solo rappresentante al Senato, ed esso sarà praticamente il rappresentante comunista — con un'ipoteca di carattere morale la cui gravità non ho bisogno di illustrare — la responsabilità non sarà dunque nostra, ma solo del Governo, da noi tempestivamente avvertito di questo pericolo, al quale tuttavia si sarebbe potuto ovviare con appositi strumenti legislativi e con la necessaria intelligenza. Noi abbiamo fatto, anche in questa circostanza, il nostro dovere fino in fondo: il nostro dovere di italiani che sentono profondamente certi problemi, di italiani di Trieste i quali, con uno degli ultimi atti di questo Parlamento, si vedono lesi in quello che era un diritto sacrosantemente riconosciuto e votato, e che avrebbe dato alla città di Trieste ed al Friuli una piena ed adeguata rappresentanza al Senato, senza alchimie di voti.

Qui non si tratta di rappresentanza numerica, ma della difesa degli interessi della frontiera orientale, che troppe volte viene evocata con parole vuote di significato, ma di cui altrettanto spesso si dimentica la funzione e l'importanza.

Questa è la dolorosa conclusione di ciò che ho ritenuto di dover dire contro questo disegno di legge».

Dirò di più.

Oltre a questo, avevo interessato i deputati e i senatori democristiani del Friuli ed i colleghi dei due gruppi del MSI per ogni azione che tendesse ad impedire la votazione di questa nefasta legge ed essi pure se ne sono occupati.

Ne avevo parlato al presidente del gruppo parlamentare d.c. on. Zaccagnini che si rese conto della gravità del problema e mi rispose promettendo il suo interessamento. In successivo colloquio mi disse che all'elezione di un senatore d.c. per Trieste, si sarebbe potuti arrivare con meccanismo interno.

Gli espressi il mio più profondo scetticismo dicendo che, quando vi era una legge, bastava rispettarla e non volerla cambiare per creare una veramente pericolosa situazione. Per quanto riguarda, infine, l'elezione dei deputati, mi consenta di ricordare che in tutti i miei comizi e nella lettera alle elettrici ed agli elettori di Trieste, pubblicata nel suo giornale il 24-4-63, avevo detto che, ove per avventura dovessero scemare i voti del MSI e accrescersi di altrettanti i voti di altro partito, entrambi avrebbero corso il rischio di non avere il proprio deputato, per essere distante il quoziente necessario, tanto che neppure i resti nazionali, secondo il congegno elettorale, potrebbero far raggiungere il quoziente stesso.

Non potevo essere più facile profeta: ma gli elettori triestini non hanno voluto o non hanno saputo comprendere. Ancora una volta, secondo la teoria del Pareto, l'irrazionale ha trionfato, mentre sarebbe bastato ben poco perchè così non fosse.

Trieste ha, su quattro parlamentari — dei sette che la legge le assegnava — ben due comunisti.

Una sola cosa mi conforta: la coscienza di avere disperatamente operato fino all'ultimo perchè quanto è avvenuto non avvenisse.

E' poco, lo so, rispetto alla realtà delle cose.

E' molto se gli elettori di Trieste si renderanno conto che non basta votare, ma bisogna votare con raziocinio e che, come scrissi allora, i pentimenti non sono possibili.

Mi creda, con i migliori saluti, suo avv. Riccardo Gefter Wondrich.

○

«Caro "Piccolo", io sulle elezioni del 28 aprile non volevo prendere la parola perchè, lo confesso, certi risultati che i responsabili dei partiti molto disinvoltamente commentano appena noti, io cerco di meditarli. Per valutare i termini di una consultazione elettorale in cui la "mobilità" dei votanti è stata così vasta, credo infatti ci sia bisogno di molta meditazione. Anche per spiegarsi, cifre alla mano, determinati fenomeni. Se l'iniziativa del "Piccolo" sarà ancora in piedi quando avrò potuto — dalla stampa specializzata — consultare tante e tante cifre, mi permetterò di esprimere anche la mia opinione. Intanto però ho letto alcune affermazioni che non mi sento affatto di condividere, perchè falsate alla base da un forte spirito di "triestinismo". Con questa mia affermazione non vorrei inimicarmi tanti e tanti concittadini, ma mi pare che certe valutazioni non possano non essere collocate sotto questa luce. Mi riferisco soprattutto alla mancata elezione dell'ing. Bartoli al Senato. Si è scritto che è colpa del centro-sinistra che ha diviso la Regione in collegi, e che non è giusto che Udine, Tolmezzo e Pordenone abbiano un senatore, e Trieste no. Dove si andrà a finire. Io vorrei dire soltanto che, a proposito della divisione della città in collegi, come tutti i triestini sono stati sottoposti a una legge che prevede — per la elezione dei senatori — la divisione delle regioni in collegi, e precisamente uno ogni duecentomila abitanti o frazione superiore a centomila. Siccome la nostra provincia ha oltre trecentomila abitanti, non vedo come — a norma di legge — potessero essere tutti raggruppati in un solo collegio. Poi c'è la questione dell'ing. Bartoli, che non è stato eletto per poco più di quattromila voti non dati alla sua lista. Da molte parti si era sentito dire, durante la campagna elettorale, che solo il candidato della DC Bartoli aveva la possibilità di essere eletto al Senato accanto a Vidali, a rappresentare Trieste. Nelle stesse condizioni si trovavano anche quelli di Tolmezzo e Pordenone: cioè tentare di eleggere comunque un candidato della propria città, possibilmente di un partito democratico. A Tolmezzo, Udine e Pordenone hanno saputo puntare sul cavallo vincente. A Trieste sono mancati all'ing. Bartoli 4 mila voti, mentre oltre 20 mila ne sono andati a partiti democratici i cui candidati non avevano alcuna possibilità di risultare eletti. L'errore di fondo, mi sembra, è stato compiuto qui: non puntare sul cavallo vincente. E quando si sbaglia — e hanno sbagliato i triestini — non serve poi piangere. R.O.».

Ad Asolo e Possagno con l'UP

A cura dell'Università Popolare di Trieste avrà luogo domenica prossima 12 maggio, un'altra importante escursione culturale con meta le ridenti località venete di Asolo e di Possagno.

La comitiva avrà modo di visitare ad Asolo il Museo e la tomba di Eleonora Duse, soffermandosi poi a consumare il pranzo. Nel pomeriggio, sempre con l'ausilio di esperta guida, visiterà il tempio e la Gipsoteca del Canova a Possagno.

Il rientro a Trieste si snoderà lungo il piacevole percorso Conegliano, Pordenone, Palmanova.

La gita è stata autorizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste con foglio n. 2214-VII-8 del 30 aprile 1963.

Per le iscrizioni i soci interessati possono rivolgersi alla segreteria della U.P., in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19.

APPENDICE DI «SENILITÀ» IN CORTE D'APPELLO

L'utilitaria stonava tra baffi e carrozze

Vivace recita a soggetto in Piazza dell'Unità

La Corte di Appello di Trieste ha giudicato ieri mattina in secondo grado proprio tre persone che non avevano tenuto conto di un invito dei vigili a parcheggiare altrove la loro macchina, e che successivamente, alle insistenze dei vigili avevano reagito con insulti vivaci, arrivando più tardi addirittura ad avventarsi contro di essi, reagendo, secondo loro, al modo inurbano con cui erano stati trattati. Alfredo Piccolo, di 28 anni, abitante in via Molin a vento 10; Antonio Cotterli, di 25 anni, abitante in vicolo Ospedale militare 2 e Margherita Irsuto, di 30 anni, abitante in via Molin a vento 10, erano capitati verso le 12 del 23 ottobre 1961, a bordo di una utilitaria guidata dal Piccolo, in piazza Unità. A quell'ora il regista Mauro Bolognini stava girando con la sua «troupe» una delle scene chiave di «Senilità». Per esigenze di inquadratura, allo scopo cioè di non far entrare in campo le fuoriserie accanto alle carrozze e ai signori con i baffi, tutta la zona antistante il Municipio era stata fatta tenere sgombera da veicoli. Non poteva perciò essere tollerata la presenza dell'automobile del Piccolo, che si era accostato alla statua di Carlo VI per godersi da quella posizione, assieme ai suoi... invitati, lo spettacolo della ripresa cinematografica.

Ma mentre Betsy Blaire nelle sue vesti di rassegnata zitella passeggiava al fianco di Philippe Leroy e del corrucciato Anthony Franciosa, svolgendo le battute previste dal copione, fuori del «set» s'iniziava una inattesa recita a soggetto, protagonisti due vigili e il terzetto a bordo dell'autovettura. «Qui non si può sostare». «Perchè?». «Si gira, girate anche voi». «No». «Sì». «No». «Patente e libretto di circolazione!». «Delinquenti! Farabutti!».

Qui il dialogo fin troppo vivace si è interrotto. I vigili, Giordano Danieli e Diego Balestra, per far cessare la chiassata, hanno invitato i tre occupanti della vettura a scendere e a seguirli al Comando. Durante il percorso i tre appiedati si erano dimostrati piuttosto animosi nei confronti del vigile Danieli, colpendolo alla schiena e addirittura graffiandolo. A seguito di tutto questo era derivata nei loro confronti una denuncia per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e per concorso in resistenza. I due uomini erano stati arrestati al Comando, dove il loro comportamento era stato ancora più turbolento, mentre la donna era stata denunciata a piede libero, essendo riuscita a fuggire prima di giungere alla sede dei Vigili urbani..

Il Tribunale penale aveva giudicato il terzetto il 26 ottobre scorso. Nel fascicolo riguardante le imputazioni a carico dei tre era stato aggiunto però un altro capo di imputazione a carico del Cotterli, che il 26 ottobre 1962 si era reso autore di un furto pluriaggravato ai danni di Graziella Murgolo Porceluzzi, abitante in via delle Becherie 9. Il Cotterli conosceva bene la donna, ma ciò non gli aveva impedito di entrare nella sua abitazione, approfittando della sua assenza, passando attraverso una finestra, raggiunta con una scala. In quella occasione egli si era impadronito di 150 mila lire, due banconote da 5 dollari, 2800 dinari e un giradischi. Compiuto il furto, dopo aver dissipato parte del ricavato in vari esercizi pubblici e ritrovi cittadini, aveva raggiunto la Stazione ed era salito su un treno diretto verso il Sud. Ma poichè era stato ben presto sospettato, la Questura di Livorno lo aveva preso al volo in quella città e rispedito a Trieste.

A causa di quel furto, il Cotterli naturalmente si era visto condannare dal Tribunale a una pena superiore ai suoi due amici: a essi erano toccati 4 mesi e 15 giorni di reclusione, per il solo oltraggio; la sua pena invece era stata fissata in 2 anni e 5 mesi di reclusione e in 65 mila lire di multa. Contro la sentenza del Tribunale i tre condannati si erano appellati e perciò sono stati nuovamente giudicati ieri mattina dalla Corte di Appello. Il P.M. ha chiesto che venga applicata l'amnistia per il reato di oltraggio (la resistenza era caduta già nel giudizio di primo grado) confermando però la sentenza per quanto riguardava il furto del Cotterli. Il difensore ha chiesto invece l'applicazione della amnistia per l'oltraggio e dell'indulto per il furto.

La Corte di Appello ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti di Alfredo Piccolo, Antonio Cotterli e Margherita Irsuto in ordine all'oltraggio per amnistia; ha confermato nel resto l'impugnata sentenza per il solo Cotterli, dichiarando condonati un anno e l'intera multa.

Giudicato in contumacia per omicidio colposo

Rinaldo Poli, di 25 anni, nato e residente a Breganze, è stato giudicato in contumacia ieri mattina dalla Corte di Appello di Trieste, per omicidio colposo. Il 29 gennaio di quest'anno il Tribunale penale di Tolmezzo aveva condannato il Poli a 8 mesi di reclusione, con l'aggiunta dei danni alle parti civili da liquidarsi in sede separata, e gli aveva condonato interamente la pena a seguito di amnistia. La Corte di Appello ha disposto nella sua sentenza di modificare la sentenza di primo grado, trasformando il condono nella concessione dei benefici della condizionale e della non menzione e confermando nel resto la sentenza, con l'aggiunta della liquidazione, nella misura di 140 mila lire, delle spese per la costituzione di Parte civile.

Verso le 11.30 del 30 maggio scorso il Poli stava procedendo lungo la Pontebbana alla guida di un autotreno con rimorchio, diretto verso Stazione Carnia. Giunto in località Venzone il conducente aveva iniziato la manovra di sorpasso di una giardinetta, guidata da Arturo Pittini, di 74 anni. Il superamento non era stato però perfetto, giacchè l'autotreno aveva tamponato la vetturetta, rovesciandola a lato della carreggiata. Nell'incidente l'anziano conducente aveva riportato un trauma cranico al quale non era sopravvissuto. Ne era derivata perciò l'imputazione a carico del Poli, ritenuto responsabile dell'incidente, per omicidio colposo.

Scalinataccia

Ieri mattina è stato trasportato all'ospedale dalla CRI lo studente Mario Giochelli di 20 anni abitante in via D'Alviano 1. Il giovane, che presentava contusioni al braccio destro e la sospetta frattura del polso, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 15 giorni, ha narrato che la sera precedente nello scendere una scalinata nei pressi della sua abitazione era scivolato cadendo quindi a terra.

SEGNALAZIONI

«Sulla riviera di Barcola, presso i bagni "Topolini", viene eseguito un lavoro per il ripristino di un tratto della riviera stessa dove a suo tempo fu costruito un bunker dalle truppe di occupazione tedesche. A tale opera di demolizione sono impegnati due anziani operai che con piccone e mazza battono tutto il giorno i resti del bunker scalfendo appena il cemento armato durissimo. Poco discosto si trova inoperoso un motocompressore che potrebbe alleviare le fatiche eccessive dei due uomini. Si fa appello perciò ai dirigenti dei lavori per intervenire in merito. P.».

«Sono un pensionato e ho letto a suo tempo delle benemerenze e dei contatti del nuovo Intendente di Finanza con i vari uffici. Vorrei modestamente richiedere se il nuovo Intendente ha preso contatto con l'ufficio Case demaniali dove si può notare l'incongruenza circa la disposizione di recente emanata con cui è stato portato un aumento del 50 per cento sull'affitto normale ai pensionati, mentre è notorio che in alcuni alloggi, vi sono famiglie composte da due e anche tre persone della stessa famiglia che percepiscono altrettanti stipendi perchè dipendenti statali e versano il canone normale, ossia inferiore a quello del pensionato. E' forse ciò giusto? Perchè tutti contro il povero pensionato? — E. C.».

Verso gli ultimi giorni di aprile richiesi all'Acegat un abbonamento annuale ordinario per la linea «28». Mi si rispose che gli abbonamenti annuali avevano decorrenza soltanto dal 1.o gennaio. Si può sapere per quale oscura ragione contabile? E perchè solo a Trieste e non nelle altre città? Forse è una disposizione dello stesso funzionario che istituì il biglietto giallo da 50 lire? M.V.».

Quantunque esista l'intenzione di poter favorire gli abbonati con la emissione di tessere in qualsiasi periodo dell'anno, per ora questa possibilità rimane alla fase di studio e la scadenza degli abbonamenti avviene con la conclusione dell'anno solare, per cui è inevitabile che gli abbonamenti stessi decorrano dal 1.o gennaio. Va riconosciuta peraltro la opportunità dell'osservazione del signor M.V., e siamo certi che la questione in futuro potrà essere risolta in modo più semplice.

«A suo tempo feci osservare attraverso la rubrica il caso di pericolo esistente all'incrocio tra la via Zanetti e la via del Coroneo. Nello sbocco della prima via, infatti, non esiste alcun segnale di precedenza o di «stop», per cui si viene a creare una situazione di pericolo nell'attraversamento della via Coroneo, dove gli autoveicoli tengono un'andatura anche superiore alla massima consentita. E non di rado avvengono a quell'incrocio incidenti, fortunatamente di non estreme conseguenze. Ma le premesse per incidenti gravi esistono. E allora perchè non intervenire con un po' di vernice a terra e con l'indicazione «stop», a somiglianza di quanto si è fatto sul vicino incrocio di Largo Piave e sull'incrocio della via Coroneo stessa con la via Fabio Severo? Forse quella minima spesa può salvare domani una vita umana gettata allo sbaraglio da una pura interpretazione della legittima precedenza. G.F.».

«Avendo un quartierino in cattive condizioni di abitabilità e avendo saputo di un alloggio vuoto vicino al mio ho interpellato la proprietaria. Questa mi ha riferito che può affittarlo solo per deposito mobili ma non come alloggio perchè l'Ufficio igiene non lo permette e l'inquilino che vi aveva già abitato ha ricevuto un alloggio dall'IACP. Se io lo prendo in affitto come deposito mobili potrei anche abitarlo essendo persona sola e anziana senza aver bisogno di chiedere niente all'IACP. — M.F.».

Se l'Ufficio igiene ha ravvisato gli estremi dell'inabitabilità dell'alloggio non vediamo come l'interessato possa occuparlo per abitarvici. Del resto la proprietaria se denuncia che ha affittato la stanza per deposito di mobili incorrerebbe in una denuncia falsa sopportandone le conseguenze. Ma da quanto è possibile capire le condizioni di abitabilità dell'alloggio attualmente occupato dal signor M.F. appaiono in condizioni ancor peggiori di quello che desidera abitare e che, a sua volta, è stato dichiarato inabitabile. Perciò a maggior ragione il suo caso deve essere portato a conoscenza delle autorità per ottenere di diritto un alloggio sano e igienico.

«Tristi ricordi affiorano quando si pone lo sguardo, pur distratto, su quella ormai disabitata e abbandonata villa che risponde ancor oggi adeguatamente, per il suo contorno, all'appellativo di «Triste». Tralasciando i tragici ricordi dell'ultimo conflitto non si può non vedere in essa le tracce ancor permanenti dell'occupazione militare. Usufruita in seguito per lunghi anni e senza alcun ritocco da famiglie di profughi è stata da tempo sgomberata e lasciata in condizione di autentica rovina. C'è da supporre che difficoltà in ordine di diritto tra legittimi proprietari ed amministratori e Piano regolatore impediscano o prolunghino all'infinito la definitiva sistemazione della zona. Per cui quella villa in rovina rimane a fare brutta mostra di sè in una zona ricca di edifici residenziali. Ora l'osservatore che da quelle parti transita e ancor più quanti abitano nella zona si chiedono: perchè mai in attesa dell'auspicata e necessaria sistemazione della villa non si possano almeno eliminare le più appariscenti brutture? Cioè il filo spinato, ad es., cui sono appiccicati degli stracci, i telai divelti, i vetri rotti, le tegole e i cocci disseminati tutt'intorno da giovinastri che li lanciano dal tetto. Un intervento da parte dell'Ufficio tecnico comunale, almeno in via provvisoria, sarebbe quanto mai opportuno per il buon nome e il decoro della bella zona. P.P.».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE: domenica 12 maggio: escursione sul monte Ioânaz (m. 1167) con salita da Canèbola e discesa nella Valle del Natisone presso Pulfero. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3. Gruppo G.A.R.S.: venerdì 17 corrente, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea annuale del gruppo.

Ricordo di Ezio De Marchi

Ricorre oggi il 46.o anniversario della morte del tenente Ezio De Marchi, Caduto a Conca Melengi in Macedonia il 9 maggio 1917. Volontario giuliano nel patrio Esercito Ezio De Marchi aveva offerto con il suo slancio giovanile una consapevole piena testimonianza del suo attaccamento alla Patria e certezza per la redenzione di Trieste. L'ultima sua lettera nella semplicità dell'espressione e nella linearità del contenuto rimane forse il testamento spirituale più vero e più sereno del suo consapevole sacrificio. La lettera, datata quattro giorni prima della sua morte conferma il presentimento della fine, ma anche la decisa volontà di compiere il proprio dovere e di accogliere l'estrema conseguenza con la serenità del giusto. Dice l'ultima lettera di Ezio De Marchi: «Carissimo Pino, fra giorni si farà un'azione sulla quota «A» a sinistra della quota 1050. A questa azione prenderà parte il mio battaglione e naturalmente io. Non so se ritornerò; vivo i tedeschi non mi avranno, stai certo. Quando sarai ritornato a casa darai ai miei la notizia della mia morte: che sono morto per un ideale, che non ho cessato mai di pensare a mia madre e che sono morto pensando a Lei. Perdonami. Ti saluto e ti bacio. Il tuo Ezio. Viva l'Italia». A 46 anni della sua eroica fine l'ultima lettera di Ezio De Marchi conserva quell'intensa spiritualità di fede al dovere che aveva contraddistinto l'azione di tutta la sua giovane vita.

Osvaldo Martini di 34 anni è stato arrestato ieri verso le 13.30 di fronte alla sua abitazione di via Scussa 8 mentre usciva di casa. L'arresto è avvenuto ad opera di una pattuglia del Nucleo di polizia tributaria cui era pervenuto un ordine di carcerazione emesso nei confronti del Martini dalla Procura della Repubblica di Trieste per 3 mesi di reclusione essendo caduto in reato di ricettazione. Gli agenti del Nucleo hanno altresì sequestrato nella notte fra il 1.o e il 2 maggio scorso la vettura del Martini perchè «coinvolta» nel trasporto di merce di contrabbando. La merce, peraltro, non è stata rinvenuta a bordo della macchina.

Per la immatura scomparsa, in seguito a tragico incidente automobilistico, del

geom. Boris Serani

i Colleghi di tutti gli Uffici S.P.E.A. e «AUTOSTRADE» partecipano commossi al dolore della moglie signora BIANCA e della figlia ANTONELLA e prendono viva parte al cordoglio delle famiglie Serani - Zerial - Ostini - Braut.

Trieste, 8 maggio 1963

Dirigenti, Impiegati ed Operai dell'Impresa CASTELLI S.p.A. prendono viva parte al dolore dei familiari per la morte del

geom. Boris Serani

Bari, 8 maggio 1963

† Il mattino del 30 aprile, assistita dai Conforti religiosi e con la speciale Benedizione del S. Padre, si è spenta serenamente

Domenica Emilia Tamaro ved. Musich

lasciando nel dolore l'inconsolabile figlia RINA.

Ringrazio il medico curante dott. F. Camerini, il dott. Ettore Levi, le famiglie Calligaris e Bertoldi e tutte le gentili persone che presero parte al mio grande dolore.

Il presente viene dato a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia, Tamaro.

Trieste-Gorizia, 7.5.1963

La figlia RINA

† All'Ospedale di via Diaz di Gorizia, dopo penose sofferenze sopportate con spirito di sacrificio e serenità, ha chiuso la Sua esistenza terrena a 81 anni

Pietro Furlani

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il figlio REDENTO, il genero CARLO MARIO FEDRETTI, la nuora ELDA CHIANDUSSI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Villesse oggi 9 corr. alle ore 17, dalla Chiesa Parrocchiale.

Gorizia - Trieste - Villesse
9 maggio 1963

(Preschern - Tel. 9155)

† Dopo lunga e penosa malattia, ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giovanni Zuccoli
ex palombaro - d'anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 18.30 dall'abitazione di Prosecco 293.

† Si è spento addì 8 corrente

Giovanni Giamani
pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Si ringraziano i sigg. Medici, le suore e le infermiere del Reparto Cronici di S. Giovanni per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 15 dalla Cappella di via S. Cilino.

† Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, il giorno 8 maggio si è spenta l'anima buona di

Antonio Zanne

lasciando nel dolore la moglie GISELLA nata MATACIC e i parenti tutti, presenti ed assenti, e nel contempo si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al dolore.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Nereo

la famiglia GERVINI ringrazia quanti in varia guisa vollero onorarne la memoria, in particolar modo la Direzione e la Commissione Interna dell'I.N.P.S. di Gorizia, il CONI di Trieste, la Direzione e il personale dell'Enal, Dopolavoro Provinciale di Trieste, il Consiglio direttivo della Soc. Ginnastica Triestina, la F.I.G.C. di Trieste, l'A.I.A. di Trieste, la Direzione del Sanatorio di Trieste, la Commissione Interna del Sanatorio di Gorizia.

Un particolare ringraziamento ai medici, alle suore e alle infermiere del Reparto Ortopedico dell'Ospedale Maggiore di Trieste che tanto si prodigarono per alleviarne le sofferenze.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Sabato

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. SABATO - BONETTI

† Ieri all'alba, la fedele

Giustina v. Bombarelli

ha raggiunto, dopo 16 anni, il suo amato LEOPOLDO.

I nipoti e gli altri parenti, inconsolabili, lo annunciano a tutti gli amici che l'ebbero cara.

UN BREVE INCONTRO CON MARIA SCHELL

INIZIERA' A TRIESTE LA SUA SECONDA CARRIERA

«Ottobre con Maddalena» è il film sul quale Maria Schell punta per iniziare la sua seconda carriera artistica, dopo i successi che l'hanno fatta conoscere ai pubblici di tutto il mondo. Elegante, spigliata, con lo sguardo luminoso che tutti le conoscono, l'attrice viennese ha preso contatto ieri nel tardo pomeriggio, nell'albergo in cui è scesa, con i giornalisti, prima di ripartire con la promessa di far ritorno a Trieste per interpretare i tre film in programma; l'ultimo, appunto, «Ottobre con Maddalena», in cui vedremo una Schell completamente trasformata, quasi irriconoscibile.

«Notti bianche», «L'ultimo ponte» e «Gervaise»? Sì, ne conserva un ottimo ricordo, specialmente de «L'ultimo ponte», ma nessuno — dice — ha saputo esprimere veramente e così intensamente quello che lei sentì. Finora, Maria Schell ha avuto la possibilità di cimentarsi con un unico ruolo: è per questo che attende con impazienza «Ottobre con Maddalena», nel quale potrà esprimere finalmente tutto il suo temperamento e la sua personalità, fatta d'istinto qualche volta mal trattenuto. Non recitare, una volta tanto, ma sentire e vivere la parte, ecco.

«So, ja!». Maria Schell, quando parla, non sta un attimo ferma, la naturale e rigida compostezza dei suoi connazionali sembra averla lasciata, e s'abbandona allora a lunghe discussioni, inframmezzate da interiezioni e battute umoristiche. Una Schell diversa dal cliché che ci si è potuti fare di lei, di una giovane dolce donna trasognata, indifesa. Ha carattere, temperamento, i suoi magnifici occhi verdi dalle sfumature azzurre vagano inquieti da un interlocutore all'altro, fissano ora dolci, ora allegri.

Ama la compagnia, è dall'intelligenza pronta, dall'espansività che meraviglia e aggredisce chi non la conosce, ma si rivela pure per una donna tenace e autoritaria. Oltre il tedesco — è nata a Vienna e abita a Wasserburg am Inn — parla correntemente l'inglese e il francese, mentre di italiano conosce solamente poche parole, quelle indispensabili per una conversazione non certamente facile. Si dice entusiasta di Maximilian, il fratello rivelatosi con «Vincitori e vinti» e Premio Oscar, lo considera uno dei più grandi attori cinematografici e il suo migliore amico.

Parla, parla gesticolando, scoppiando ogni tanto a ridere: partirà stamane di buon'ora per Genova, dove incontrerà il marito, Horst Hächler, poi andrà a Cannes e infine a Parigi [illegible] per far ritorno a Trieste nella prima quindicina di luglio, quando sarà dato il primo giro di manovella a «Senso vietato», mentre una puntata sarà effettuata pure a Berlino.

Qui conviene aprire una parentesi. Il titolo originario del film era [illegible] «Attenzione al controsenso». [illegible]

(«Giornalfoto»)

imitazione dei paparazzi romani, azzardano timidamente: «Maria, voltati, Maria, guarda qua, Maria, sorridi». Il sorriso di Maria Schell, incantevole e ormai famoso, si è fatto radioso quando è arrivato, con sensibile ritardo, Karl Michael Vogler, il protagonista maschile di «Senso vietato». Già prima aveva avuto occasione di rilevare che ci teneva tanto a recitare accanto a lui, e ora non le pareva vero di trovarselo al fianco. Vogler ha 34 anni, fa parte del Teatro da Camera di Monaco ed è descritto come un giovane promettente, dal chiaro talento artistico. Dicono che abbia provato, oltre che nelle interpretazioni teatrali, anche in parecchi spettacoli televisivi, di essere un attore veramente completo: è questa, forse, la grande occasione, di essere il partner di Maria Schell, che gli ha dimostrato subito la sua spiccata simpatia.

Nella foto: Maria Schell con l'attore Karl Michael Vogler durante il cocktail di ierisera.

Riunione di insegnanti inquadrati nei R.S.T.

La Segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana — SASMI — comunica che domani 10 corr. si terrà una riunione di tutti gli insegnanti medi inquadrati nei R.S.T. per discutere le modalità di un eventuale ricorso al Consiglio di Stato in merito alla errata ricostruzione della carriera. La riunione avrà luogo alle ore 19.30 presso la sede del SASMI, in via Paganini n. 4.

Tutti i insegnanti, residenti a Trieste sono invitati alla S. Messa cantata, che verrà celebrata domani alle ore 9 nella chiesa di S. Maria Maggiore in onore del loro S. Patrono.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gioco si può impostare sul gruppo X, in ritardo da 4 settimane [illegible]

CAGLIARI — Il favore del pronostico va al gruppo 1, [illegible]

FIRENZE — [illegible]

GENOVA — [illegible]

MILANO — [illegible]

NAPOLI — [illegible]

PALERMO — [illegible]

ROMA — [illegible]

TORINO — [illegible]

VENEZIA — [illegible]

LOTTO — [illegible]

Raimondino

BARI	x	
CAGLIARI	1	
FIRENZE	x	
GENOVA	x	2
MILANO	1	
NAPOLI	1	x
PALERMO	x	2
ROMA	1	
TORINO	x	
VENEZIA	1	2
NAPOLI 2.o	1	x
ROMA 2.o	1	x

Cronache della televisione

FERMENTI DI REALISMO

Seppure in forme e modi diversi, i principali programmi televisivi di ieri si sono dedicati alla rievocazione di avvenimenti storici: la battaglia di El Alamein rivissuta da «Almanacco» nel primo canale, e la spedizione dei Mille raffigurata in un bel film di Alessandro Blasetti, sul secondo.

La battaglia di El Alamein fu un episodio decisivo dell'ultima guerra e il servizio, dovuto alla cura di Mario Gallo, che apriva il sommario di «Almanacco», ha seguito col sussidio d'un raro e prezioso materiale filmato tutte le fasi dell'operazione, al cui termine la piaga desertica di El Alamein si trasformò in una sterminata distesa di croci bianche senza nome. Ecco una pagina di storia scritta con la vigorosa e angosciante eloquenza delle immagini, con la spietata obiettività dei nudi fatti.

Il secondo programma ha trasmesso invece «1860», l'opera con cui si è aperta la nuova serie cinematografica dedicata ai film di Alessandro Blasetti. «1860» rievoca, attraverso il seguito di episodi ispirati alle «Noterelle» di Giuseppe Cesare Abba, la spedizione dei mille volontari di Garibaldi in Sicilia, dalla partenza da Quarto alla battaglia di Calatafimi. E' questo, come tutti sanno, uno dei momenti memorabili del nostro Risorgimento. Blasetti cercò di interpretarlo dall'angolo del sentimento popolare, sollevandolo così in una dimensione epica, sincera, gagliarda, e perfino ingenua nel piglio nobilmente aneddotico, nella cadenza di cantata popolare. «1860» — lo si è potuto constatare anche ieri — non porta una sola ruga sui suoi trent'anni di vita ed anzi, [illegible] con il senno di poi, stupisce come in tempi così di patriottismo retorico e statuario, Blasetti scoprisse istintivamente, quasi a sua insaputa, i fermenti, morali prima ancora che estetici, di quel realismo che un decennio più tardi sarà la forza rigeneratrice della cinematografia italiana del secondo dopoguerra.

La proiezione del film, che avrà trovato molti consensi almeno fra gli amatori del buon cinema, è stata preceduta da una breve chiacchierata esplicativa di Gian Luigi Rondi e dello stesso Blasetti.

Ber.

Conferenza sulla Dalmazia. Per iniziativa del Circolo Dalmatico Jadera e del Centro Culturale [illegible] Roberto Ghiglianovich, Ercolano Salvi e Luigi Ziliotto, Bruno Cocenzi parlerà sulla Dalmazia sabato prossimo alle ore 19, nell'aula magna del Ginnasio Liceo Dante Alighieri.

SI AVVICINA IL TEMPO DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE

Ammalata di fumetti la fantascienza degli anni '30

Dopo il periodo d'oro in cui apparvero i nomi di Jack London e di Salgari giunsero dall'America i «comics» che ne inaridirono le sorgenti naturali

IV

Raccontare una storia di sbarchi su altri pianeti, con avventure più o meno «terrestri», come se i fatti accadessero sulla Terra, è una delle cose più facili del mondo, ma non è ancora fantascienza; è romanzo d'avventure. Alcuni autori, accortisi della loro carenza in questo campo, sconfinano nel «thrilling» o nell'orrore poesiano, ma l'inganno non sfugge al lettore avveduto. Nella produzione fino al 1930, fatte le debite eccezioni naturalmente, una tale linea di condotta fu spesso seguita, ma allora [illegible] ancora in formazione.

Uno degli autori invece che maggiormente si avvicinarono alla vera fantascienza fu il russo Costantino Ziolkowsky, il grande pioniere dell'astronautica. Egli ha innanzi a tutto il merito di essere stato il primo ad esporre e sviluppare le proprie idee scientifiche per mezzo del racconto fantastico. Malgrado il non alto livello artistico da lui raggiunto e la sua non copiosa produzione, Ziolkowsky ha ben diritto di porsi accanto a Wells e a Verne, anche per il fatto d'essersi avvicinato moltissimo alla realtà scientifica. Nel suo romanzo «Al di là della Terra», pubblicato in Italia dalla rivista «Oltre il Cielo», egli discute con padronanza di cause i problemi tecnici derivanti dal lancio del satellite artificiale e del volo cosmico, 30 anni prima che questi fatti si avverassero. Si intuisce che tali problemi potevano essere risolti soltanto attraverso le osservazioni ed i calcoli di astronomi, fisici e matematici congiuntamente.

Ziolkowsky appartiene alla schiera degli autori del primo periodo, quel periodo dominato da Verne e da Welles. Ma, i suoi scritti scientifici, a suo tempo [illegible] su altri autori, e non solo russi, a lui contemporanei.

La fantascienza sovietica ha una tradizione ed i suoi rappresentanti competono ormai con i maggiori scrittori della fantascienza occidentale. In genere la produzione sovietica è forse meno sciocca di quella anglo-americana, ma è seria e non presenta, almeno per i casi presi in esame, infelici complessi d'erotismo come in certi lavori francesi del tempo. Nell'URSS sin dai primordi sono state create delle bellissime opere fantascientifiche seguite con vivo interesse dal popolo russo attratto da questa particolare narrativa che, non si dimentichi, ha avuto il suo peso anche nei successi spaziali sovietici.

Come si diceva il primo grande periodo della fantascienza finì all'anno 1930. E' un periodo significativo che ha dato opere d'indubbio vigore. Senza tener conto degli innumerevoli racconti, novelle, short-stories, citiamo a titolo di esempio alcuni dei romanzi e degli autori di tale epoca.

Nel 1901 Krianowsky pubblicò «Nel pianeta vicino», un romanzo in cui compaiono per la prima volta astronavi a propulsione elettrica, seguito nel 1910 da «La morte del pianeta», uno dei primi esempi di descrizione della fine di un mondo. Nel 1908 esce la «Stella rossa» di Bagdanov, mentre Arnold Gallopin stampa nel 1909 il «Dottor Omega». Nel 1916 è la volta di Treen e Wood con «The Monn Maker» (I costruttori della Luna), nel quale libro viene descritto un veicolo cosmico a forma anulare propulso dalla disintegrazione del radium. Del 1920 è «L'omicidio di luce» di Miral e Virger e nello stesso anno lo astronomo Bürgel pubblica la «Lettera dall'Africa». La «Psicotecnica» di Gongiarov è del 1924, anno in cui Rynine [illegible] stampe «Nell'oceano etereo». Nel 1925 esce il «Conquistatore» di Julawsky e «Le avventure del dottor Henkenshaw» di Fesandier. Nel 1926 Platonoff scrive la «Bomba lunare» mentre Gaston Le Rouge pubblica «Il naufrago dello spazio» e Keruan «Les chasseurs de cometes». Nel 1928 Dominik dà alle stampe «L'eredità degli uranidi» e Wignal e Knox lanciano il romanzo «Atomes».

Sono tutti autori delle più varie nazionalità: Russi, americani, francesi, inglesi, tedeschi. Nè, come vedremo a parte, mancano gli italiani. Per ora basta citare un nome abbastanza famoso, quello del nostro Emilio Salgari che scrisse il romanzo avveniristico «Nell'anno duemila».

Ma della stessa epoca non va dimenticato l'apporto di altri scrittori che pur non appartenendo strettamente alla narrativa fantascientifica lasciarono opere veramente rappresentative. Citiamo ad esempio Jack London, con «Prima d'Adamo», «Occhio Rosso», «La morte rossa», «Il vagabondo delle stelle». La trama di «Occhio Rosso» è un'allucinante avventura d'un ragazzo che ogni notte nel sonno rivive l'esistenza dei nostri antichissimi antenati sugli alberi. Nell'altro libro, «La morte rossa», London immagina la scomparsa della nostra civiltà ad opera di un misterioso morbo che letteralmente spopola la Terra.

Un altro lavoro notissimo per la versione cinematografica effettuata da Frank Capra è degno di menzione: «Orizzonte perduto» di James Hilton; da non confondersi con il libro di Conan Doyle «Un mondo perduto» altro esempio di narrativa fantascientifica.

Pregevole per la sua felice impostazione è il lavoro di Ridder Haggar «La donna eterna» (da cui fu tratto l'omonimo film), seguito da «Il ritorno di Aieshan». Il racconto che ha per protagonista principale la misteriosa figura di una donna immortale regnante su una zona selvaggia dell'Africa, richiama alla mente «L'Atlantide» di Pierre Benoit.

Un tema ben diverso affronta I. H. Rosny in un libro di fantastoria: «La guerra del fuoco». Una tribù nomade della età della pietra ha perduto in uno scontro con avversari più numerosi le sacre gabbie di scorza d'albero dove è custodito il fuoco. L'orda resterà indifesa dalle insidie del freddo e delle fiere se non potrà riaccenderlo. Allora due gruppi di uomini si offrono per la ricerca del fuoco in territori lontani. Il primo gruppo è composto da tre fratelli che raffigurano la forza bestiale e l'istinto belluino; l'altro gruppo invece è formato da tre amici che rappresentano l'astuzia, la intelligenza e la inevitabile evoluzione della specie umana. Lo autore approfitta delle avventure dei due gruppi per illustrare, con realismo e con profonda vena poetica, la vita, i disagi e le gioie di quei lontanissimi tempi dell'alba della vita dell'uomo.

Anche Blasco Ibañez tentò la fantascienza. Del popolare autore di «Sangue ed Arena» ricordiamo «Il paradiso delle donne» che ottenne un discreto successo.

Fino al 1930 la fantascienza sembrò allargarsi come una macchia d'olio, mantenendo una tale linea costante di ascesa da far prevedere ulteriori sviluppi notevoli. Poi improvvisamente parve che le sue sorgenti naturali si inaridissero. La causa principale era dovuta in primo luogo alla comparsa dei «comics», pubblicazioni a fumetti. Anche in Italia (fu proprio attorno all'anno 1930) la casa editrice Nerbini di Firenze lanciò un settimanale a fumetti, in cui il personaggio principale divenne ben presto popolarissimo. Chi non ricorda le avventure di Flash Gordon, le portentose scoperte del suo amico Zarro, le battaglie contro Ming, imperatore dell'universo?

Con l'enorme diffusione dei «comics» la fantascienza degenerò in avventure sciatte ed impossibili, con mostri orribili e deformità di ogni genere. In altre parole si ammalò di infantilismo. Ma fortunatamente, sotto, sotto, le radici più sane producevano ancora virgulti rigogliosi. Il periodo negativo durò fino alla fine della seconda guerra mondiale. Poi la brutale comparsa dell'enorme potenza del mondo atomico e le scoperte che seguirono provocarono la grande fioritura di questo straordinario genere di narrativa che sembra abbia per motto le parole di Lemierre: Credere che tutto sia stato scoperto è un errore altrettanto profondo come lo sarebbe ritenere l'orizzonte il limite del mondo».

Luigi Berto

(I precedenti articoli sono apparsi sul «Piccolo» del 15 marzo e del 3 e 15 aprile).

La fantascienza in due illustrazioni. La prima risale al [illegible] e rappresenta l'uomo sulla luna

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Rodolfo Mosetti presenterà una serie di diapositive a colori dal titolo: «A zonzo per musei: pitture del Quattro, Cinque e Seicento».

UN INTERESSANTE FILM GIAPPONESE

«L'isola nuda» eccezionale al CUC

«Sono nato — ha detto Kaneto Shindo, il regista de «L'isola nuda» — da una famiglia di contadini, sulla riva del mare. Ho visto con i miei occhi il penoso lavoro della mia gente: la raccolta del frumento all'inizio dell'estate, la semina del riso, la messe autunnale. L'immagine di mia madre, curva sotto il peso dei fardelli mi si è indelebilmente impressa nella memoria. Da tempo volevo raccontare sullo schermo la dura lotta dei contadini contro la terra. Ma le parole erano impotenti a descrivere questa lotta silenziosa. Fino alla morte mia madre non ha detto una sola parola sul suo destino di sacrificio. Una muta battaglia contro la terra, contro la natura. Ho pensato quindi di risolverla senza dialoghi».

«L'isola nuda» — primo premio al Festival di Mosca 1961 — viene oggi presentato in anteprima per la nostra città a cura del Centro Universitario Cinematografico. Si tratta — è stato osservato — di uno dei capitoli più singolarmente belli nella storia del cinema contemporaneo; un film prodotto da una compagnia indipendente giapponese, condotto con immagini stupende di un'intensa, concentrata verità. E' il ritratto, senza patetismi e civetterie, di una forma di vita e di lavoro assolutamente primordiali, che si svolge nel cuore stesso di un paese ad altissimo livello di progresso e di tecnicizzazione. Una vita ridotta a questo non ha bisogno della parola. Il film di Shindo non è un film muto: è un film le cui immagini non hanno bisogno della parola, come i loro personaggi. Esseri umani la cui sorte è per anni, da mattina alla sera, la reiterazione automatica dello stesso atto, l'interminabile traversata, l'interminabile salita, l'interminabile sentiero, possono benissimo passare tutta la loro esistenza senza dirsi nulla. E' un silenzio terribile — punteggiato da una musica straordinaria, dolcissima, indimenticabile, che fa aleggiare su quelle misere vite un'ombra disumana di condanna.

Nell'ambito del programma del C.U.C. la proiezione de «L'isola nuda» costituisce indubbiamente un avvenimento eccezionale e potrà dare a più d'uno l'occasione di meditare sulle possibilità espressive di un cinema che, partendo da un'attenta indagine della realtà, getti i ponti per un'autentica forma di umanesimo universale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Sabato alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il M.o Sergiu Celibidache.

TEATRO STABILE - PROSA. In preparazione: «La storia di Vasco», di Georges Schehadé. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcel- [illegible]

TEATRO MODERNO. Ore 21.15, spettacolo di prosa, con la Compagnia di Renzo Giovampietro in: «Processo per magia» di Apuleio di Madaura. Regia di Renzo Giovampietro. Prezzi: platea lire 800, galleria lire 400. Prenotazione e vendita dei biglietti, alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) telef. 38547 e alla cassa del teatro, telef. 94084, dalle ore 16 in poi. Ultimo giorno.

COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 96-271): Alle ore 21: «Giulietta e Romeo», di Shakespeare.

ARCOBALENO. 16.30. Un successo senza precedenti «Le quattro verità», divertente ed originale, interpretato da Monica Vitti, Sylva Koscina, Leslie Caron, Anna Karina e Charles Aznavour. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.45: «Il Gattopardo», in technicolor, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Paolo Stoppa, Rina Morelli e Romolo Valli. Sono tassativamente valide le tessere ed i biglietti di favore. Si prega di non fumare in sala onde evitare spiacevoli rilievi.

FENICE. 16: «Una storia moderna - L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il generale non si arrende». Un delizioso piccantissimo technicolor, con Peter Sellers e Dany Robin. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Il monocolo nero», un grande film di spionaggio, con Paul Meurisse, Elga Andersen e Bernard Blier.

SUPERCINEMA. Oggi chiuso, la sala è riservata per proiezioni private.

CUC ore 16 e 21 film: «L'isola nuda». **ITALSIDER** ore 19: «Uno contro tutti». Domani un film divertentissimo: «La moglie addosso».

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «L'isola in capo al mondo», da un romanzo di Crouzat. Tre donne lottano per il possesso dell'unico uomo, con D. Addams, M. Noel e C. Marquand. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16: «La donna nel mondo», di G. Jacopetti. Un altro esplosivo originale e sempre interessantissimo film dello spregiudicato regista di: «Mondo cane». Vietato ai minori di anni 18.

CAPITOL. 16.30: «Le rotaie della morte», con Jayne Mansfield, Anthony Quayle e Carl Mohner.

CRISTALLO. 16.30. Un supergiallo di Edgar Wallace: «Il fantasma maledetto», con Joachim Suchsberger e Brigitte Grothum. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La porta dalle 7 chiavi», classico, giallo di E. Wallace, con H. Drache e S. Sesselmann. Uno spaventoso mistero! Anche le vittime ignorano il terribile mistero... che vi sfidiamo a risolvere. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Il tempio degli uomini talpa», con John Agar e Cyntha Patrick.

IMPERO. 16.30: «L'educazione sentimentale», un film di A. Astruc, con J.C. Brialy e D. Addams. Vietato ai minori di 16 anni.

MASSIMO. 16.30: «Canzoni, canzoni, canzoni». Dal valzer al twist! Un entusiasmante technicolor musicale, con Alberto Sordi, Adriano Celentano, Renato Rascel e Lauretta Masiero. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16: «Terrore a Shanghai», con Ruth Roman e Edmond O'Brien. Un film interessantissimo. Vietato ai minori di 16 anni. Domani un grande film di fantascienza: «Gli invasori della Base spaziale».

VITTORIO VENETO. 16.30: «Assassinio sul treno», di Agatha Christie, con Margaret Ruthenford, Arthur Kennedy e Murriel Pavlow. Successo.

ABBAZIA. 16: «La rivolta dei mercenari». Un'avventura turbinosa, sensazionale ed emozionante in technicolor, con V. Mayo e L. Lorenzon.

ALCIONE. 16. Technicolor: «Susanna ha dormito qui», con Debbie Reynolds, Dick Powell e Anne Francis. Divertentissimo.

ALDEBARAN. 15.30, 17.30, 19.45 e 22: «Nel mezzo della notte», con Kim Novak e Fredric March nella sua più drammatica interpretazione.

ARISTON. 16: «Senilità», ambientato nella nostra Trieste un capolavoro di Bolognini, con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTORIA. 16, ultima 21. 2 film: «La notte delle spie», drammatico, e: «Ragazze in uniforme», in technicolor, con R. Schneider.

ASTRA. 16.30: «Tharus, figlio di Attila», con J. Cowrtland, L. Gastoni e Livio Lorenzon. Technicolor.

IDEALE. 16 (ultima 21): «I miserabili». Dall'immortale capolavoro di V. Hugo, una grandiosa realizzazione in cinemascope a colori, con Jean Gabin e Bernard Blier.

LUMIERE. 16: «Il mostro di sangue», con Vincent Price e Juditte Evelyn. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «La maschera e l'incubo», eccezionale realizzazione Warner Bros, con Pane Stevens e Claudette Nevins. Vietato ai min. 14 anni.

MODERNO. Vedi teatri.

NOVO CINE. 16: «La legge del mitra», sensazionale capolavoro, con Charlej Bronson e Susan Cabot.

RADIO. 16: «Il marchio del rinnegato», technicolor, con R. Montalban e Cyd Charisse.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Tre vengono per uccidere», con Cameron Mitchell.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Sabato concerto diretto da Celibidache

Sabato alle ore 21 avrà luogo il concerto dell'Orchestrta Filarmonica di Trieste diretta dal M.o Sergiu Celibidache con il seguente programma: Rossini: Guglielmo Tell - Sinfonia; Frescobaldi: Due toccate (Nuovo per Trieste); Milhaud: Saudades do Brasils (Suite de danses) (Nuovo per Trieste); Prokofieff: Sinfonia n. 5 op. 100.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Il romanzo «La tartaruga» di Aurea Timeus al CCA

Il critico prof. Marcello Fraulini terrà domani al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata prolusione sul nuovo romanzo della scrittrice istriana Aurea Timeus, lanciato in questi giorni dall'editore Vito Bianco.

Aurea Timeus, nativa da Pola ma da molti anni residente a Roma, presenzierà alle serata e leggerà brani scelti del suo libro. Com'è noto, «La tartaruga», insieme al romanzo che precede «La mia gente», costituisce un'unica narrazione impostata storicamente sullo sfondo dell'Istria nel periodo che va dai primi anni del Novecento ai giorni nostri. Nell'intervallo tra l'uscita dei due libri, la scrittrice ha pubblicato un romanzo autonomo d'impostazione psicologica, «Queste povere mogli», che ottenne un buon successo.

La serata di domani al C.C.A. avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1; il pubblico potrà intervenire liberamente.

Domani alle ore 19 si terrà nella sala della biblioteca dell'Ospedale maggiore l'attesa conferenza del prof. B. Mariani, direttore della Clinica tisiologica dell'Università di Modena, sul tema: «Le micobatteriosi polmonari». Alla conferenza, organizzata dall'Associazione medica triestina e dall'Associazione regionale della Venezia Giulia della Fed. italiana contro la tubercolosi, sono invitati tutti i medici.

L'ISPETTORE MILIARDO, NON RINUNCIA AL RUOLO DI GRANDE ATTORE

IN UN'ATMOSFERA DI «PRIMA TEATRALE» APERTO IL PROCESSO CONTRO CESARE MASTRELLA

Offre una rosa fragrante alla moglie che siede vicino a lui ignorando l'amante - Respinte tutte le istanze della Difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terni, 8

Cesare Mastrella ha perso la sua prima battaglia, ma al termine dell'udienza appariva ugualmente fresco e riposato e per nulla rassegnato alla sua sorte. Due ore sono state necessarie ai giudici del Tribunale per stabilire che le questioni sulle nullità dell'istruttoria, rilevate dai difensori, erano «prive di fondamento». Domani quindi si ricomincia con la discussione di altre questioni procedurali, poi saranno interrogati gli imputati.

L'«ispettore miliardo» non ha rinunciato al ruolo di grande uomo. Prima di presentarsi in aula (una palestra della ex GIL adattata a aula) ha portato una rosa Thea, con un gesto galante alla moglie, avvolta in cellophan. La signora Mastrella, anch'essa imputata, si è commossa a questo gesto e poco è mancato che si appuntasse il fiore sul suo tailleur grigio. Al patetico incontro fra i coniugi ha assistito anche l'amante di Cesare Mastrella, Anna Maria Tomaselli, per la quale il doganiere ha avuto soltanto un sorriso. Poi Cesare Mastrella, munitosi di uno sproporzionato paio di occhiali da sole, è entrato in aula, affrontando gli sguardi della gente che assiepava la palestra, e i lampi dei fotografi. Aletta Artioli ha preso posto nella panca di prima fila aggrottando le sopracciglia impeccabilmente sottolineate dalla matita. Cesare Mastrella che indossava un abito grigio, camicia bianca, cravatta blu ed aveva al taschino un immacolato fazzoletto, si è seduto accanto alla moglie. Anna Maria Tomaselli, in verde con una camicetta a strisce multicolori, ha fatto l'atto di sedersi vicino all'ispettore, ma un carabiniere della scorta l'ha invitata a sedersi nella panca dietro, e i coniugi hanno finito di ignorare il «terzo incomodo».

L'atmosfera di «prima teatrale» è stata — se si può dire — rovinata dal Presidente dott. Taglienti, che ha chiamato l'appello degli imputati e poi quello dei testimoni. Tutti presenti, eccetto il rag. Quinto Neri che è giunto in lieve ritardo, accompagnato dal suo legale. Alberto Tattini, l'altro imputato a piede libero, ha preso posto fuori del recinto riservato agli imputati in stato di detenzione.

Dopo la costituzione delle parti (lo Stato si è costituito Parte civile con gli avvocati Ciardulli e Carbone ed anche la «Terni» ha seguito l'esempio costituendosi in giudizio con gli avvocati Lorenzo e Carlo Amati), il prof. Remo Pannain che assiste Anna Maria Tomaselli, ha affrontato il tema delle nullità istruttorie. L'attacco dello avv. Pannain è stato notevolmente aspro. Le critiche allo operato dei magistrati inquirenti che avrebbero condotto l'istruttoria «a senso unico» senza cercare altre responsabilità, sono state piuttosto severe. Dopo aver detto che gli interessi degli imputati per quanto riguarda le nullità istruttorie sono comuni, il prof. Pannain ha ricordato che le eccezioni riguardano più da vicino la Difesa Tomaselli che è stata trascurata nella fase istruttoria. Secondo il prof. Pannain, Anna Maria Tomaselli sarebbe ingiustamente in carcere, in quanto passibile al massimo di una contravvenzione. E' evidente che questa affermazione il legale cercherà di dimostrarla nel corso del dibattimento e durante [illegible] ti sono stati «violati i più elementari diritti della Difesa», ed inoltre è stato «violato il segreto istruttorio». Il primo caso si verificò, fra l'altro, quando durante l'istruttoria sommaria, il Pubblico Ministero, lo stesso dott. Elio Siggia che sostiene l'Accusa in udienza, sequestrò importantissimi documenti e li fece sottoporre a perizia senza dare alcuna comunicazione alle parti che per legge devono assistere agli esami peritali per aver modo di controbattere, eventualmente, le conclusioni alla quale giunge il perito nominato dal magistrato; il secondo, quando fu permesso ad una persona estranea, l'Intendente di Finanza di Terni, di assistere ad alcuni atti istruttori.

Tutti gli altri difensori si sono associati alle conclusioni del prof. Remo Pannain. Gli avvocati dello Stato, Enzo Ciardulli e Carbone, hanno quindi esteso al rag. Quinto Neri la costituzione di Parte Civile e quindi il Presidente ha dato la parola all'avv. Giuseppe Sbaraglini, difensore di Cesare Mastrella, perchè illustrasse le eccezioni di nullità che egli già aveva sollevato durante il periodo istruttorio, con ben nove istanze.

Le contestazioni all'operato dei magistrati sono state — anche qui — piuttosto pesanti. Il legale, in sostanza, ha sostenuto questa tesi: Cesare Mastrella è reo confesso di peculato, ha sottratto un miliardo e 65 milioni di lire allo Stato, ma la responsabilità del colossale peculato non può ricadere soltanto sul suo capo, anche perchè la stessa istruttoria, lacunosa e sommaria in moltissimi punti, secondo il difensore, non ha escluso altre responsabilità che potrebbero essere altrettanto gravi. Troppe cose sono senza spiegazione: perchè non si è andati fino in fondo? ha chiesto l'avv. Sbaraglini. Secondo il legale, inoltre, dal fascicolo riguardante Cesare Mastrella sarebbero scomparsi alcuni documenti. I giudici in sostanza si sarebbero trovati coinvolti in una situazione che «ha allontanato i sospetti da altre persone, sul conto delle quali era invece opportuno indagare a fondo».

Non è un mistero per nessuno che la Difesa di Mastrella sosterrà la tesi secondo cui esistono responsabilità da parte di funzionari che avrebbero omesso di controllare l'operato dell'«ispettore miliardo», sia pure colposamente. L'appassionato intervento del difensore di Mastrella si è risolto in una requisitoria contro la burocrazia e in particolare contro la Amministrazione finanziaria dello Stato, colpevole di aver fatto di tutto per evitare, alle prime avvisaglie di burrasca, che altre persone — e il sistema stesso — fossero messi sotto accusa. Questo sarebbe accaduto a proposito dei «moduli A. 67» (ricevute da cui dovrebbe risultare attraverso quali mani è passato il danaro in una certa fase delle operazioni di dogana), moduli che sono misteriosamente scomparsi e che non si trovano quindi agli atti del processo.

PRESIDENTE (interrompendo): «Questo non c'entra con le eccezioni di nullità delle quali si deve discutere...».

SBARAGLINI: «Si tratta di critiche che avremo modo di fare durante la discussione». Il difensore quindi ha riassunto le sue censure in nove punti che sono stati consacrati dal verbale di udienza: il Pubblico Ministero ha prolungato l'istruttoria sommaria pur trattandosi a prima vista di un'indagine complessa e ha compiuto atti che non gli competevano; gli [illegible] i moduli A. 67, l'ispettore doganale Domenico Bernasconi, completamente estraneo al processo, vide i documenti in piena violazione del segreto istruttorio; la Difesa non potè assistere all'ispezione presso la Dogana di Roma; alcuni atti furono acquisiti dopo il deposito della sentenza istruttoria; numerose istanze difensive non ebbero risposta.

La replica del Pubblico Ministero non è mancata. Il dott. Elio Siggia — un giovane magistrato che dopo questo processo lascerà Terni perchè trasferito al Ministero — ha risposto alle obiezioni dei difensori con molta calma, ma anche con molta durezza.

«L'istruttoria condotta contro Cesare Mastrella e gli altri imputati — egli ha detto — è basata su fatti certi ed inequivocabili. Ecco perchè le opposizioni e le obiezioni debbono avere le stesse caratteristiche. E' necessario contrapporre fatti certi ai fatti dell'istruttoria. Non bisogna dimenticare d'altro canto che il Pubblico Ministero non rappresenta soltanto l'Accusa, ma anche un ufficio. E la Procura della Repubblica è sempre pronta, di fronte alla denuncia di episodi concreti e di concrete responsabilità ad intervenire nell'interesse della Giustizia. Finchè però ci troviamo di fronte ad illazioni — ha concluso il magistrato — non possiamo che richiamarci a quelli che sono i concetti fondamentali della istruttoria».

Concluso l'intervento del P.M., i giudici si sono ritirati in camera di deliberazione per decidere l'ammissibilità delle istanze presentate dalla Difesa. Dopo circa due ore, poi, i giudici sono rientrati ed hanno dato lettura della lunga ordinanza con la quale sono state respinte tutte le istanze della Difesa.

Ma la battaglia procedurale non è ancora finita. Domattina, infatti, alla ripresa del dibattimento si ripeterà l'iniziativa della «Terni» nei confronti dell'Avvocatura dello Stato. La Società, come è già stato annunciato, chiede che l'Amministrazione dello Stato come responsabile civile in solido con Mastrella per la malversazione di 28 milioni. Si tratta ad ogni modo di una battaglia alla quale Cesare Mastrella si sente estraneo, per cui l'«ispettore miliardo» e i suoi compagni di avventura, si sentiranno domani come spettatori e non come protagonisti.

A. B.

Scosse telluriche avvertite a Treviso

Treviso, 8

Verso le ore 3.10 della scorsa notte, una sensibile scossa di terremoto a carattere sussultorio e ondulatorio è stata avvertita a Treviso e in tutta la provincia della Marca Trevigiana. Il movimento tellurico è stato avvertito soltanto da una parte della popolazione, specialmente da coloro che abitano nei piani elevati. Non si registrano danni nè alle persone nè alle cose. Sembra che l'epicentro sia stato localizzato nelle Prealpi Venete.

Adulterio nell'«high society»

Il Duca di Argyll ha vinto la causa

Londra, 8

Finalmente dopo quattro anni è finito a Edimburgo il processo per adulterio intentato dal Duca di Argyll contro sua moglie. Il Duca ha vinto. Esistono fotografie decisive risalenti al 1956, cioè all'epoca del loro matrimonio, che non lasciano dubbi su quanto è accaduto fra la Duchessa di Argyll e certi suoi amici. La sentenza ne elenca quattro: il Barone Sigismondo Von Braun, diplomatico tedesco oggi cinquantunenne, un uomo d'affari americano di 53 anni che si chiama John Cohane, il signor Peter Combe, di 37 anni, impiegato nell'ufficio stampa e pubblicità di una catena di alberghi inglesi, e un quarto individuo che non è stato possibile individuare perchè, ha spiegato il giudice Lord Wheatley, nelle fotografie dove figurava come comprimario della Duchessa, il suo volto risultava nascosto. Le fotografie furono trovate dal Duca di Argyll nell'appartamento matrimoniale che i due coniugi avevano nel quartiere londinese di Mayfair.

La Duchessa, una donna oggi sui 49 anni, a suo tempo una delle più belle ragazze dell'alta società inglese, presentata a Corte con un'informata annuale delle debuttanti, corteggiata da vari pretendenti, elegante e vivace, è stata descritta dal giudice come una ninfomane.

Si calcola che le spese processuali ammontino a quasi 90 milioni di lire.

L'OPINIONE PUBBLICA SCOSSA DALL'«AFFARE LOUBET»

Posta sotto accusa la polizia parigina

Si è impiccato oppure è morto per le percosse ricevute un giovane automobilista arrestato dopo un alterco?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 8

Tutta Parigi parla dell'«affare Loubet4. E' la storia di un giovane automobilista tratto in arresto dopo un alterco con i poliziotti e morto, poco dopo, al Commissariato. La polizia sostiene che si è impiccato in una crisi di sconforto, ma la vedova ha deciso di sporgere denuncia per violenze e, senza dichiararlo esplicitamente, lascia intendere di essere convinta che il marito sia deceduto per le percosse ricevute.

«La polizia parigina sotto accusa». Troppi misteri intorno all'uomo morto al Commissariato». «Sapremo la verità sull'affare Loubet?». Questi alcuni titoli dei giornali parigini di stasera sull'oscura vicenda. Nulla, per il momento, prova con sicurezza che il Loubet sia stato ucciso, ma la parola dei poliziotti è la sola cauzione della versione del suicidio. E' una garanzia sufficiente, davanti alla vita di un uomo? Ecco quanto si chiede l'opinione pubblica. Il Loubet era un impulsivo e non aveva esitato a fare a pugni con i poliziotti, ma è proprio la sua vitalità a rendere incomprensibile il suicidio. Perchè nessuno, al Commissariato e alla centrale di polizia, ha avuto il coraggio di informare i familiari? Perchè la vedova e la madres ono state ammesse a vedere la salma soltanto un quarto d'ora prima delle esequie? Tutti interrogativi che attendono delle risposte.

«Io non accuso, voglio sapere sotlanto com'è morto mio marito», aveva dichiarato stamane la vedova del Loubet, una donna di 26 anni, madre di due bambini. Ma stasera si è saputo che è decisa a presentare due denuncie, una per violenze e l'altra per mancata assistenza a persona in pericolo.

Il dramma risale alla sera del primo maggio. Michel Loubet, 28 anni, gerente di un garage, attraversa il quartiere delle Halles al volante della sua vettura. Erano con lui la moglie, i due figli, una coppia di amici. Una vettura ostruisce la strada, il conducente si rifiuta di spostarsi, il Loubet lo insulta e scoppia un litigio. Dei passanti intervengono, s'intromette anche un tassista che insulta il Loubet e questi, perso il lume della ragione, gli scaraventa contro una seggiola da caffè. Arriva un furgone della «Police secours», e i poliziotti si gettano sul Loubet e riescono ad immobilizzarlo. Poi lo trascinano verso il furgone, ma il giovane si dibatte. Allora un agente lo colpisce al ventre con il calcio del fucile, e il giovane si rotola all'interno del furgone, grida «soffoco!».

La moglie del Loubet fa la spola fra il Commissariato di quartiere e la Centrale di polizia. Niente; nessuno sa dirle niente del marito. Finalmente, il commissario di quartiere ha il coraggio di darle la notizia.

«Suo marito ha fatto una sciocchezza. Si è impiccato nella cella di sicurezza, con l'aiuto della sua camicia».

Poco dopo, un avviso di convocazione dell'Istituto di medicina legale invita la madre del Loubet a ritirare il cadavere, ma all'Istituto viene proibito ai familiari di vedere la salma fino a un quarto d'ora prima delle esequie e al Commissariato si rifiutano di consegnare gli indumenti del morto.

La polizia sostiene che un'autopsia ha confermato il suicidio, ma la vedova ha ancora davanti agli occhi la scena dell'agente che percuote il marito col calcio del fucile e vuole sapere che cosa è successo esattamente al Commissariato. Stamane un giornale pubblicava i nomi di sette persone decedute o ferite in seguito a percosse ricevute dalla polizia e rievocava la recente «bagarre» fra l'attore J. P. Belmondo e gli agenti.

U. R.

Assoluzione al processo per la leonessa di Brivio

Roma, 8

Il signor Remo Venturi è stato assolto con formula ampia dal Pretore dott. Rossi, della Seconda Sezione penale, dalla accusa di appropriazione indebita di una piccola leonessa appartenuta un tempo a Ernesto Brivio, il consigliere comunale che si è allontanato recentemente dall'Italia insieme con la signora Gianna Spatola.

A promuovere il giudizio fu la Spatola, la quale in una denuncia, sostenne di aver affidato la leonessa a Venturi, che si era poi appropriato indebitamente dell'animale, rifiutandosi di restituirlo.

L'imputato, durante il suo interrogatorio, affermò che il cucciolo gli era stato consegnato da Brivio, il quale lo aveva acquistato al circo «Heros» per cinquantamila lire. Questa versione è stata confermata oggi dal testimone Enrico Cacciani, già responsabile del giornale «Telesera». Cacciani ha riferito al magistrato che Brivio affidò l'animale a Venturi perchè non poteva più tenerlo in casa.

L'AVV. AUGENTI SFODERA GLI ARGOMENTI DI NULLITA' AL PROCESSO DI VIA MONACI

Rischia il vilipendio alla Magistratura accusando i giudici che condussero l'istruttoria

La Difesa Fenaroli elenca le illegalità di procedura dei magistrati inquirenti e definisce «apparente, fraudolenta» l'istruttoria condotta con mezzi intimidatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

La posta in gioco è particolarmente alta: la nullità della istruttoria infatti, se fosse riconosciuta dalla Corte di Assise di Appello, porterebbe alla immediata scarcerazione di Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, nonchè il rinvio degli atti del procedimento legato alla morte di Maria Martirano al Pubblico Ministero per nuove indagini. Giacomo Primo Augenti si è quindi gettato nella lotta con passione e con foga nella speranza di raggiungere questo ambizioso obiettivo. Ed anche se non riuscirà a ottenere tutto quello che ha chiesto ha avuto il merito, quale difensore, di aver tentato di istillare nell'animo dei giudici popolari notevoli dubbi su alcuni pilastri della accusa. Ieri l'attacco è stato portato a fondo contro Sacchi; oggi è stata messa sotto accusa la sentenza istruttoria, quella sentenza che è stata la traccia della quale i giudici della Corte di Assise si sono serviti per condannare all'ergastolo Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani e per assolvere per insufficienza di prove Carlo Inzolia.

La istruttoria è stata definita «apparente, fraudolenta» in sostanza si sono accusati i giudici, il Sostituto Procuratore della Repubblica Alberto Felicetti e il Giudice Istruttore Roberto Modigliani di aver più volte violato il Codice di procedura penale, di aver intimidito gli imputati con accuse gravi che potrebbero avere un seguito in altra sede. Giacomo Primo Augenti non si fa scrupolo di rischiare l'incriminazione per vilipendio della Magistratura per riuscire ad affermare che Giovanni Fenaroli è vittima di un castello di accuse fabbricate ed artatamente [illegible].

Anche l'avv. Degli Occhi, difensore di Inzolia, ha sferrato un violento attacco alla istruttoria rilevandone le storture, che, a suo parere la vizierebbero dal suo nascere. Domani sarà la volta dei difensori di Ghiani. Quale risultato possano dare sul piano pratico queste violente critiche concentriche, non è dato per il momento sapere. Si possono però fare delle ipotesi. Può darsi che il Presidente stabilisca di prendere una decisione alla conclusione del processo, quando cioè i giudici si ritireranno in camera di consiglio per la sentenza, può verificarsi che il dott. D'Amario prenda una decisione al termine della discussione. E' comunque difficile che la Corte accolga la richiesta avanzata dai difensori.

La Corte entra in aula alle 10 e 16 precise. Prima dell'udienza si sono avuti colloqui dei difensori e della Parte civile con il Presidente per stabilire l'ordine dei lavori. Il dott. Nicola D'Amario comunica che l'avv. Vincenzo Cannarella ha inviato alla Corte da Siracusa un telegramma nel quale smentisce di aver ricevuto dal detenuto Vincenzo Barbaro, nel manicomio criminale di Reggio Emilia, un pacchetto; afferma di riservarsi qualsiasi azione legale in proposito e per annunciare un esposto.

AVV. GIACOMO PRIMO AUGENTI (Difensore di Fenaroli): *«Signor Presidente bisogna decidere se accogliere o meno la memoria presentata ieri dalla Difesa Fenaroli e riguardante la rinnovazione del dibattito nonchè le nullità istruttorie».*

PRESIDENTE: *«Sentiamo le parti».*

AVV. GIUSEPPE PACINI Parte civile»: *«Non facciamo alcuna opposizione».*

AUGENTI: *«Non potreste farla».*

PACINI: *«Mi lasci dire. Non facciamo alcuna opposizione, ma poichè ieri l'avv. Franco De Cataldo ha preannunciato che stamane si sarebbe discusso il contenuto della memoria, vorrei svolgere, come dire, una «mozione d'ordine». Una parte della memoria è dedicata alla richiesta di rinnovazione totale del dibattimento; l'altra parte denuncia alcune nullità istruttorie. Se eventualmente, su accordo delle parti, la Corte deciderà di far discutere in via pregiudiziale le questioni denunciate come nullità assolute, nessuna opposizione della Parte civile; ma se si pretendesse discutere la richiesta di rinnovazione del dibattimento, noi ci opporremo nella maniera più categorica perchè questa decisione deve avvenire soltanto dopo la istruttoria dibattimentale in sede di discussione.*

Le ragioni di nullità

AUGENTI: *«In relazione alla memoria ho ritenuto di fare una cortesia alla Parte civile comunicandola in precedenza, perchè le nullità avrei potuto presentarle in qualsiasi momento senza bisogno di comunicazione alle parti. E' logico che oggi chiedo di discutere queste nullità».*

PACINI: *«Dato questo chiarimento noi sciogliamo la nostra riserva».*

CESARE DEGLI OCCHI *(difesa Inzolia): «Concordo nella necessità di interrogare gli imputati prima di richiedere l'apertura del dibattimento. Ma c'è il problema delle nullità assolute che devono essere discusse subito perchè questi atti inficiati da nullità debbono essere tolti dal processo».*

FRANZ SARNO *(difesa di Raoul Ghiani): «Aderiamo alla richiesta della Difesa di Fenaroli perchè sia discusso subito il problema delle nullità e in un secondo tempo la richiesta della riapertura del dibattito, alla quale di Difesa di Ghiani tiene in maniera particolare, perchè intende chiarire alcuni fatti che sono rimasti in ombra durante il processo di primo grado».*

Dott. DE MATTEO *(P. G.): «La procedura vuole che dopo la relazione si proceda all'interrogatorio dell'imputato ed è una esigenza importantissima, perchè dall'interrogatorio degli imputati possono derivare elementi di certezze o di dubbio che possono determinare il giudizio sull'istanza di riapertura del dibattimento...».*

PRES.: *«La parola all'avv Augenti».*

AUGENTI: *«Cerchiamo di essere semplici e di esporre con cautela i fatti. Noi sosteniamo che ci sono state delle nullità assolute che hanno reso la istruttoria un atto apparente, ledendo i diritti sacrosanti della Difesa che non ha potuto prendere parte alle indagini. E' detto nel Codice che quando la istruttoria è chiusa, tutto il materiale che è servito alla istruttoria segreta per creare la prima base del rinvio a giudizio dovrà essere conosciuta dal difensore. Ebbene in questa istruttoria, nel momento in cui il difensore doveva svolgere il suo dovere, ha constatato che alcuni atti sono stati eliminati. Mi riferisco alle intercettazioni telefoniche o meglio ai documenti riguardanti tali intercettazioni, che sono stati depositati soltanto durante il dibattimento e il difensore ha avuto modo di prendere soltanto una parziale visione. Le intercettazioni sono state disposte anche a Milano e nessuno ha preso visione di queste, mentre di quelle eseguite a Roma alcune non portano la sigla del giudice istruttore...».*

PRES. *(interrompendo, irritato): «Me le indichi, me le indichi...».*

AUGENTI: *«Le presenterò una per una. Lei sa che io non dico mai le cose a vuoto».*

PRES. *(alterato): «Desidero che siano elencate particolareggiatamente».*

AUGENTI: *«Ci sono quelle intercettazioni e le presenterò. Ho la copia fotostatica. Delle intercettazioni di Milano esistono soltanto i verbali, ma nessuna indagine è stata fatta per controllare quanto in esse era stato detto. A proposito ricordo un altro episodio, quello di Reana Trentini, interrogata a casa di un sottufficiale che fece un verbale del quale non vi è alcuna traccia. Certo è che le intercettazioni telefoniche non sono state comunicate e forse non sono state depositate».*

La seconda nullità, a parere di Augenti, riguarda il comportamento del giudice istruttore dott. Modigliani, il quale nel marzo del 1959 contestò a Giovanni Fenaroli il contenuto di alcuni bigliettini che il geometra avrebbe tentato di scambiare con Ghiani e Inzolia in carcere, senza essere in possesso degli scritti che furono rimessi alla Procura, da fuori il carcere soltanto nell'agosto successivo. Il difensore di Fenaroli poi ha accennato alle intimidazioni alle quali sarebbero stati sottoposti alcuni testimoni da parte dei magistrati inquirenti.

Nel suo intervento, quindi, Augenti ha affermato che se la Corte riconoscesse valida una delle nullità prospettate, non si potrebbe sottrarre all'imperativo di cominciare dal principio l'esame di questo misterioso caso. Augenti è quindi passato ad esaminare un'altra nullità. L'11 settembre 1958 l'appartamento del delitto fu sottoposto a una minuziosa ispezione da parte del magistrato. In tale occasione il G. I. dette atto che «lo stato dell'appartamento di via Monaci è quale è stato descritto nel verbale del P. M.». In questo verbale — ha osservato il difensore di Fenaroli — non si fa cenno alle polizze di assicurazione disseminate per terra nella camera da letto di Maria Martirano. Di queste polizze che si trovavano in via Monaci dal giorno dopo il delitto si parla soltanto nel rapporto della Questura.

«E' necessario — ha concluso l'avv. Augenti — che i giudici non si preoccupino di trovare una forma per aggirare l'ostacolo, è necessario che i giudici si preoccupino soltanto della legge».

PRES. (interrompendo): *«Avvocato esprima il suo pensiero, non si preoccupi del mio. Esponga il suo pensiero nei limiti del suo compito».*

AUGENTI: *«Non sono stati valicati i limiti del mio compito. Vi chiedo in conclusione che sia dichiarata nulla la sentenza istruttoria e che gli atti siano inviati al P.M.».*

A questo punto l'udienza si sospende per alcuni minuti. Alla ripresa è il difensore di Carlo Inzolia a prendere la parola.

AVV. DEGLI OCCHI: *«La istruttoria che ha condotto il mio assistito insieme con Fenaroli e Ghiani sul banco degli imputati, è viziata da nullità assolute di lampante evidenza. Dal giorno in cui sono stato chiamato a difendere Carlo Inzolia, ho seguito una mia linea di condotta. Da quel giorno ho segnalato sempre tutti gli errori che a mio avviso si stavano compiendo. Naturalmente vi domanderete perchè quale difensore dell'Inzolia io debba dividere le richieste degli altri imputati. Ebbene vi è soltanto una questione morale. Ecco perchè mi associo alla richiesta della Difesa di Fenaroli e vi chiedo di accoglierla perchè così facendo farete morire una istruttoria non certamente degna. A mio avviso molte nullità furono compiute nel corso dell'istruttoria. Quella ad esempio sulle perizie alle macchine per microfilm e quella sul ritrovamento dei gioielli di Maria Martirano. Quando furono trovati i gioielli di Maria Martirano alla «Vembi», la Procura della Repubblica aprì un procedimento penale per ricettazione contro ignoti, mentre da poco si era conclusa la istruttoria per il delitto. Cosa significa tutto questo? Significa forse che alla «Vembi» vi sono dei delinquenti? Dei ricettatori? Perchè l'omicida e il rapinatore non può essere anche il ricettatore...».*

Concudendo, la Difesa di Carlo Inzolia ritiene assolute le nullità dedotte della Difesa Fenaroli, ritiene nullità assolute anche quelle che ha dedotto nei motivi di appello.

PRES.: *«Sono queste le sue conclusioni?».*

AVV. DEGLI OCCHI (dopo un attimo di pausa): *«Sì. Vorrei solo aggiungere due parole. Signori giudici, potrei darvi il mio cardiogramma che però preoccuperebbe mia moglie ma non la Corte. Il mio cardiogramma vi direbbe che sono sicuro che ciascuno di voi non potrà pensare al prestigio, quando sarà il momento di prendere una decisione. Ma una cosa è ancora più sicura: che il prestigio non si deve tradurre in gioco di prestigio».*

Dovrebbero essere a questo punto gli avvocati di Raoul Ghiani ad opporre i loro motivi di nullità. Ma vi è un contrattempo.

AVV. MADIA: *«Signor Presidente, noi chiediamo di poter discutere i motivi delle nostre nullità nell'udienza di domani».*

PRES.: *«Ma le esporrete domani anche se l'avv. Sabatini sarà assente?».*

AVV. MADIA: *«Senz'altro».*

E con queste battute l'udienza si conclude. Domani continuerà la discussione sulle eccezioni di nullità.

Franco Salomone

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» TV alle 21.05 un racconto poliziesco, «Il rossetto color lavanda» della serie Perry Mason, il quale deve cercare la spia che trasmette alla Casa concorrente, le formule di certi prodotti di bellezza. Alle 22.35 tredicesima puntata delle cronache del nostro tempo «Le Mille miglia», a cura di Jacopo Rizza. E' un documentario di una delle più leggendarie corse automobilistiche del mondo, satura di gloria ma anche di tante difficoltà. Alle 21.05 sul «Secondo» Line Renaud, (nella foto), soubrette del «Casino de Paris» ci darà l'addio con l'ultima puntata di «Rendez-vous». Carosone, dal canto suo, ha deciso di sciogliere il suo complesso, ma oggi eseguirà un concertino con Poli e Reich. L'esordiente di turno sarà Federico Monti Arduini, un giovane compositore milanese. Poli ci farà rivivere il periodo degli «anni quaranta» con i suoi personaggi e le sue canzoni.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Canzoni per l'Europa; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane nel mondo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Incontri fra musica e poesia; 18.10: La crisi della famiglia; 18.30: Concerto del Quartetto Vegh; 19: Ippica: Dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma «Derby italiano del galoppo»; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: Viaggio sentimentale; 21: «Amore mio», tre atti di T. Rattigan; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Pizzi; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Sangue bleu. Almanacco di Gotha musicale di R. Morbelli; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Canzoni per l'Europa; 16.35: Piccolo complesso; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Tartarino e la canzone. Un programma di E. Vaime; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Canzoni per l'Europa; 19.55: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Braccia del Sud per i fiori del Nord. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per arpa; 10: Concerti grossi; 10.55: Musiche di C. Franck; 12.50: Musiche di P. Hindemith; 13.30: Un'ora con M. Mussorgsky; 14.35: Concerto sinfonico - Orchestra della Radio bavarese; 16.15: Musiche cameristiche di J. Brahms; 17.10: Virtuosismo strumentale; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Recenti problemi e progressi della meteorologia; 19: Musiche di V. Bucchi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. P. Rameau; 21: Giornale; 21.20: Musiche di G. Sanz ed H. Ayala; 21.45: Teatro tedesco dell'età romantica; 22.25: Musiche di F. Poulenc; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo, con il complesso di Franco Russo; 13.40: Storia e leggenda fra piazze e vie: Udine: «I monumenti di piazza della Libertà»; 13.50: Mario Zafred: «Concerto per due pianoforti e orchestra». Pianisti Lilian e Mario Zafred - Orchestra sinfonica di Milano della RAI-TV; 14.10: Trieste mediatrice di cultura - Vita e opere di Theodor Däubler; 14.20: Musici del Friuli; 14.35: Canzoni senza parole - Orchestra Casamassima; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Compositori contemporanei; 8.30 (18.30): Sinfonie di A. Bruckner; 9.35 (19.35): Danze; 10 (20): Musiche di Camille Saint-Saëns; 10.40 (20.40): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con P. Hindemith; 12 (22): «Le jaloux corrige», opera buffa in un atto di M. Bravet; 12.50 (22.50): Concerti per solisti e orchestra; 14.15 (0.15): Complessi strumentali da camera; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous»; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.20: Il tuo domani; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: «Giuochi per la vita». Prod.: Budapest Studios; 19.35: Produrre di più e la TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «Il rossetto color lavanda»; 21.55: Cinema d'oggi; 22.35: Ieri: La Mille miglia, a cura di J. Rizza; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: L. Renaud presenta: «Rendez-vous»; 22.30: Giovedì sport - Notte sport.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi, escluso domenica. Cassetta 24026 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi per 1 o 2 persone. Cass. 63553 A, UPI.

SIGNORA offresi per pulizia uffici o bar. Cass. 63551 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI cercano stabile media età escluso bucato, ottima retribuzione. Tel. 37205. 24025 B

DOMESTICA stabile con referenze anche primo servizio cercasi. Telef. 45638. 23942 B

PRESTASERVIZI referenziata per mezza giornata cercasi. Telefonare 27130. 23980 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino per 15 maggio cercasi, abile stiro. Inutile presentarsi senza referenze. Tel. 35650. 24028 B

PRESTASERVIZI giornaliera cercasi per famiglia escluso stirare. Telef. 23171 ore pasti. 23999 B

STABILE referenziata sappia cucinare per famiglia 3 adulti, elettrodomestici, massimo stipendio, stanza con bagno. Tel. 38666 dalle 11 alle 20. 63582 B

BAMBINAIE, governanti aiutomadre inglesi disponibili. Scrivere: Italian Domestic Agency, 56 Ebury Street, London S.W. 1 (Inghilterra). 5779 C

MEDIA età corrispondente tedesco-sloveno, conoscenza serbo-croato, desideroso migliorare offresi. Cassetta 23932 C, UPI.

UNIVERSITARIO fisicomatematico buona cognizione inglese e francese offresi. Scrivere cassetta 43847 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolé) ripariamo prontamente. Eventuale verniciatura. Telef. 64389. 24000 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenne. Interventi immediati. Telefonare 75233. 24013 CC

RIPARAZIONI di elettrodomestici, scaldabagni, impianti luce-forza eseguo. Telef. 77705. 63519 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera 16-18enne cercasi. Tel. 44008. 63560 D

AIUTO lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria Romanazzi, v. Carducci 20. 23991 D

APPRENDISTA meccanico riscaldamenti centrali cercasi. Ditta Dorni, via S. Francesco 58. 63554 D

APPRENDISTA pratica o manicure cercasi. Tel. 50838. 63569 D

APPRENDISTA alimentari presenza cercasi. Negozio Gerussi, via G. B. Tiepolo 1, tel. 94088. 24020 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 64670, ore 13-15. 23930 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Sartoria Romanazzi, Carducci 20. 23991 D

APPRENDISTA 15-17enne cercasi. Caffè latteria, S. Giustina 18, telefono 29075. 23972 D

APPRENDISTA commessa cercasi 15-16 anni. Presentarsi mattino, cartolibreria Mirengo, Settefontane 37. 23993 D

BANCONIERA per dancing ottimo trattamento cercasi subito. Presentarsi S. Francesco 2, giornalmente dalle 20 in poi. 24037 D

CAPO banconiere esperto con adeguate referenze cercasi per importante esercizio caffè-bar. Scrivere cassetta 24033 D, UPI.

CUOCA, internista, cameriera, possibilmente conoscenza lingue cerca Ristorante Albergo Centrale, Muggia. 63561 D

DATTILOGRAFA per pomeriggio cercasi. Telefonare 36805 dalle 12 alle 16. 14 D

GIOVANE perito per vendita materiale industriale cerca importante società. Inviare curriculum pretese a cassetta 23736 D, UPI.

GIOVANE pratico aiuto banconiere cercasi. Telefonare 37013. 43939 D

GIOVANE commessa pratica confezioni, apprendista commesso e giovane commesso, presenza, per importante negozio abbigliamento prossima apertura. Offerte dettagliate, massima riservatezza, cass. 63341 D, UPI.

LAVANDAIA posto stabile buona paga cercasi. Tintoria, via Damiano Chiesa 4 (S. Giovanni) 63574 D

CASA foulards scialleria sciarperia, cerca abili venditori, venditrici, rappresentanti introdotti dettaglio Venezia Giulia. Auto propria. Referenziare case rappresentate. Cassetta 43 Z, SPI, Bologna. 5793 P

CRAVATTIFICIO seta, sintetici vasto campionario non voluminoso cerca rappresentanti introdottissimi dettaglianti Venezia Giulia. Auto propria. Referenziare case rappresentate. Cassetta 42 Z, SPI, Bologna. 5792 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. PEUGEOT Ban v. Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia: Fiat 1300, 1100 Familiare, 1100 60-59-56-54, 600 D 61-60-59-58, 1100 TV spyder, Giulietta TI, normale, Appia, 500 N, Belvedere, Giardinetta legno, 500 Giardiniera, Opel, Peugeot 404-403 frizione automatica, Vespa Gran Sport, Lambretta. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. 24019 Q

ABARTH 1961 ottime condizioni soltanto a privato vendesi contanti. Telefono 70467 ore 14-15. 23929 Q

AERMACCHI 150 buone condizioni vendesi. Tel. 75105. 23931 Q

ATTENZIONE! E' arrivata la meravigliosa Triumph Spitfire. La vettura eccezionale con le più indovinate doti sportive. Da oggi la potete ammirare presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

BARCA passera m. 6,2 completa vela motore ottimo stato vendesi contanti. Tel. 50782. 23976 Q

B.M.W. seminuova vendesi occasione. Officina Disorz, telefono 2876, Gorizia. 716 Q

DAUPHINE seminuova occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 24022 Q

DAUPHINE 62 perfette condizioni vendesi occasione. Telef. 24388 ore ufficio. 24012 Q

FIAT 1200 lussuosa unico proprietario vende Autorimessa viale Miramare 1. 43983 Q

FIAT 1100/103 Familiare '61 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 24021 Q

FIAT 600 '56, '57, '58, '59, '60, '61 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 24022 Q

FIAT 1200 '61 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 24021 Q

FIAT 1100/103 Export '61 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 24021 Q

FIAT 750 cedesi contratto immediata consegna. Telef. 62291, mattino. 23994 Q

FIAT 500 '57 perfetta vendo contanti 220.000. Tel. 95697. 63572 Q

FIAT 1100/103 Special '61 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 24021 Q

GIULIETTA TI 58 e 61, Fiat 1100, 1200 e 1800 perfette condizioni unico proprietario, 1500 spyder nuova, vendonsi. San Francesco 46. 63576 Q

GIULIETTA sprint occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 24022 Q

LANCIA Commissionaria ditta Roetl, S. Francesco 46, vende Appia III serie e Flavia occasione unico proprietario, controllate propria officina. 63576 Q

MOTOSCAFI plastica ottime prestazioni lunghezza 4,20-4,80 completi accessori oppure scafo nudo cederebbesi blocco o singoli. Prezzi di liquidazione. Resimar, Staranzano (Monfalcone) telefono 72972. 13120 Q

OPEL panoramica 1958-59, perfetta efficienza, vendesi. Autorimessa, Brunner 14. 23975 Q

SIMCA Monthlery seminuova occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 24022 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 23944 Q

600 Fiat vendesi ottimo stato, unico proprietario. Telef. 54628.

1800 B unico proprietario cedesi. Presso Elettrauto Planine, via F. Severo 22. 43983 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7767 R

DITTA ingrosso rappresentanze primarie case alimentari, deposito attrezzature, cedesi causa trasferimento titolare. Ottimo affare. Esclusi mediatori. Cassetta 24011 R, UPI.

DITTA ingrosso prodotti chimici forte attività vendesi. Cassetta 23976 R, UPI.

FINANZIARIA Generale Milanese S.p.A. Tutte le operazioni. Recapito Torrebianca 22, I, telefono 68659. 23992 R

FINANZIATORE sostenuto lancio serio brevetto novità assoluta associo. Cass. 23979 R, UPI.

FRUTTA verdura vendesi condominio, affittasi. Telef. 28109 ore 10-14. 24002 R

FRUTTA verdura arredamento moderno, centro, forti incassi, vendiamo causa malattia. Torrebianca 24. 63563 R

LOCALE adibito salumeria vendesi 2.600.000 resa 12%. Amm.ne via Paduina 3, I p. 63573 R

NEGOZIO mercerie biancheria centrale avviatissimo attività trentennale vendesi limiti età. Cassetta 43978 R, UPI.

NEGOZIO alimentari avviato offresi gestione. Cassetta 1388 R, UPI.

OSTERIA cucina stagionale darei gestione. Telefonare 54286, dopo le 10. 24008 R

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5811 R

RIVENDITA tabacchi bene avviata in centro darei in consegna possibilmente a persone competenti. Offerte Cassetta n. 24030 R, UPI.

SALONE parrucchiera centrale cedesi causa anzianità. Indirizzo UPI. 63575 R

SALONE barbiere zona sprovvista vendesi affittasi occasione. Telefonare 36795. 24006 R

SALONE parrucchiera centrale vendesi causa partenza 800.000 trattabili. Agenzia, corso Garibaldi 11. 23977 R

SALONE parrucchiere per signora con alloggio mobiliato in Iesolo Lido vendesi causa malattia. Tel. 97434 Trieste o cassetta 63557 R, UPI.

SALONE parrucchiere avviato paraggi via Piccardi vendesi 700.000. Telefonare 71455. 24032 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1281. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, ADIACENTE ERIGENDA CHIESA SAN PIETRO PAOLO, costruzione iniziata, una-quattro stanze ogni comforts poggioli disponibili piani alti consegna PRIMAVERA 1964. MOLINAVENTO 65, prossima copertura, appartamenti da 2 stanze stanzetta bagno ascensore centraltermica. ALVIANO, BROLETTO, SAN MARCO, appartamenti da una-quattro stanze doppi servizi poggioli tutti libera vista consegna PRIMAVERA 1964. INFORMAZIONI SUL POSTO, tel. n. 730336, orario 10-13; 15-18. BAIAMONTI 56, supercomplesso economico, copertura avvenuta, tutti comforts, una-tre stanze, esposizione mezzogiorno e vista mare, consegna NATALE. ALVIANO 7, stabile 2 anni, prontingresso, 2 stanze soggiorno bagno lusso ampio poggiolo panoramico centraltermica. 754 S

A.A.A.A.A.I. GIULIA occasione appartamento soleggiato bellissimo 3 stanze saloncino cucina servizi separati poggioli ripostiglio centralnafta ascensore primo piano. RIGUTTI-D'ANNUNZIO attico nuovo 2 stanze due stanzette cucina poggioli terrazza servizi ripostiglio ascensore centralnafta. ZONA BAZZONI soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 63565 S

(Continua in 10.a pagina)

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 28233, 24434. 63570 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 63514 C

A.A. PITTORE capace offresi subito, lunga esperienza nel ramo di restauri modernissimi. Telefonare 76203. 23982 C

BANCARIO 22enne militesente, pratico acquisti, trattative fornitori e assunzioni, offresi. Telefonare 723117. 43930 C

LAVORANTE parrucchiera e mezzalavorante cercasi per salone di I categoria. Indirizzo UPI. 23997 D

MEZZALAVORANTE capace cercasi. Salone Bruna, via J. Cavalli 2 (ang. Pietà). 43966 D

MEZZALAVORANTE sarta uomo cercasi. Martini, viale XX Settembre 5. 63530 D

MEZZELAVORANTI capaci, apprendiste volonterose, assumonsi. Salone Franco, telef. 76341. 63577 D

PASTICCIERE capace cercasi. Mosco, via S. Lazzaro 5. 63515 D

RAGAZZO 14-16enne cerca negozio utensileria Gusella, via Cicerone 8. 43940 D

SIGNORINA 18-19 anni cerca ambulatorio pedicure. Tel. n. 90480. 43955 D

STIRATRICI a mano e macchina, aiuto commessa, cercansi. Tintoria, via M. D'Azeglio 11. 63574 D

TECNICO radio TV capace cercasi. Balbi, S. Marco 12, telefono 55228. 23940 D

15ENNE robusto, apprendista commesso negozio sanitari-elettrodomestici, cercasi. Presentarsi con genitori. Tel. 24197. 1762 D

F Off. camere e pens. L. 30

ALLOGGIO offresi signora cambio qualche lavoretto; stanze, appartamento bellissimo pronto. Palma, Goldoni 9, primo. 23996 F

CAMERA centralissima mobiliata affittasi distinti coniugi o signora impiegata. Telef. 30091. 24024 F

CAMERA vuota affittasi. Viale XX Settembre 17, I p., prima porta destra. 63559 F

MATRIMONIALE studio-salotto eventualmente stanza pranzo bagno telefono affittansi. Telefonare 42515. 23941 F

STANZA con focolaio 5000 mensili con poche spese affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 24031 F

STANZA centrale con focolaio 5500 mensili affitta Immobiliare Viale XX Settembre 12/D telefono 44908. 24035 F

STANZA mobiliata affittasi. Valli, Ireneo della Croce 5. 63568 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

ALUNNI medie avviamento metodo ottimo prepara insegnante, economici. Tel. 91911. 23981 G

COMPUTISTERIA, matematica, tedesco, francese, stenografia 3000 mensili. Giulia 26, I. 24023 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro ciondolo pietra rossa smarrito. Generosa mancia telef. 24615. 23971 H

CANARINO arancione con anello smarrito paraggi Gatteri, Viale. Tel. 79120; mancia. 23998 H

OCCHIALI vista smarriti vie Svevo Doda. Pregasi rinvenitore telefonare 43159. 23983 H

OCCHIALI vista custodia cuoio smarriti via Vespucci, chiesa Besenghi. Pregasi telef. 40971. 24007 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore via Flavia, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, 28300. 63566 I

A.A.A. USO ufficio o ambulatorio 3 stanze riscaldamento a nafta I piano via Battisti affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 28300. 63565 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: COLOMBO bistanze tinello bagno poggioli centralnafta ascensore. GIULIA 4 stanze salone riscaldamento. CENTRALISSIMO 4 stanze accessori riscaldamento centrale, uso ufficio. 7772 I

APPARTAMENTI nuovi 2 stanze accessori centralnafta ascensore, affittiamo (Severo) per settembre. Alabarda, Spiridione 6. 24014 I

APPARTAMENTO FLAVIA, stanza soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore affitta per luglio IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7781 I

APPARTAMENTO p.zza OBERDAN, 2 stanze stanzetta cucina prontingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7779 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina libero 1.o luglio affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7778 I

APPARTAMENTO piazza Garibaldi, 3 stanze cucina bagno, libero giugno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7782 I

APPARTAMENTO MARINA, 4 stanze cucina camerino bagno affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 24035 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze grandi cucina veranda servizi uso abitazione oppure uffici, libero 1.o luglio; altro da restaurare 20.000 mensili; altro modestissimo 3 stanze cucina 15.000 pronta entrata affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 24027 I

APPARTAMENTO primingresso zona Besenghi, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostigli poggioli cantina ascensore centralnafta, affitta Amministrazione Alberti, tel. 38774. 23984 I

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

APPARTAMENTO mobiliato, 4 stanze cucina bagno riscaldamento poggioli, casa nuova, affittasi. Telef. 38638. 23973 I

APPARTAMENTO uso ufficio, centralissimo, 3 stanze salone, affitta Amministrazione Alberti, telefono 38774. 23984 I

APPARTAMENTO 3 camere accessori soleggiato centro; camera cucina paraggi Giulia; altri varie grandezze; negozietto nuovo zona Ospedale servizi igienici, indicato varie attività, affittiamo. Torrebianca 24. 63562 I

CAMERA con bagno 10.000 piazza Garibaldi; camera cucina 12 mila Viale; camera cameretta 18.000; tristanze 20.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 24018 I

LOCALE nuovo via dell'Istria 80 mq. pronto ingresso. Altri vie Settefontane, Sanzio, Pindemonte, Sinico, Industria, Pollaiuolo, Alfieri adatti attività varie, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 63565 I

LOCALE adatto calzolaio o qualsiasi attività artigianale affittasi. Telef. 34786. 23915 I

LUSSUOSI nuovi 2-4 stanze accessori, belle posizioni, affitti aggiornati. Tel. 37703. 7759 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO mobiliato, servizi, coniugi svedesi cercano affitto un anno, Barcola, Miramare, Grignano. Cassetta 24015 L, UPI.

APPARTAMENTINO cerca affitto statale, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Cassetta 63531 L UPI.

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 stanze cercano affitto coniugi, disposti compensare spese. Telef. 732298. 63573 L

APPARTAMENTINO 2 stanze accessori, termonafta, sposi soli cercano affitto. Telef. 46295. 7760 L

APPARTAMENTINO camera cucina o due stanze cucina, cerca affitto impiegato parastatale. Telefonare 731361. 63567 L

APPARTAMENTO 4 stanze accessori, qualsiasi posizione città, affitto aggiornato, funzionario statale cerca subito. Telefonare 37703. 7761 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 48980. 63558 L

APPARTAMENTO 2-3-5 stanze accessori cercasi affittanza. Tel. 61309, urgente. 24027 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori anche 30.000 affitto cercasi. Telef. 33866. 24031 L

APPARTAMENTO centralissimo circa 3 stanze preferibilmente 2 ingressi cercasi in affitto. Telefonare 35104 ore 18. 63579 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori cerca affitto funzionario statale. Telef. 723244. 63567 L

CAMERE 1-3 accessori, cercasi affitto per sfollamento case in demolizione, affitto aggiornato. Offerte Immobiliare, via Ginnastica 3. 24034 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento mobiliato. Telefono 99363. 63552 L

MAGAZZINI e tettoie circa mq. 500 cercansi in affitto. Telefonare n. 29122. 63541 L

MAGAZZINO 80 mq. cercasi affitto per officina auto. Telefonare 41023. 24009 L

SPOSI cercano in affitto per giugno due camere cameretta cucina bagno riscaldamento centrale massimo 30.000 mensili senza intermediari. Telefonare 56035 dalle 12 alle 15. 23946 L

STANZA cucina non soffitta cerca affitto signore. Cassetta n. 63564 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 10

CUCINE, frigoriferi, lavatrici e televisori «Rex». Concessionario Mario Bonifacio, via Roma 20. Servizio Butangas. 1738 M

LETTO campo chiudibile portatile, due sedie stile, vendonsi occasionissima. Via S. Francesco 10, V. 24005 M

MACCHINA Singer 10.000, rientrante bellissima 20.000, nuove ottime marche, automatiche zigzag convenienti. Mobiletti lussuosi. Riparazioni. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 43579 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-24 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 23985 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano 63532 M

VESTITO Cresima acconciatura borsetta vendonsi. Tel. 79328 23990 M

N Acquisti d'occas. L. 10

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 24017 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 63571 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

RIMAGLIATRICI elettriche per calze acquistansi d'occasione. Telefonare 45540. 23974 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri tappeti soprammobili, per Friuli. Telef. 30358. 63571 NN

A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti, visitate il Mobilificio «GIANNA», via Nordio 4. Vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, divaniletto, cucine, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 63507 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 63523 NN

A. CREDENZA sala pranzo, specchio grande, mobili singoli vendonsi. Ireneo Croce 5, p.ta 6 24016 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali comuni lussuose, cucine formica, tinelli, prezzi bassissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 23987 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica; americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

MATRIMONIALI comuni lussuosissime massima garanzia prezzi bassi ratealmente. Piccardi 49. 63371 NN

MATRIMONIALE 4 porte, camera una persona 15.000, materassi lana, vasca, bidè, vendo. Bosco 12, magazzino. 63578 NN

MOBILI cucina ottimo stato vendonsi. Tel. 30521. 63580 NN

PIANINO piccolo, moderno, rinomata marca, vendesi, scambiasi. Facilitazioni. Carducci 32 secondo. 17 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTE serio e introdotto cercasi per vendita su Veneto, di ferro, lamiere, tubi, profilati. Scrivere casella 97 C SPI Milano 5812 P

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice

ALLEMANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Viotti

TROVATO - piazza Castello

CRONACHE SPORTIVE

VIENNA SMENTISCE LE «PROMESSE» DEL CALCIO ITALIANO

UN FALLIMENTO I CADETTI AZZURRI: BATTUTI SENZA SCAMPO DAGLI AUSTRIACI (2-0)

Più organica e più battagliera la squadra bianca - Una rete per tempo - I migliori: Malatrasi, Renna, Castano e Cudicini

Vienna, 8

Partita perduta senza attenuanti dalla Nazionale «B» italiana. E' stata una delusione dal principio alla fine: una delusione che aumentava man mano che passavano i minuti in cui si assisteva ad un giuoco scialbo, confuso, privo di decisione e di tecnica.

Terna francese per Italia-Brasile

Milano, 8

Interrotta dall'arbitro Scandalo a Glasgow in Scozia-Austria (4-1)

Glasgow, 8

Coppa dei campioni Il Benfica piega gli olandesi per 3-1

Lisbona, 8

La squadra di calcio portoghese del Benfica si è qualificata per la finale della Coppa Europea dei Campioni. Questa sera a Lisbona il Benfica ha battuto, nell'incontro di ritorno delle semifinali, la compagine olandese del Feijenoord per 3-1 (2-0).

La partita di andata si era chiusa in parità per 0-0. In finale il Benfica affronterà il 22 maggio a Wembley la squadra italiana del Milan.

Vittoria del Bologna in Danimarca (2-1)

Copenaghen, 8

Lionel Sanchez, il famoso calciatore-pugile dei campionati mondiali, ha giocato iersera a Milano nella squadra cilena

A WEMBLEY DOPPIA DELUSIONE PER NOVANTAMILA

Il Brasile privo di Pelè e di Zito blocca la scadente Inghilterra (1-1)

Su tiro di punizione segna Pepe nel primo tempo; replica Douglas nella ripresa - Giuoco di rango non elevato - Prevalenza offensiva dei bianchi

Londra, 8

Brasile e Inghilterra hanno pareggiato con una rete per parte un incontro sostanzialmente incolore. La prima grossa delusione, i 90.000 di Wembley l'hanno avuta dagli altoparlanti prima ancora del calcio d'inizio: Pelè, la «perla nera», non è sceso in campo per la ferita al ginocchio riportata nell'incidente automobilistico di lunedì scorso ad Amburgo. Per la stessa ragione tra le file carioca mancava anche il mediano Zito.

I primi dieci minuti hanno visto l'Inghilterra alla ribalta. L'attacco britannico è apparso più veloce, preciso e meglio impostato, ma Gilmar, il vero e unico protagonista della partita, ha immediatamente sfoderato la sua grande classe, bloccando un forte tiro dell'esordiente Milen al 1' e compiendo un intervento spettacolare all'ottavo, su cannonata di Douglas, a conclusione di una velocissima triangolazione Wilson-Charlton-Greaves.

Al 18' inaspettata, la rete brasiliana. L'ala sinistra Pepe calcia alla sua maniera una punizione da circa 30 metri: si tratta di un autentico bolide. Il portiere britannico Banks ha completamente sgombra la visuale e non dovrebbe essere difficile sventare la minaccia. Succede invece, tra la disperazione della folla londinese, proprio il contrario: Banks si dirige verso destra, mentre la sfera entra tranquillamente sulla sinistra della sua porta. Probabilmente l'effetto ha tradito clamorosamente l'eccessiva sicurezza del guardiano inglese.

Gli inglesi insistono con azioni veloci e pericolose dovute soprattutto all'impegno dei mediani Milne e Bobby Moore, mentre piuttosto sfuocati appaiono all'attacco i veterani Charlton e Greaves e l'esordiente Eastham. Gilmar, però, è semplicemente strabiliante. Al 30' il portiere devia un gran tiro di Smith e pochi istanti dopo fa altrettanto su corner calciato da Greaves.

Al 44' Charlton allunga su Greaves che calcia al volo. Gilmar sembra battuto, ma si allunga invece in orizzontale e devia la sfera. I brasiliani badano a difendersi e solo a sprazzi il centravanti Coutinho, l'ala sinistra Pepe, e Amarildo, sostituto di Pelè, cercano di rompere l'assedio e di portarsi nell'area di rigore inglese ma la loro azione è lenta e per i difensori avversari è un gioco spuntare qualsiasi tentativo di attacco.

Nel secondo tempo, la delusione cresce a macchia d'olio. Gli inglesi continuano ad attaccare, spesso senza efficacia e a volte senza troppa fortuna. Al 3' Charlton interviene di testa colpendo il palo. Al 5' Rildo salva sulla linea, a portiere battuto, un gran tiro di Charlton. Passata la sfuriata, si gioca una vera e propria partita di allenamento, un batti e ribatti indecoroso che la folla di Wembley non esita a fischiare lungamente.

Poi la rete del pareggio. E' il 39'. Il terzino destro Armfield si lancia in avanti, raccoglie una palla errante e centra sulla testa di Douglas che insacca da pochi metri.

L'incontro finisce qui. Una sostanziale delusione. I campioni del mondo hanno giocato come ad Amburgo il rigido sistema 4-2-4, ma non hanno mai fatto vedere nulla della genialità e della abilità individuale per cui vanno giustamente famosi. L'assenza di Pelè è stata determinante. Comunque, sotto la pressione britannica la difesa brasiliana si è mossa con precisione e sicurezza facendo perno soprattutto sul grande Gilmar e sull'ottima mediana in cui Rildo non ha fatto sentire l'assenza di Zito.

Quanto all'Inghilterra, la partita ha dimostrato ancora una volta quanta strada debbano fare i tecnici d'Oltremanica per mettere assieme una formazione capace di vincere e di convincere.

L'incontro si è svolto con cielo completamente sereno e leggerissima brezza. Al 40' del primo tempo i brasiliani hanno sostituito Amarildo con Ney.

Le formazioni: INGHILTERRA: Banks; Armfield, Wilson; Milne, Norman, Moore; Douglas, Greaves, Smith, Easthan, Charlton. BRASILE: Gilmar; Lima, Eduardo; Zequinha, Dias, Rildo; Dorval, Mongalvio, Coutinho, Amarildo (Ney), Pepe. Ha arbitrato l'olandese Leo Horn.

John Farrow

Inghilterra - Brasile questa sera in TV

Roma, 8

La telecronaca registrata dell'intero incontro di calcio Inghilterra-Brasile sarà trasmessa domani sera giovedì 9 maggio, alle ore 22.30, nella rubrica del Secondo programma TV «Giovedì Sport».

Italia B-Austria B a Udine il 5 giugno

Roma, 8

L'Ufficio stampa della FIGC comunica: La presidenza federale ha deciso che l'incontro fra la Nazionale d'Italia B e Austria B di mercoledì 5 giugno 1963 sia disputato allo Stadio Moretti di Udine.

Il presidente dell'UST sprona i giuocatori

Sono proseguiti ieri mattina gli allenamenti della Triestina in vista della partita col Padova. Tutti i giuocatori hanno svolto regolarmente esercizi di ginnastica, corse e palleggi. Soltanto Porro non ha preso parte all'allenamento.

Questo pomeriggio avrà luogo una partita d'allenamento tra una formazione mista di riserve e «juniores» alabardati contro il Cremcaffè. I titolari invece si alleneranno in mattinata. Nel pomeriggio verranno impiegati quei giuocatori che domenica non verranno inclusi nella formazione titolare.

All'allenamento di ieri mattina era presente il presidente dell'U.S.T. conte Giorgio Guarnieri, che si è intrattenuto affabilmente con i giuocatori. Egli ha esortato i giuocatori a battersi con rinnovato spirito di bandiera per superare l'attuale critico momento e migliorare la classifica.

A Manzoni e Hellies due giornate di squalifica

Milano, 8

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando in merito alle gare di Serie B del 5 maggio scorso, ha squalificato per 2 giornate Hellies (Cagliari) «per atto di violenza nei confronti di un avversario» e Manzoni (Como) «per aver ingiuriato un guardialinee», e per una giornata Maraschi (Lazio) «per aver tenuto un comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro». Nei riguardi delle società, il giudice sportivo ha inflitto una ammenda di 100.000 lire al Como.

Sempre in merito alle gare di Serie B di domenica scorsa (le decisioni del giudice sportivo per la Serie A saranno comunicate mercoledì 15 maggio, dato che domenica prossima il campionato della massima serie è sospeso

Comunicato della FIGC Venezia Giulia-Friuli

Delibere della commissione giudicante dell'8 maggio 1963:

Provvedimenti a carico di giuocatori. Squalifica per una giornata: Lugnan Dorino (Gradese), Pollini Antonio (Don Bosco Pordenone), Berto Giuseppe (Orat. S. Michele), Modesto Flavio (Maianese), Dianti Luciano (Liq. S. Gottardo), Mian Giuseppe (Cormontium). Squalifica per due giornate: Morsanutto Gianni (Tisana B). Squalifica fino al 30 giugno 1963: Verza Agostino (Maianese).

Provvedimenti a carico di dirigenti. Squalifica fino al 31 dicembre 1964: Scruzzi Lodino (Maianese).

Una carica a Piazza nella federboxe

Roma, 8

Il consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha nominato come segue le commissioni centrali. Commissione medica: presidente dott. Montanaro, vicepresidente dott. Varrina; commissione dilettanti: presidente sig. Maino, vicepresidente sig. Mario Piazza; commissione nazionale arbitri-giudici: presidente avv. Brambilla, vicepresidente Barrovecchio; commissione arbitrale e disciplinare: presidente dott. Vigorita, vicepresidente Carboni.

A composizione della commissione carte federali sarà comunicata in un secondo tempo.

Un Real Madrid ancora grande ha ragione dell'incompleta Juventus (3-1)

Due reti di Puskas e una di Di Stefano - Per i bianconeri ha segnato Zigoni - Una superlativa prestazione di Sivori, il migliore in campo

Madrid, 8

Un grande Real Madrid ha avuto la meglio su una Juventus che, pur priva di numerosi titolari, ha combattuto fino all'ultimo minuto contrastando con volontà ed agonismo un avversario nettamente superiore in fatto di classe e tecnica individuale e collettiva.

Tra i bianconeri soltanto Sivori ha potuto eguagliare — e forse anche superare — le più forti individualità madrilene; il «capitano» juventino ha disputato la sua migliore partita da molto tempo a questa parte, ma non è stata sufficiente la sua «verve» a far breccia nella serrata difesa madrilena. Del Sol non ha potuto brillare contro i suoi ex compagni, che ne conoscevano alla perfezione il gioco ed il temperamento, ed hanno potuto quindi controllarlo abbastanza agevolmente.

Tutti gli altri bianconeri si sono mantenuti su livelli nettamente inferiori; ed il divario tra le due formazioni è espresso con sufficiente realismo dal punteggio finale, anche se la terza rete del Real è stata propiziata da un grossolano errore di Mattrel.

La squadra spagnola sembra aver superato quel momento di «impasse» che le era costato la eliminazione dalla Coppa dei campioni; Ruiz sembra essersi ben inserito nel vuoto lasciato da Del Sol, mentre Amancio si è dimostrato un'ala velocissima e scattante. Di Stefano e Puskas, autori delle tre reti, pur talvolta in difficoltà specie negli scatti e nelle punte di velocità, sono sempre in grado di imporsi grazie alla loro classe superiore, perfettamente registrata la difesa (il gol incassato da Vicente può considerarsi un infortunio dello stesso portiere).

Il Real Madrid ha dato l'impressione, a tratti, di non forzare volutamente il ritmo; il suo successo è comunque pienamente legittimo e meritato.

I gol sono stati segnati da Di Stefano al 22', da Zigoni al 28', da Puskas al 30' del primo tempo. Nella ripresa ha ancora segnato il Real con Puskas.

Cile - Inter 2-1

L'UNIVERSITAD IN CAMPO CON SETTE «NAZIONALI»

Milano, 8

Contro una squadra che dispone di sette giocatori nazionali cileni, l'Inter, priva dei suoi migliori elementi, aveva poche ambizioni e infatti ha perso per 2-1. Basti considerare la fama dei due terzini Eyzaguirre e Navarro, per rendersi conto della solidità dello apparato difensivo cileno; insidiosa è risultata anche la prima linea cilena guidata da Campos, affiancato da due attaccanti del valore di Marcos e Sanchez. Senza i «nazionali» messi a disposizione del C.T. Fabbri, i nerazzurri hanno quindi affrontato i cileni in condizioni di netta inferiorità.

Il gioco è stato tuttavia molto equilibrato, con continui capovolgimenti di fronte. I cileni si sono distinti per i passaggi strettissimi e precisi e per la potenza di tiro dei propri attaccanti ed in particolare di Sanchez che ha confermato le sue elevate doti. Pressocchè sullo stesso piano degli avversari nel trattamento della palla e nel contatto con l'uomo, i nerazzurri sono rimasti però bloccati dalla solida difesa cilena. Su un piano di equivalenza anche le due mediane. In conclusione legittima la vittoria dei cileni, mentre ai nerazzurri rimane il merito di aver contenuto la sconfitta nella misura minima.

Al 14' ha segnato Jair ma la rete è stata annullata per fuorigiuoco. Al 43' ha marcato Sanchez con un tiro parabolico. Al 26' della ripresa ha trasformato Rojas e al 38' Suarez ha accorciato le distanze su calcio di rigore.

Le formazioni: INTER: Buffon (Bugatti); Masiero, Morbello; Tagnin, Panzanato, Landini (Codognato); Jair, Maschio, Di Giacomo (Pagani), Suarez, Bicicli. UNIVERSITAD DEL CILE: Astirga; Eyzaguirre, Navarro; Contreras, Donoso, Sepulveda; Musso (Rojas), Alvarez, Campos (Coll), Marcos, Sanchez. ARBITRO: Cambarotta di Genova. Tempo bello, terreno soffice, spettatori 15 mila.

Righi arbitro di RAU - Brasile

Roma, 8

L'arbitro italiano Raul Righi dirigerà la partita RAU-Brasile, in programma al Cairo venerdì 17 maggio. La FIGC annuncia inoltre che De Marchi arbitrerà il 15 maggio a Istanbul l'incontro Besiktas-Galatsaray, del campionato turco di Serie A.

INIZIATE LE REGATE VELICHE DEDICATE A TITO NORDIO

BARCHE JUGOSLAVE IN TESTA AL TRAGUARDO DELLA PRIMA PROVA

Terzo un germanico, quarto l'italiano Cosentino

... l'olimpionico jugoslavo, l'aver in seguito saputo approfittare della buona sorte, portando il suo velocissimo scafo all'arrivo con oltre 5 minuti di vantaggio sul secondo. La regata vera però, è stata quella disputatasi fra gli equipaggi concorrenti alle piazze d'onore. Ad un certo punto i campioni d'Italia del «Caprice», in serrata lotta con «Podgorka», dopo un ricupero sorprendente riuscivano a portarsi decisamente al secondo posto, ma poco dopo lo perdevano. Il giovane equipaggio del «Podgorka» sta dimostrando di anno in anno di costituire un equipaggio di vera classe internazionale. Cosentino, mettendo a profitto la sua collaudata esperienza di intramontabile campione, è riuscito in un bordo solo a ricuperare quattro posizioni.

Il forte timoniere del «Posillipo» è più che mai in predicato per il successo finale. Degli equipaggi dell'Adriaco, si è disimpegnato molto bene nella zona «inguaiata» il «Basilisco» di F. de Dennaro.

Questa mattina, con inizio alle ore 11, si disputerà la seconda prova.

G. P.

Una movimentata fase dell'incontro Inghilterra-Brasile: Greaves (di spalle) viene ostacolato dal centro mediano e dal portiere carioca (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Liegi - Torino 3-2

Liegi, 8

MODIFICATO IL PERCORSO DEL «GIRO»

Abolita la tappa di Venezia

La corsa andrà a Gorizia da Treviso - Una frazione a cronometro di 56 km. intorno alla città della Marca

Milano, 8

I principali aspetti e le modifiche apportate all'itinerario del Giro ciclistico d'Italia sono stati illustrati questa sera da Vincenzo Torriani presso la sede della «Gazzetta dello Sport».

Assicurato anzitutto che, per l'interessamento del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Russo, tutte le sedi di tappa disporranno di sala stampa con telefoni installati nelle vicinanze dell'arrivo, Torriani si è soffermato sulla controversia a proposito della mancata concessione dell'arrivo in piazza San Marco. In proposito ha precisato che, per quanto il progetto originario permanga sempre, è stato deciso, mancando ormai pochi giorni alla partenza del Giro, di fare svolgere a Treviso la tappa a cronometro già assegnata a Venezia. Si tratterà di una tappa di 56 km. da Treviso a Treviso, città in cui praticamente il giro sosterà tre giorni, poichè anche la tappa successiva, anzichè partire da Venezia, partirà da Treviso. Quest'ultima città sarà così tappa di arrivo della Mantova-Treviso, tappa della prova a cronometro sul circuito «Coppa Italia» e tappa di partenza per la Treviso - Gorizia.

La tappa dei «Monti Pallidi» è stata alleggerita di circa 2 km. riducendola da km. 25,300 a km. 23,400. La tappa dell'Aprica anzichè il Tonale toccherà il Costalunga per scendere poi a Bolzano, Trento e Riva di Trento e concludersi a Brescia-Lumezzane. La tappa finale di km. 136 toccherà infine tre province (Brescia, Bergamo, Milano) attraversando la Brianza nell'ultimo tratto.

La tappa più lunga sarà la Pescara-Viterbo di km. 263, quella più breve (non considerando quella a cronometro) la Asti-Oropa di km. 130. La sede di arrivo di tappa con maggiore altitudine sarà Luekerbad (m. 1401), la salita più alta quella che culminerà in vetta al Gran S. Bernardo (m. 2473). La tappa dei «Monti Pallidi» avrà uno sviluppo di 198 km. con complessivi 5.500 metri di dislivello. Gli arrivi in pista saranno cinque.

Il Giro d'Italia avrà uno sviluppo totale di km. 4.013 anzichè di 4.001 come stabilito inizialmente, con una media calcolabile a km. 191 per tappa.

Il Giro della Spagna A Perez Frances l'ottava tappa

Pamplona, 8

La tappa odierna è stata assai combattuta, anche se al termine il gruppo si è presentato quasi compatto per la volata finale. Hanno movimentato la tappa due fughe: quella del portoghese Peixoto e quella del tedesco Puschel. I due erano riusciti a guadagnare sul grosso notevoli vantaggi, ma poi sono stati ripresi.

Il francese Jean Stablinski si è accollato sulle spalle un duro peso per riportare nel gruppo dei primi, tre suoi compagni di squadra che erano rimasti distaccati. Ma Anquetil, che ha saputo rintuzzare tutti gli attacchi, è giunto assai fresco al termine dell'ottava tappa e ha posto una notevole ipoteca sulla vittoria finale. Infatti le prossime tappe si presentano assai meno dure. L'italiano Zancanaro, giunto quindicesimo con lo stesso tempo del vincitore, ha mantenuto il tredicesimo posto nella classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa odierna: 1) Perez Frances (Spagna) ore 4.33'34" (con l'abbuono); 2) Segu (Spagna) in 4.34'4" (con l'abbuono); 3) Suarez (Spagna) 4.34'34", 4) Karmany (Spagna), 5) Sorgeloos (Belgio), 6) Barrutia (Spagna), 7) Maliepard (Francia), 8) Thull (Germania), 9) Mochel (Spagna), 10) Nomene (Spagna), 11) Pacheco (Spagna), 12) Anquetil (Francia) tutti con lo stesso tempo di Suarez.

Ecco la classifica generale dopo l'ottava tappa: 1) Anquetil ore 35.20'2"; 2) Colmenareo a 2'4", 3) Perez Frances a 2'16", 4) Barrutia a 3'8", 5) Maliepard a 3'25", 6) Pacheco a 4'13", 7) Manzaneque e Gabica a 5'22", 9) Velez a 5'30", 10) Karmany a 6'10", 13) Zancanaro a 7'15".

Manuel Sanz

S'inaugura con una gara il campo di tiro a volo

Il nuovo campo di tiro al piattello costruito dalla Società triestina di tiro a volo nella zona di Muggia, sul tratto costiero prima del cantiere navale Felszegi, sarà inaugurato domenica alle ore 10. Alla cerimonia presenzieranno autorità e invitati, che potranno rendersi immediatamente conto della funzionalità e della bellezza dell'impianto, in quanto nella stessa mattinata avrà inizio l'effettuazione di una gara di tiro al piattello, alla quale parteciperanno i migliori specialisti della Venezia Giulia e del Veneto. Sono in palio numerosi premi, medaglie d'oro e coppe, fra i concorrenti, fino al trentesimo classificato. Premi speciali saranno riservati alle tiratrici e al concorrente più giovane.

La nuova direzione della Pietas Julia

Nella sede del Circolo Marinai di Monfalcone, gentilmente concessa, si è tenuta come ogni anno l'assemblea ordinaria della Società nautica «Pietas Julia» di Sistiana. Dopo la relazione del presidente in carica, sig. Guido Bernetti, e del tesoriere sig. Corradi, si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio direttivo, che per accordi precedentemente presi, rimarrà in carica per il biennio 1963-64.

A votazioni avvenute, il nuovo Consiglio direttivo, risulta così composto: Bernetti Guido, presidente; Giangaspero dott. Lino, vicepresidente; Tromba Sergio, segretario; Zotti Benito, direttore nautico canottaggio; De Angelis ing. Remo, Rocco rag. Luigi, Dinelli prof. Elio, consiglieri; Brussi geom. Ernesto e Biasi dott. Giovanni, revisori.

A.A.A.A.A.I. CORONEO - Ronco iniziata costruzione edificio condominiale appartamenti 3 stanze cucina servizi poggioli ascensore centralnafta. Al VII piano stupendo attico 7 stanze grande terrazza. IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 28300 63565 S

A.A.A.A.A.I. LOCALI affari in costruendo complesso condominiale via Gambini-Manzoni prenotansi vendite. RIGUTTI-D'ANNUNZIO locale 57 mq. nuovo consegna giugno. IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 63566 S

A.A.A.X. APPARTAMENTO III piano 1 stanza cucina WC vendesi libero 1.600.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7790 S

A.A.A.X. APPARTAMENTO COSTRUZIONE, 3 stanze cucina bagno poggioli soleggiati centralnafta ascensore. Accettansi ALDISIANI. Vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7788 S

A.A.A.X. INIZIO COSTRUZIONE SECONDA PALAZZINA. Condominio SOLE, appartamenti 1-2 stanze soggiorno 2 stanze cucina servizi poggioli VISTA MARE centralnafta ascensore. Facilitazioni di pagamento. Vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7791 S

A.A.A.X. TIGOR, appartamento libero 4 stanze cucina bagno soleggiatissimo vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7789 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento, ottimo investimento capitali: appartamenti ogni comforts bagno poggioli centralnafta ascensore: ROIANO, 1-2 stanze soggiorno. DALMAZIA, bistanze salone. ATTICO centrale; grandissimo salone bistanze. ISTRIA, 1-2-3 stanze soggiorno. BESENGHI, villa signorile 7 stanze giardino garage. RISMONDO, bistanze soggiorno. 7771 S

A.B. GHIRLANDAIO, inizio costruzione stabili 7 piani centralnafta ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze bagno poggioli. Altro 4 stanze salone. Facilitazioni pagamento. Sicuro investimento capitali. AGEP, passo Goldoni 2. 7775 S

A.B. MATTEOTTI. Prossimo inizio costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze ampie terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso. AGEP, passo Goldoni 2. 7770 S

A.B. MONTANELLI. Appartamenti signorili 6 stanze biservizi ascensore riscaldamento. Affitti bloccati e liberi vendonsi. AGEP, passo Goldoni 2. 7774 S

A.B. PINDEMONTE (Impresa LIONETTI & RAGONE). Inizio costruzione edificio signorile posizione soleggiatissima tranquilla. Zona verde. Rifiniture massimo lusso ogni comforts. Servizi doppi-tripli due ascensori poggioli. Appartamenti da: stanza soggiorno; tre-quattro stanze salone. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, passo Goldoni 2. Dott. Zotti, Filzi 10. 7776 S

A.B. SANGIACOMO (Industria). Iniziata costruzione stabile condominio. Appartamenti bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 7773 S

A. LOCALI ROIANO, diverse grandezze pronta consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7785 S

A. TERRENO vasto con casa Scala Santa presso Obelisco vendesi. Telefonare 35104 ore 18. 63579 S

ACIT. PROSSIMO INIZIO costruzione palazzine zona SAN LUIGI. Disponibili appartamenti 1-2-3 stanze servizi poggioli soleggiati vista mare centralnafta. Agevolazioni pagamento. S. LAZZARO 3, 68810. 7777 S

ADRIATER. MADONNINA condominio consegna fine anno. Disponibili appartamenti due stanze stanzetta servizi centralnafta ascensore. Ampie facilitazioni pagamento. LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti 4. 7762 S

ADRIATER. ROSSETTI. Iniziata costruzione edificio condominio. Appartamenti fino 5 stanze doppi servizi ampie terrazze. Finiture accurate, ogni comforts. Possibili adattamenti, sistemazioni interne. LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti n. 4. 7763 S

ADRIATER. SCOMPARINI (Zona Fiera). Inizio prenotazioni II lotto, lavori avanzati, consegna entro dicembre 1963. Disponibili appartamenti 1-2 stanze servizi ascensore centralnafta. LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti 4. 7764 S

ADRIATER. BEATO ANGELICO (Raffaello Sanzio). Prossimo inizio complesso edilizio di tre edifici in condominio. Esecutrice primaria impresa. Appartamenti da 1-2 stanze soggiorno servizi poggioli soleggiati centralnafta ascensore. ADATTI PURE INVESTIMENTO CAPITALE. LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti 4. 7765 S

ADRIATER. BAIAMONTI-RONCHETO. Prossimo inizio costruzione due edifici condominio. Appartamenti 1-2 stanze servizi riscaldamento ascensore. Posizione soleggiata con vista mare. LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti 4. 7766 S

AFFARE: tre appartamenti un milione 500.000 Roiano; due 1.900.000; camera cucina un milione. Agenzia Foscolo 4, I piano 24018 S

APPARTAMENTI Opicina, nuovi liberi una fino 5 stanze accessori poggioli riscaldamento centralnafta vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare n. 91873. 7639 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore prezzi convenienti vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 7768 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 2-tristanze bagno centralnafta ascensore citofono rimodernati con abbaini vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20 ore 11-13, 15-17. 7712 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona signorile prossimo inizio costruzione, 3 stanze salone bagno ampie terrazze soleggiatissime centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 7769 S

APPARTAMENTI in palazzina S. LUIGI, 2-3-4 stanze soggiorno bagno ripostiglio cantina garage ampie terrazze vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7787 S

APPARTAMENTI in palazzine nuove, 2-3 stanze stanzetta cucina balconi cantina centralnafta garage vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12-D, tel. 44908. 24035 S

APPARTAMENTI zona Baiamonti in costruzione già iniziata, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio armadio muro vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7786 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze cucina 2 stanze soggiorno cucinino poggioli vista mare garage centralnafta prossimo inizio costruzione palazzine S. Luigi. Visione progetti, prenotazioni: ADRIATICA IMMOBILIARE, Mazzini 30, tel 35598 pomeriggio. 24036 S

APPARTAMENTINO stanza cucina doccia ripostiglio (seminterrato) vendiamo Viale 1 milione 180.000. Alabarda, Spiridione 6. 24014 S

APPARTAMENTO libero, camera, cucina, bagno, gabinetto, vendo. Via Giuliani. Tel. 49201. 23918 S

APPARTAMENTO via Giulia, seminuovo 3 stanze saloncino doppi servizi ripostiglio 2 poggioli soffitta centralnafta soleggiato prontingresso vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7783 S

APPARTAMENTO zona TIGOR, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi splendida vista vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7780 S

APPARTAMENTO S. Giacomo, 1 stanza cucina gabinetto vende vuoto IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7784 S

CENTRALISSIMO splendido appartamento soleggiato, ingresso padronale, 6 grandi stanze, ambienti servizio, poggioli, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24014 S

LIGNANO Bibione Pineda al mare vendonsi ville, appartamenti, aree. Virgili, Rossini 14. 24010 S

LOTTI terreno da 600 mq. e più vista panoramica mare vendonsi compreso di luce e acqua. Pressi Sistiana. Telef. 75233.

LOCALE centralissimo casa nuova 150 mq. vendesi. Tel. n. 68888. 24029 S

MAGAZZINO libero Boccaccio 11 (mq. 125); negozi nuovi Opicina, Rozzol; locali Marina, Sangiacomo vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare n. 94873. 7757 S

STABILE centrale, zona A, 200 mq., fronte 10, reddito 420.000, vendesi 5.300.000; inintermediari. Cassetta 24004 S, UPI.

TERRENI vendonsi Miramare Santacroce mq. 2000, Venezia Marghera mq. 30.000, 50.000; prezzo occasione causa trasferimento. Tel. 68210, ore 21-22. 24010 S

TERRENO Riviera dei Fiori località balneare posizione centrale 1000 mq. vendesi. Cassetta 24001 S, UPI.

VILLA libera 5 stanze doppi servizi centralnafta garage giardino Opicina vendesi. Tel. 94873. 7638 S

VILLA libera due piani 10 vani tutti comfort vicinanze Dreher adatta famiglia numerosa, vende privato a privato. Scrivere cassetta 43846 S, UPI.

VILLA moderna, nuova, panoramica: soggiorno, 5 stanze, grandi terrazze, ambienti accessori, giardino alberato, garage, centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24014 S

VILLETTA nuova costruzione con 700 mq. di terreno vista panoramica mare pressi Sistiana vendesi. Tel. 75233. 24013 S

VILLINO con due appartamenti garage piccola corte terrazza zona Casa Gialla. SONCINI appartamento 2 stanze cucina bagno rispostiglio poggioli IV piano panoramico, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 28300. 63566 S

U Matrimoniali L. 70

COLTO 29enne posizione sano moralissimo sposerebbe diplomata esercente 20-27enne onesta piacente. Scrivere Casella 101 C SPI Milano. 5813 U

CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La U P I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD	Milano - Parigi - Bari
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) . Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Milano - Parigi
13.30 D	Venezia - Bari
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A	Udine
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine
17.35 A	Udine
19.10 D	Cormons - Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco
11.58 A	Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale
12.03 DD	Fiume - Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria - Fiume
19.38 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
FRUSSI - piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SECONDA GIORNATA DEL PROCESSO DI SPIONAGGIO A MOSCA

Accuse di Greville Wynne contro i funzionari britannici

Egli sostiene che lo hanno tratto in inganno - E' opinione diffusa che l'uomo d'affari inglese se la caverà con 10-15 anni di carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8

Greville Wynne ha dichiarato al Tribunale sovietico che lo processa per spionaggio che se si trova sul banco degli accusati la colpa è dei funzionari britannici; lo hano tratto in inganno, ha lamentato l'uomo di affari inglese, e poi lo hanno minacciato. Ha anche proclamato di aver avuto assicurazione che le sue attività non avevano nulla a che fare con lo spionaggio, e che anzi erano utili ai buoni rapporti fra i due paesi: «Quando mi mostrai esitante mi si fecero imposizioni e minacce, e mi venne detto che i miei affari avrebbero sofferto in conseguenza del mio atteggiamento. Le persone con cui ero in contatto mi ingannavano, ecco perchè sono qui».

Wynne si era dichiarato ieri «colpevole con certe riserve», che si riservava di spiegare; l'altro imputato, l'ex vicedirettore della Commissione statale di coordinamento delle attività scientifiche dell'URSS Oleg Penkovsky, aveva proclamato «tout court» la propria colpevolezza. Penkovsky è accusato anche di alto tradimento; i due imputati, entrambi di 44 anni, sono passibili della pena di morte, ma è opinione diffusa che l'inglese se la caverà con una condanna massima di dieci-quindici anni, anche per la sua «collaborazione» con la Corte, ossia per la «buona volontà» dimostrata con la confessione. Più seria appare la posizione di Penkovsky. Il lamento di Wynne nei confronti dei funzionari britannici ha destato una risata nel pubblico, che al pari di ieri gremiva l'aula dalle pareti verdi al secondo piano del palazzo della Corte suprema. Domani non ci sarà pubblico, invece: è stato annunciato che la seduta sarà tenuta a porte chiuse.

Prima che iniziasse l'interrogatorio di Wynne si è concluso quello di Penkovsky. Il russo, interpellato questa volta non dal pubblico accusatore Arten Gorny ma dal presidente della Corte, tenente generale Borisoglebsky, ha detto che ai primi di novembre del 1960 chiuse una lettera in una busta e la portò al «Club americano» di Mosca, dove consegnò la missiva a «uno straniero» pregandolo di passarla al servizio consolare americano. Quando in seguito andò a Londra chiese ai funzionari dell'«Intelligence» statunitense perchè non lo avessero interpellato. Gli risposero «che avevano assunto informazioni sul mio conto e ritenevano la lettera una provocazione».

Penkovsky ha anche detto di non concordare con Wynne quando questi afferma di essere stato semplice strumento di trasmissione di materiali: «Mi consegnò ripetutamente del materiale, mi mostrò tre volte fotografie riservate, mi convocò in un luogo di cospirazione. Non voglio prendermela con lui, ma lui non deve minimizzare la parte che ha svolto». Ripetendo quel che secondo l'atto di accusa aveva affermato in istruttoria Penkovsky ha poi detto — lo interrogava ora Gorny — di essere stato un «onorevole cittadino» fino al 1960, quando il «fastidio dovuto a circostanze personali» concernenti il suo lavoro lo indusse a tralignare, ha detto di essere stato un «arrivista», ma ha negato con calore di aver voluto fuggire in occidente: La fuga gli era stata proposta ma egli respinse l'offerta». Wynne, che dall'inizio dell'udienza scambiava sguardi con la moglie seduta tra il pubblico, ed era stato visto sorridere lievemente (appariva assai meno nervoso di ieri), ha ribadito, ad una domanda del presidente, di aver fatto soprattutto «da autista a Penkovsky durante la sua permanenza a Londra, nel senso che lo accompagnavano in vari luoghi. Solo quando fui qui compresi in pieno il «mariuolo».

Penkovsky aveva appena detto alla Corte di aver trasmesso a Wynne informazioni sui missili sovietici la prima volta che si incontrarono, nel 1961, a Londra.Gorny ha detto all'inglese: «Avete dichiarato che Penkovsky non ha riferito con esattezza il modo in cui vi conosceste. Raccontateci dunque i fatti come si svolsero». Wynne ha narrato di aver visto la prima volta Penkovsky a Londra nel dicembre del '60, quando egli fu nell'URSS con una delegazione di specialisti inglesi (Wynne dirige una società che organizza esposizioni). Dopo quella volta fu a Mosca quattro volte nell'aprile, nell'aprile del '61, durante la esposizione britannica, nel maggio e nell'agosto dello stesso anno per visitare la esposizione francese e nel luglio dell'anno scorso per discutere altre visite e mostre. Nell'aprile del '61 vide Penkovsky varie volte, all'aeroporto e all'hotel Nazionale. Due giorni prima di lasciare Mosca parlò con il russo dei contatti con «certe persone in Grangretagna» e Penkovsky gli chiese se conoscesse in Inghilterra «persone importanti». Egli gliele additò uno dei suoi accompagnatori, gli disse che era del servizio di sicurezza e Penkovsky disse che si trattava di persona con cui avrebbe gradito incontrarsi, Era un certo Hartley, «il solo che mostrasse serio interesse nell'URSS e negli altri paesi socialisti», e Penkovsky non aveva parlato di questioni di sicurezza.

Ha anche detto Wynne che Penkovsky gli dette in albergo un pacchetto «delle dimensioni di un libro, avvolto in carta da pacco», chidendogli di portarlo in Inghiltezza. Imbarazzato, egli si recò all'ambasciata britannica: «Non volevo offendere Penkovsky e non volevo il pacco... sospettavo qualcosa di poco chiaro». A questo punto dell'udienza si è verificato un battibecco fra i due imputati: Penkovsky diceva che Wynne prese il pacchetto ma non una busta che lo accompagnava, Wynne ha negato tutto. Penkovsky ha assicurato di aver fatto pervenire in Granbretagna tramite Wynne duemila rubli che aveva deciso di restituire, e ha detto che Wynne conosceva il contenuto del pacco. L'inglese ha ribattuto di aver parlato con il coimputato della somma, ha negato di aver parlato con lui della possibilità di acquistare con il danaro una pelliccia per la moglie: «Parlammo di pellicce, e andammo in un negozio», ha esclamato l'inglese, «ma solo per confrontare i prezzi di Mosca con quelli di Copenaghen e di Londra. Non è vero che abbia chiesto a Penkovsky di scrivere il suo curriculum per l'Intelligence Service». Penkovsky è insorto e ha gridato di sì, Wynne gli aveva chiesto particolari del suo lavoro e aveva voluto sapere se vi fosse per lui possibilità di fornire informazioni riservate: «E simili informazioni gli fornii nella sua stanza d'albergo». Al che Wynne ha escluamato: «Nossignore, Penkovsky non dice le cose come stanno».

Su questa linea è proseguita l'udienza. Wynne ha parlato dei contatti che prese in patria con Hartley, che a sua volta lo presentò a un certo Ackroyd del Foreign Office: «Ho poi saputo che è dell'Intelligence». Consegnò ai due una nota di Penkovsky e parlò loro di una delegazione che sarebbe giunta in Granbretagna sotto la guida di Penkovsky. Due giorni dopo discusse con i due il programma della visita. Poi Ackroyd lo presentò a un altro dell'Intelligence, Roger King, ed entrambi gli fecero conoscere un personaggio che descrissero come loro capo. «Mi era stato detto che Penkovsky era persona molto importante, e ritenevo che fosse molto considerato a Mosca». Poi Wynne ha ammesso di avere eseguito alla lettera le istruzioni che gli erano state date quando venne in Russia nel maggio del 1961. Subito dopo altro diverbio fra i due accusati. Wynne ha negato di avere ricevuto a Londra due pacchetti da Penkovsky: «Incontrai il russo al suo albergo e telefonai a King che era arrivato. King mi disse di chiamarlo Young, non Penkovsky. Da Penkovsky ricevetti solo dei regali: caviale e un astuccio per la mia segretaria». M. Penkovsky ha contradetto l'inglese: «Gli detti due pacchetti, uno con rotolini impressionati e un libro in russo con appendice russa scritto da un inglese: è intitolato "Futuro e presente" e parla di missili».

Wynne ha ribattuto con animazione: «Non aveva bisogno di darmi niente. Ormai conosceva le persone, era in città da due ore e mezza quando lo incontrai, e ormai sospettavo dei pacchetti. Tre giorni dopo il suo arrivo ero a bere con Penkovsky quando King mi telefonò di andare da lui con il russo. Doveva mostrargli l'ingresso di un appartamento a pochi minuti dall'albergo. Non ho idea di chi abbia incontrato in quell'alloggio, so che Penkovsky vi lavorò quasi tutta la notte e che si parlò di carte geografiche». Altra contraddizione: «Non ho mai parlato con Wynne di mappe», ha detto Penkovsky.

Insomma, i due non vanno proprio d'accordo sulla versione degli eventi. Nuovamente interrogato, Penkovsky ha ammesso di aver avuto a Londra, in quella visita, quattro incontri con personaggi del servizio segreto britannico: quattro di essi nell'appartamento mostratogli da Wynne. Rivolto a Wynne ha chiesto il pubblico accusatore: «Andaste con Penkovsky in qualche ritrovo londinese?». «Si, dei nightclubs e vari ristoranti». «Incontraste signore?». «Io, a Londra, ho la «mia» signora». Sheila Wynne non ha dato segno di aver udito questo accenno alla sua persona. Gorny ha dato lettura di un brano del verbale di istruttoria nel quale si dice che Penkovsky, dopo esser stato a un nightclubs con Wynne, trascorse la maggior parte della notte con una donna.

E' tornata poi a galla la scatola di dolci della quale si era parlato ieri. Wynne ha detto che ebbe da King l'incarico di portarla a Penkovsky per la mostra francese. Poichè era rilutante King lo invitò a parlare con il suo capo al Foreing Office.

LONDRA RIPRENDE LE CONSULTAZIONI CON VARSAVIA E MOSCA

Nuovi passi inglesi per conservare la pace nel Laos

I comunisti del Pathet Lao non intendono ragione

Londra, 8

La Granbretagna ha compiuto questa mattina un nuovo passo presso la Polonia a proposito della situazione nel Laos. Il passo è stato effettuato dal Ministro degli Esteri britannico Lord Home il quale ha convocato al Foreign Office l'incaricato d'affari polacco, Bohdan Tomorowicz. I membri polacchi della Commissione internazionale di controllo nel Laos si sono rifiutati di cooperare con i loro colleghi canadese ed indiano nell'installazione di un posto permanente della Commissione nella Piana delle Giare.

L'Inghilterra ha anche ripreso le consultazioni con il Cremlino. Un portavoce del Ministero degli Esteri inglese ha detto che i contatti, i quali furono interrotti a causa del mancato accordo su un appello congiunto anglo-sovietico alla pace diretto ai partiti laotiani, sono stati ripresi in seguito al recente incontro tra l'inviato speciale del Presidente Kennedy, Averell Harriman ed il Primo Ministro sovietico Kruscev. Un portavoce del Ministero degli Esteri inglese ha precisato che questi contatti sono stati ripresi «dopo la visita di Harriman a Mosca». Nel corso di questa visita, che come si ricorda, ebbe luogo pochi giorni fa, il rappresentante del Presidente Kennedy ebbe colloqui con Kruscev e Gromiko.

Il meccanismo delle consultazioni tra i due co-Presidenti della conferenza di Ginevra, Lord Home e Gromiko, venne bloccato, il 23 aprile scorso, in seguito al rifiuto del Ministro degli Esteri inglese di accettare la proposta del suo collega sovietico intesa ad inserire in un appello congiunto anglo-sovietico e diretto ai partiti laotiani, un passo contenente delle accuse contro gli Stati Uniti. Fonti britanniche precisano che i contatti anglo-sovietici sono stati ripresi da alcuni giorni e che l'Ambasciatore di Granbretagna a Mosca, Sir Humphrey Trevelyan, si è intrattenuto sul problema del Laos, con un alto funzionario del Ministero degli Esteri sovietico.

In una emissione Radio da Khang Khay, la corrente filocomunista del Pathet Lao ha fatto sapere che non parteciperà alla riunione del Governo laotiano di coalizione, prevista per domani a Luang Prabang. La Radio ha anche diffuso un messaggio del vice Primo Ministro e leader del Pathet Lao, principe Suvanuvong, nella quale si fa presente che le riunioni del Governo debbono essere sospese fino a quando non siano stati risolti i problemi pendenti tra il Pathet Lao e la corrente neutralista. La stessa Radio ha lasciato, infine, capire che il Pathet Lao vuole dimostrare la sua disapprovazione per il fatto che l'Assemblea nazionale laotiana è stata convocata per l'11 maggio.

DOPO DUE MESI DI RICERCHE DELLA POLIZIA

Arrestato in Baviera un terrorista tirolese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 8

Il terrorista tirolese Norbert Burger, professore di economia all'Università di Innsbruck, ricercato dalla polizia austriaca perchè coinvolto nel traffico di esplosivi e in quasi tutte le azioni terroristiche commesse in Alto Adige, è stato fermato questa sera a Monaco di Baviera dalle autorità federali germaniche. Due mesi fa Burger riuscì a sfuggire all'arresto eclissandosi durante la notte mentre la polizia lo stava ricercando presso la sua abitazione di Innsbruck per notificargli l'imputazione elevata a suo carico dalla Procura di Stato dopo la pubblicazione della famosa lettera aperta al Presidente della Repubblica austriaca, in cui egli si dichiarava «attivo combattente della libertà per il Sud-Tirolo».

Il Burger ha dichiarato recentemente in un'intervista al settimanale viennese «Wochenpress»: «Ho partecipato a tutti gli attentati dinamitardi importanti, faccio parte delle dieci persone (sette sono sud-tirolesi e tre austriache) che formano il nucleo direttivo noto come Nucleo del maggiore Ortler. Burger ha rivelato in tale occasione che le telefonate alla polizia di Innsbruck per segnalare i nascondigli degli esplosivi rubati (tra cui anche un angolo della chiesa del Cuore di Gesù di Innsbruck) furono fatte da un intermediario dei cronisti, avendo la polizia promesso di non arrestare più altre persone se quelle già arrestate avessero fornito indicazioni sui luoghi in cui erano stati occultati i materiali esplosivi.

Recentemente Burger è stato reintegrato con sorpresa generale degli stessi ambienti giornalistici viennesi nelle funzioni di lettore all'Università di Innsbruck, sebbene fosse noto che a suo carico pendeva un mandato di cattura. Non si conoscono i dettagli sull'arresto avvenuto in Germania. Si sapeva fin dall'inizio, fin dal momento cioè della fuga, che egli si nascondeva in una località imprecisata della Baviera. Oggi la notizia, più volte smentita da organi di stampa di Innsbruck e della stessa Germania, trova piena conferma.

B. T.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Santo Domingo — Un soldato haitiano (a sin.) e uno dominicano con elmetto in testa fotografati mentre si stringono la mano attraverso il confine tra le due repubbliche. La foto è stata scattata dal territorio dominicano. Il gesto amichevole dei due soldati diviene quasi un simbolo mentre le relazioni ufficiali dei due Paesi stanno peggiorando di giorno in giorno.

H. S.

GLI ANTISEGREGAZIONISTI PRENDONO IL SOPRAVVENTO

Rotta nell'Alabama la «tregua razziale»

Due dirigenti di colore arrestati e oltre duemilatrecento negri chiusi in carcere - Un agente di polizia ferito a Birmingham

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Birmingham, 8

I leaders negri hanno rotto la tregua di 24 ore per le dimostrazioni antirazziali, in seguito all'arresto di due loro colleghi. L'annuncio è stato dato dopo che i leaders integrazionisti, Martin Luther King jr. e il rev. Ralph Abernathy, erano stati associati al carcere locale per aver fatto parte di un corteo. I dirigenti negri hanno precisato che considerano l'incarcerazione di King e Abernathy come un «manovra ostruzionistica» per la già instabile tregua annunciata in precedenza. Wyatt Walter, uno dei capi negri, ha dichiarato che verranno consultati. King e Abernathy sono stati condannati a 180 giorni di carcere e 100 dollari di multa più le spese del processo. La cauzione è stata fissata in 2.500 dollari a testa. Il processo a carico dei due leaders si è svolto dopo che King e i suoi collaboratori avevano annunciato una moratoria di 24 ore per le massicce dimostrazioni antirazziali svoltesi a Birmingham negli ultimi giorni.

King ha detto di aver parlato per telefono con il Ministro della Giustizia Robert Kennedy, ma non ha fornito altri particolari, come nessun altro dettaglio si è appreso sulle trattative che per tutta questa mattina sono state tenute a Birmingham. King ha tuttavia detto che le quattro richieste originali della popolazione di colore («migliori possibilità di lavoro, fine della segregazione nei locali pubblici cittadini, liberazione dei negri arrestati e creazione di una commissione mista per la graduale eliminazione della segregazione nelle scuole pubbliche) sono ancora valide.

Nonostante lo schieramento di forze, ed i ripetuti avvertimenti che da parte del servizio d'ordine non saranno tollerati cortei e dimostrazioni che tentino di entrare nella parte «bianca» della città o di avvicinarsi alle locali carceri, molte migliaia di negri di ogni età e dei due sessi sono in permanenza adunati entro e nei pressi delle chiese «nere». Dai tetti delle abitazioni circostanti e dall'alto di autocarri protetti con schermi di rete metallica, agenti della polizia cittadina e della polizia statale sorvegliano la folla pronti ad intervenire non appena dovesse delinearsi la formazione di cortei. Sono stati già rinchiusi nelle carceri o se minorenni nei riformatori, ma nel pomeriggio di oggi le autorità hanno cominciato a rimettere in libertà i più giovani fra gli arrestati, scegliendo soprattutto quelli che, non avendo segni di contusioni sul corpo, probabilmente non avevano preso parte attiva ai tafferugli dei giorni scorsi.

Il deputato negro Adam Clayton Powell, conferendo con l'Attorney General degli Stati Uniti, Robert Kennedy, ha appreso da questi che da parte dei «segregazionisti» bianchi dell'Alabama è stato accennato alla possibilità che si faccia «qualche concessione» ai negri di Birmingham. Peraltro lo stesso deputato Adam Clayton Powell ha chiesto a Robert Kennedy che si mandino a Birmingham agenti federali allo scopo di controllare, con la loro presenza, l'operato della polizia locale la quale, come è noto, non simpatizza certo con la gente reclutata fra i bianchi «segregazionisti». Secondo Adam Powell la decisione del governatore dell'Alabama di mandare a Birmingham gli agenti della polizia tsatale «non contribuisce certo a placare gli animi esacerbati e rende molto deboli le speranze che si possa giungere ad una soluzione del problema razziale senza disordini e senza violenza».

Dal canto suo il deputato George Andrews, rappresentante dell'Alabama «bianco» al Congresso degli Stati Uniti, ha rivolto al Presidente Kennedy l'invito di usare tutta la sua influenza «per convincere tutti i forestieri agitatori "razziali" professionisti ad abbandonare l'Alabama. Per prima cosa si dovrebbe far allontanare Martin Luther King (il ministro del culto che è oggi uno dei capi della causa "integrazionista" dei negri americani) ed i suoi aiutanti». «Martin Luther King e di suoi complici — ha dichiarato il deputato Andrews — sono fautori della violenza e stanno deliberatamente incitando i negri dell'Alabama alla violenza».

Nonostante tutto ciò i leaders della comunità negra di Birmingham sperano ancora che la logica, il buon senso e la legalità possano prevalere ed è forse significativo che una stazione radio dell'Alabama, finora accanitamente anti «integrazionista» abbia oggi diffuso un commento nel quale si sostiene che esistono buoni motivi per sperare in una soluzione pacifica dell'attuale vertenza «razziale».

La lotta dei negri di Birmingham sta intanto suscitando sempre maggiori consensi in altri Stati «ex schiavisti». A Nashville, nel Tennessee, ad esempio, circa settecento studenti di colore hanno sfilato nel centro della città in una manifestazione di solidarietà con i negri di Birmingham e di protesta contro le violenze della polizia. In tutti gli Stati Uniti, inoltre, è in atto una grande sottoscrizione che finora, dopo soli tre giorni, ha fatto affluire al movimento «integrazionista» dell'Alabama oltre duecentomila dollari (più di centoventicinque milioni di lire italiane).

Un agente di polizia è stato ferito questa sera al braccio da un colpo d'arma da fuoco in una zona centrale di Birmingham, mentre eseguiva dei rilevamenti su un incidente stradale. Non si conoscono altri particolari.

P. P.

GRAVI DIMOSTRAZIONI SAREBBERO AVVENUTE AD ALEPPO

Sequestrati a Damasco due giornali filonasseriani

Zuffe tra studenti all'interno dell'Università

Beirut, 8

Secondo viaggiatori provenienti dal nord della Siria, gravi incidenti sarebbero avvenuti ad Aleppo. Manifestanti, in numero di 4000 o 5000, avrebbero eretto barricate nelle strade della città e gridato frasi in favore dell'unione immediata con l'Egitto. Secondo tali viaggiatori, gli incidenti avrebbero provocato alcuni morti e feriti.

Le dimostrazioni ad Aleppo avrebbero avuto carattere nettamente filo-nasseriano e contro il partito Baath. Nella città sarebbe stato decretato il coprifuoco. Le forze di sicurezza, sopraffatte in un primo momento, avrebbero in seguito reagito vigorosamente.

Dimostrazioni si sarebbero svolte anche a Damasco dove gruppi di studenti di tendenze diverse, costretti a rimanere all'interno dell'Università, si sono azzuffati. Nei pressi della Università hanno preso posizione reparti militari che hanno disperso numerosi cortei di studenti dei licei i quali volevano unirsi agli studenti bloccati all'interno dell'Università. A seguito delle manifestazioni, il Governo di Damasco ha preso misure contro due giornali siriani di tendenza nasseriana e cioè «Al Wahda al Arabiya» e «Saut al Jamahir». Si è infatti appreso a Beirut che i direttori dei due giornali sono stati arrestati per ordine del Vicegovernatore militare. I giornali sono stati sequestrati e la loro pubblicazione è stata vietata.

In una conferenza stampa, il generale Darwich Zoni, direttore della Giustizia militare, ha dichiarato che mandati d'arresto sono stati spiccati contro gli autori del colpo di Stato del 28 settembre, che provocò la rottura dell'unione siro-egiziana. Il generale Zoni ha precisato che l'istruttoria su questa vicenda è stata aperta dieci giorni fa. Come testimone a carico, sulle circostanze di questo colpo di Stato, ha deposto il generale Jamal Faycal, già comandante in capo della Prima armata araba sotto il regime dell'unione siro-egiziana. Per quanto riguarda le personalità politiche deferite a giudizio dinanzi ai tribunali per la sicurezza nazionale «per aver voluto il separatismo», il generale Zoni ha precisato che questa mattina ha avuto luogo l'interrogatorio di Nazem el Kudsi, ex Presidente della Repubblica. Il gen. Zoni ha indicato, tuttavia, che nessun mandato d'arresto è stato spiccato contro l'ex Presidente Kudsi e che, se questi è stato agli arresti, ciò è avvenuto in virtù della legge sullo stato d'emergenza.

Kekkonen visita la Dalmazia

Belgrado, 8

Il Presidente della Repubblica di Finlandia, Urho Kekkonen, conclusa la parte ufficiale della visita in Jugoslavia, ha lasciato Belgrado per una gita turistica in Dalmazia. All'aeroporto belgradese di Surcin, Kekkonen e il suo seguito sono stati salutati dal maresciallo Tito e dai maggiori esponenti del Governo e della Lega dei comunisti jugoslavi.

In un comunicato congiunto si rileva che i colloqui del Presidente Kekkonen con il maresciallo Tito si sono incentrati sui principali avvenimenti internazionali del momento e sui rapporti jugo-finlandesi. I due Capi di Stato hanno ribadito «la profonda» fedeltà dei loro paesi alla causa della pace e alla collaborazione costruttiva dei popoli, basate sui principi di rispetto dell'indipendenza, dell'uguaglianza, dell'autodeterminazione e della non ingerenza negli affari interni degli altri paesi. Consci del fatto — continua il comunicato — che la guerra termonucleare minaccia l'umanità di distruzione, i due Capi di Stato ritengono che l'attuale situazione esige da tutti i popoli i massimi sforzi per la salvaguardia della pace e per risolvere di comune accordo i problemi internazionali.

I due Presidenti dopo aver affermato che le differenze dei sistemi politici non devono rappresentare un ostacolo allo sviluppo di una collaborazione costruttiva tra i vari paesi, hanno convenuto che i paesi non impegnati nelle esistenti alleanze militari, ed il cui apporto costruttivo viene sempre più richiesto e valutato, sono in grado di esercitare un'influenza sempre maggiore, sia all'interno che al di fuori delle Nazioni Unite, in favore degli interessi generali della comunità internazionale. Convinti che la corsa agli armamenti, il continuo aumento dei bilanci militari e specialmente delle riserve delle armi nucleari, rappresentano il problema chiave della situazione attuale e un enorme pericolo per l'esistenza dell'umanità, i due Presidenti hanno sottolineato l'esigenza di maggiori sforzi per il conseguimento di un accordo per il disarmo graduale, generale e completo ed altresì la particolare urgenza della conclusione di un accordo relativo alla proibizione degli esperimenti nucleari.

DRAMMA MARITTIMO NELLE IMMEDIATE VICINANZE DI NEW YORK

A picco in meno di un'ora una motonave scontratasi con un cargo

Nessuna vittima - Al momento del sinistro il tempo era sereno e il mare quasi calmo - Undici persone salvate con le scialuppe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hoboken, 8

L'intero equipaggio della motonave olandese «Pinta», di 500 tonnellate, è stato tratto in salvo dopo una paurosa collisione con il mercantile britannico «City of Perth», di 7.547 tonnellate. Nello scontro, avvenuto ieri sera poco dopo le otto al largo della costa del New Jersey, la piccola «Pinta» ha avuto naturalmente la peggio ed è affondata in meno di un'ora. I naufraghi sono saliti a bordo di una delle due lance di salvataggio delle quali la motonave era munita, e sono stati poi portati a bordo del mercantile battente bandiera inglese.

Non è ancora stato possibile ricostruire, nei particolari, questo dramma marittimo, conclusosi fortunatamente senza vittime. Le due navi si sono scontrate a soli otto chilometri dalla costa, presso il notissimo faro di Ambrose. La «Pinta» proveniva dal Nicaragua ed era diretta a New York con le stive cariche di legname. Il «City of Perth» aveva invece appena lasciato il grande porto e stava dirigendosi verso l'alto mare.

Al momento dello scontro il tempo era sereno, il mare relativamente calmo. L'ufficio meteorologico aveva comunicato che la visibilità era di quindici miglia. Per quale errata manovra le due navi siano venute a collisione non è stato chiarito, nè ci sarà su questo incidente commissione di inchiesta. Infatti la Guardia costiera statunitense ha dichiarato che essendo le due navi straniere, ed essendo l'incidente avvenuto al di fuori delle tre miglia di acque territoriali, l'inchiesta non si rende necessaria. Il portavoce delle autorità marittime americane ha aggiunto che dovranno essere i funzionari olandesi e inglesi a determinare le cause dell'incidente.

E' stata la Guardia costiera a raccogliere il primo drammatico messaggio della «Pinta». La radio di bordo della motonave olandese ha comunicato: «Siamo in gravi difficoltà a causa di una collisione». Subito dopo anche il mercantile britannico ha dato comunicazione dell'incidente, aggiungendo: «La nave sbanda notevolmente sulla sinistra. L'equipaggio della «Pinta» sta ammainando le scialuppe».

Immediatamente molte navi che si trovavano nei dintorni — la zona, nelle immediate vicinanze del grande porto di New York, è assai densa di traffico — si sono dirette nella località indicata, mentre la Guardia costiera inviava verso la «Pinta» pericolante due navi pattuglia e due elicotteri.

Questi soccorsi sono però risultati inutili. Per la piccola motonave olandese, che imbarcava acqua abbondantemente, non vi era più nulla da fare. E il capitano olandese Alie Korpelshoek, di 37 anni, aveva già dato ordine del «si salvi chi può». Mentre si calavano in acqua le lance di salvataggio, il «City of Perth» comunicava di essere pronto a raccogliere a bordo tutti i naufraghi.

Quarantasette minuti dopo undici persone, tra le quali una donna, venivano raccolte da una scialuppa del mercantile inglese e dalla tolda della nave potevano assistere all'affondamento della «Pinta». Secondo alcune comunicazioni precedenti a bordo della motonave olandese avrebbero dovuto trovarsi venti persone. Si è cominciato a temere che la sciagura avesse fatto nove vittime, ma poi il capitano Korpelshoek ha chiarito che tutti coloro che si trovavano a bordo della «Pinta» — appunto undici persone — erano in salvo.

Oltre al nome del capitano, che è padre di cinque figli e abita a Katwijk, veniva comunicato quello della donna. Si tratta della signora Maria Wollenswinkel Huivenirs, cameriera di bordo e moglie del secondo della nave. «Tutto l'equipaggio della nave affondata è a bordo — ha comunicato il «City of Perth» — non occorre assistenza perchè torniamo a New York». Anche il mercantile inglese faceva acqua da una falla apertasi sul fianco, ma si tratta di un danno di scarsa importanza. La falla, larga sessanta centimetri, si è aperta a tre metri dalla linea di immersione a causa dell'urto violento con la prua della «Pinta». Lentamente il «City of Perth» si è diretto verso un dock della Betlehem Steel Co., nella zona di Hoboken, scortato da quattro rimorchiatori.

I naufraghi della motonave olandese hanno passato la notte a bordo. Soltanto il capitano Korpelshoek è sceso a terra in mattinata. Ai giornalisti ha detto di aver ricevuto ordine di non fare dichiarazioni, e si è poi diretto verso un ufficio legale. Il capitano si è anche occupato della posizione dell'equipaggio nei riguardi delle autorità di immigrazione americane. La «Pinta» era registrata a Rotterdam, mentre il «City of Perth» appartiene alle «Ellerman Lines Limited».

R. H.

Nasser ha lasciato Algeri

Algeri, 8

Al termine della visita in Algeria del Presidente della RAU Gamal Abdel Nasser è stato diramato oggi un comunicato ufficiale comune, che sottolinea la decisione dello stesso Nasser e del Primo Ministro algerino Ahmed Ben Bella di moltiplicare i contatti ed il lavoro a favore dell'unità araba. Il comunicato annunzia «la rinnovazione del giuramento di liberare la Palestina e di ripristinare il diritto del popolo arabo alla Palestina» e ripetutamente parla della solidità dei legami fra l'Algeria e la Repubblica Araba Unita. Nessuna indicazione concreta, comunque, è contenuta nel documento circa un'eventuale adesione dell'Algeria alla Repubblica Araba Unita.

A PORT AU PRINCE SI PAVENTA UN «BAGNO DI SANGUE»

Il Presidente di Haiti si prepara a fuggire

E' cominciato lo sgombero per via aerea dei cittadini americani

Santo Domingo, 8

La situazione appare tesissima a Port au Prince e in tutta la Repubblica di Haiti. Le informazioni diplomatiche che giungono dalla capitale haitiana affermano che la polizia del Presidente Duvalier potrebbe da un momento all'altro scatenare un «bagno di sangue», in un estremo tentativo di sterminare gli oppositori. Secondo altre informazioni giunte da Washington il regime di Duvalier sembra «sulla via del crollo». Il Sottosegretario di Stato americano George W. Ball ha dichiarato: «Il Governo Duvalier sembra avviato verso una progressiva disintegrazione».

E' in questa atmosfera tesa e pericolosa che è iniziata la evacuazione per via aerea dei cittadini americani da Haiti. Già nella notte due aerei da trasporto della Aviazione militare americana sono decollati da Port au Prince con a bordo decine di donne e bambini, familiari dei membri della missione aeronautica statunitense. Il primo aereo della «operazione evacuazione» ha preso il via dall'aeroporto di Port au Prince alle 10.50 (ora locale) di oggi. Esso aveva a bordo 68 cittadini americani. Si trattava di personale dipendente dell'Ambasciata degli USA. Poco più tardi è partito un secondo aereo da noleggio, con a bordo 106 americani, 84 dei quali dipendenti dell'Ambasciata.

Secondo voci giunte da Curacao, lo stesso presidente Duvalier avrebbe fatto richiesta per poter atterrare con un aereo nel territorio della colonia olandese. I governi dell'Olanda e di Curacao starebbero esaminando tale richiesta, che appare come una conferma di una imminente fuga all'estero del presidente haitiano. In serata, le autorità di Curacao hanno comunicato il loro benestare all'atterraggio dell'aereo. Più tardi peraltro voci non ufficiali hanno suggerito che la partenza dell'aereo da Haiti è stata «temporaneamente sospesa». Notizie da Haiti indicano al tempo stesso che una sessantina di sudditi olandesi nel piccolo stato sono stati «consigliati» di lasciare Port au Prince per rimpatriare.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

TOTAL
da oggi
in tremila
stazioni
di servizio
su tutte
le strade
italiane
TOTAL
l'industria
del petrolio
che ha avuto
il maggiore sviluppo
negli ultimi anni
il carburante
che si è affermato
più rapidamente nella preferenza
degli automobilisti di 4 continenti
25 milioni di tonnellate
di petrolio greggio
estratto annualmente
20 giacimenti petroliferi
11 raffinerie
in 3 continenti
575.000 tonnellate
di stazza lorda di petroliere
455 miliardi
di metri cubi di riserve di metano
è potenza vigore impeto impulso
TOTAL è TOTAL
è vitalità è gioia
è slancio scatto spunto ripresa
è fluidità velocità scioltezza
è gioventù è vita
Confalonieri e Negri